

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 31 agosto 2012

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 9 luglio 2012.

Approvazione del 1° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del torrente di Tusa ed area territoriale tra il bacino del torrente di Tusa e il bacino del fiume Pollina, relativo al territorio comunale di Tusa pag. 3

DECRETO PRESIDENZIALE 9 luglio 2012.

Approvazione del 4° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Simeto ed area tra i bacini del fiume Simeto e del fiume San Leonardo, laghi di Pergusa e Maletto, relativamente ai territori comunali di Cesarò e San Teodoro pag. 4

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 31 luglio 2012.

Modifica dell'allegato al decreto 12 giugno 2003, concernente nuovo piano di razionalizzazione e ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti per auto-trazione per la Sicilia pag. 5

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 1 agosto 2012.

Modifica del decreto 22 maggio 2012, concernente competenza e modalità per il rilascio degli attestati di idoneità professionale per l'esercizio, in regime di esenzione, del trasporto su strada di merci e persone . . . pag. 6

DECRETO 10 agosto 2012.

Procedura e schemi-tipo per la redazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi dell'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e degli articoli 13 e 271 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modificazioni, ad eccezione delle parti incompatibili con la legge regionale pag. 7

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 5 giugno 2012.

Approvazione delle griglie di elaborazione relative alla misura 413 "Attuazione di strategia di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" per la determinazione delle riduzioni/esclusioni, asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del P.S.R. Sicilia 2007/2013 pag. 14

DECRETO 23 luglio 2012.

Proroga del termine per la presentazione delle istanze finalizzate alla concessione del contributo di cui all'art. 28, comma 1, della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 pag. 20

Assessorato della salute

DECRETO 2 agosto 2012.

Attivazione del servizio in via sperimentale di eccedenza 118 mediante mezzi della Croce Rossa Italiana nel bacino di Messina pag. 20

DECRETO 3 agosto 2012.

Rimodulazione dei posti letto dell'ARNAS Civico di Palermo pag. 21

DECRETO 3 agosto 2012.

Parziale modifica delle sedi del PTE della provincia di Agrigento pag. 24

DECRETO 3 agosto 2012.

Approvazione di un protocollo d'intesa tra la Regione Sicilia e la Regione Emilia-Romagna pag. 25

DECRETO 9 agosto 2012.

Rideterminazione dell'aggregato di spesa per l'assistenza specialistica da privato per l'anno 2012 pag. 26

DECRETO 9 agosto 2012.

Rideterminazione dell'aggregato di spesa delle case di cura accreditate di media e alta specialità per l'anno 2012 pag. 27

DECRETO 9 agosto 2012.

Aggiornamento delle direttive per l'autorizzazione, l'accreditamento istituzionale e la contrattualizzazione delle strutture sanitarie nella Regione siciliana di medicina di laboratorio private pag. 28

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 31 luglio 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Longi pag. 35

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo

DECRETO 1 agosto 2012.

Autorizzazione al Collegio regionale dei maestri di sci per la Sicilia per l'indizione di una sessione d'esami straordinaria per l'abilitazione alla professione di maestro di sci pag. 37

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Ricostituzione della commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa legislativa pag. 38

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti scioglimento di società cooperative pag. 38

Assessorato dell'economia:

Scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo della Banca di credito cooperativo del Belice - Società cooperativa, con sede in Partanna pag. 38

Revoca del riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Interprofidi soc. coop. a r.l. Garanzia Fidi tra liberi professionisti, con sede in Acate pag. 39

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Rinnovo dell'autorizzazione rilasciata alla Medi Costruzioni s.r.l., con sede in Ragusa, per la gestione di una discarica di rifiuti inerti pag. 39

Modifica dell'ordinanza commissariale 6 aprile 2006 intestata alla ditta Gulisano Fiorello, con sede ed impianto nel comune di Mascali pag. 39

Voltura dell'ordinanza commissariale 17 marzo 2007, già intestata alla ditta Metal Rottami s.n.c. di Spadaro A. & C. di Venetico in favore della società MR s.r.l., con sede legale nel comune di Venetico pag. 39

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Graduatorie definitive dei progetti ammissibili e finanziabili ed elenco dei progetti non ammessi presentati ai sensi dell'avviso pubblico n. 1/2011, per la realizzazione di progetti volti all'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di disagio ed esclusione sociale - Priorità E - Asse III Inclusione sociale - PO FSE 2007/2013 pag. 39

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Provvedimenti concernenti presa d'atto di perizia di variante e suppletiva per interventi di cui al P.O.R. Sicilia 2000/2006 - misura 6.01 pag. 39

Approvazione di una perizia di variante tecnica relativa alla realizzazione di lavori nel comune di Acireale pag. 40

Impegno di somma per la realizzazione di una scogliera nel comune di Torregrotta pag. 40

Bando pubblico per la realizzazione di interventi per l'eliminazione del pericolo in immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata pag. 40

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

P.R.O.F. 2011 integrativo. Revoca del finanziamento del progetto denominato Technology&Wellness presentato da I.S.F.A.R. - Istituto Sistemi Formativi Avanzati e Ricerche pag. 43

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Nomina del commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale Catania-Messina pag. 43

Ratifica della nomina del commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale Catania-Messina pag. 43

Bando riservato all'Amministrazione regionale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" pag. 43

Bando pubblico a regia regionale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013, Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" . . . pag. 44

Legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, art. 18 e successive modifiche ed integrazioni - Avviso pubblico di riapertura dei termini di presentazione delle richieste di ammissibilità pag. 46

Assessorato della salute:

Voltura del riconoscimento veterinario dalla ditta Campisi Salvatore alla ditta Campisi Salvatore s.r.l., con sede in Pachino pag. 46

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Bucca Maria Antonella, con sede in Messina pag. 46

Revoca del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Cascone Nunziata, con sede in Ragusa . . . pag. 46

Revoca della sospensione del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta SO.GE. Pesca s.r.l., con sede in Trapani pag. 46

Provvedimenti concernenti trasferimento del rapporto di accreditamento di alcune strutture sanitarie della Regione pag. 47

Voltura dell'autorizzazione alla prescrizione dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74 dalla società Gynecos s.r.l. alla dr.ssa Maria Antonella Palmeri, ditta individuale sita in Palermo pag. 47

Voltura dell'autorizzazione alla prescrizione dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74 dal Centro Chirurgia Genesi s.r.l. al Centro Genesi s.r.l., sito in Palermo pag. 47

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Autorizzazione alla ditta Poiatti S.p.A., con sede in Mazara del Vallo, alle emissioni in atmosfera . . pag. 47

Nomina dei componenti del collegio dei revisori dell'Ente Parco delle Madonie pag. 47

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Iscrizione di una guida turistica al relativo albo regionale pag. 47

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale pag. 47

CIRCOLARI

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

CIRCOLARE 8 agosto 2012, n. 25.

Capitolo 376525 del bilancio della Regione siciliana - Spese per attività d'educazione permanente, anno scolastico 2012-2013. Contributi agli istituti scolastici pag. 48

Assessorato dell'economia

CIRCOLARE 13 agosto 2012, n. 16.

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 . pag. 52

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

CIRCOLARE 3 agosto 2012, n. 18.

Sussidi e contributi agli Istituti non statali per ciechi ed Istituti non statali per l'istruzione e l'educazione dei sordomuti per l'anno scolastico 2011/2012 (capitolo 373703 - esercizio finanziario 2012) pag. 55

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 9 luglio 2012.

Approvazione del 1° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del torrente di Tusa ed area territoriale tra il bacino del torrente di Tusa e il bacino del fiume Pollina, relativo al territorio comunale di Tusa.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;
Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il D.A. 4 luglio 2000 n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Visto il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001 n. 6, ed in particolare l'art. 130 "Piano stralcio di bacino" comma 2, il

quale prevede che “Il piano di bacino è adottato, su proposta dell’Assessorato regionale per il territorio e l’ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta”;

Visto il D.P. n. 160 del 24 aprile 2007 relativo al “Piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del torrente Tusa e dell’area territoriale tra il torrente Tusa e il fiume Pollina”, previa deliberazione n. 109 del 5 aprile 2007 della Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 203 del 21 giugno 2012 della Giunta regionale, con la quale, su proposta dell’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente di cui alla nota n. 31699 del 30 maggio 2012, è stato approvato il 1° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del torrente di Tusa ed area territoriale tra il bacino del torrente di Tusa e il bacino del fiume Pollina, relativo al territorio comunale di Tusa (ME), a condizione che siano posti vincoli più restrittivi e un maggiore riconoscimento dell’elevazione del rischio ai fini della salvaguardia e tutela del territorio;

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all’adozione del prescritto provvedimento presidenziale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato ai sensi dell’art. 130, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, il 1° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del torrente di Tusa ed area territoriale tra il bacino del torrente di Tusa e il bacino del fiume Pollina, relativo al territorio comunale di Tusa (ME), di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 21 giugno 2012.

Fanno parte integrante del piano:

- relazione PAI;
- carte tematiche in scala 1:10.000 che sostituiscono e modificano le corrispondenti carte tematiche del piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del torrente Tusa e dell’area territoriale tra il torrente Tusa e il fiume Pollina, allegato al D.P. n. 160 del 24 aprile 2007 ovvero:
 - n. 4 carte dei dissesti (tav. n. 1, 2, 3 e 4);
 - n. 4 carte della pericolosità e del rischio geomorfologico (tav. n. 1, 2, 3 e 4);
- verbale della riunione del 19 dicembre 2011.

Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, viene trasmesso all’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente, dipartimento dell’ambiente, servizio 3, il quale ne curerà l’attuazione ed è ostensibile presso lo stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 9 luglio 2012.

LOMBARDO

N.B. - Si può prendere visione degli allegati al decreto presso l’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente, servizio 3, gli uffici del Genio civile di Messina, della provincia regionale di Messina e del comune di Tusa.

(2012.31.2359)105

DECRETO PRESIDENZIALE 9 luglio 2012.

Approvazione del 4° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Simeto ed area tra i bacini del fiume Simeto e del fiume San Leonardo, laghi di Pergusa e Maletto, relativamente ai territori comunali di Cesarò e San Teodoro.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il D.A. 4 luglio 2000 n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il piano straordinario per l’assetto idrogeologico;

Visto il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001 n. 6, ed in particolare l’art. 130 “Piano stralcio di bacino” comma 2, il quale prevede che “Il piano di bacino è adottato, su proposta dell’Assessorato regionale per il territorio e l’ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta che si esprime sulla proposta tenuto conto del parere espresso dalla Conferenza programmatica”;

Visto il D.P. n. 538 del 20 settembre 2006 relativo al “PAI del bacino idrografico del fiume Simeto, area territoriale tra il bacino del fiume Simeto e il bacino del fiume San Leonardo, lago di Pergusa e lago Maletto”, previa deliberazione n. 307 del 3 agosto 2006 della Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 204 del 21 giugno 2012 della Giunta regionale con la quale, su proposta dell’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente di cui alla nota n. 31676 del 30 maggio 2012, è stato approvato il 4° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Simeto ed area tra i bacini del fiume Simeto e del fiume San Leonardo, laghi di Pergusa e Maletto, relativamente ai territori comunali di Cesarò (ME) e San Teodoro (ME)” a condizione che siano posti vincoli più restrittivi e un maggiore riconoscimento dell’elevazione di rischio ai fini della salvaguardia e tutela del territorio;

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all’adozione del prescritto provvedimento presidenziale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato, ai sensi dell’art. 130, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, il 4° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Simeto ed area tra i bacini del fiume Simeto e del fiume San Leonardo, laghi di Pergusa e Maletto, relativamente ai territori comunali di Cesarò (ME) e San Teodoro (ME), di cui alla deliberazione n. 204 del 21 giugno 2012.

Fanno parte integrante del piano:

- relazione PAI;

— carte tematiche in scala 1:10.000 che sostituiscono le corrispondenti carte tematiche del PAI del bacino idrografico del fiume Simeto e aree tra i bacini del fiume Simeto e il bacino del Fiume San Leonardo, laghi di Pergusa e Maletto, allegate al D.P. n. 538 del 20 settembre 2006, ovvero:

- n. 3 carte dei dissesti (tav. n. 12, 13 e 22);
- n. 2 carte della pericolosità e del rischio geomorfologico (tav. n. 12, 13 e 22);
- verbale della riunione del 4 luglio 2011.

Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, viene trasmesso all'Assessorato regionale

del territorio e dell'ambiente, dipartimento dell'ambiente, servizio 3, il quale ne curerà l'attuazione ed è ostensibile presso lo stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 9 luglio 2012.

LOMBARDO

N.B. - Si può prendere visione degli allegati al decreto presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, servizio 3, gli uffici del Genio civile di Messina, la provincia regionale di Messina ed i comuni di Cesarò e San Teodoro.

(2012.31.2360)105

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 31 luglio 2012.

Modifica dell'allegato al decreto 12 giugno 2003, concernente nuovo piano di razionalizzazione e ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti per autotrazione per la Sicilia.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la vigente legislazione nazionale e regionale in materia di importazione, lavorazione, deposito e distribuzioni di oli minerali e carburanti;

Vista la legge regionale n. 97/92;

Visto il D.A. n. 1231 del 9 settembre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 27 settembre 1997;

Visto il D.A. n. 751 del 29 settembre 2000, con il quale è stato prorogato il D.A. n. 1231 del 9 settembre 1997;

Visto il D.A. n. 45 del 12 giugno 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 33 del 25 luglio 2003 con il quale è stato approvato il nuovo piano di razionalizzazione e ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti per autotrazione per la Sicilia, prorogato sino all'approvazione della legge di settore, ed in particolare l'art. 9 del testo allegato allo stesso;

Vista la direttiva CEE del 12 dicembre 2006, laddove si prescrive che ogni limitazione alla libera circolazione ed installazione delle attività economiche deve trovare espresso riferimento a ragione di ordine pubblico, pubblica sicurezza, sanità pubblica o tutela dell'ambiente;

Vista la legge n. 133 del 6 agosto 2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

Visto il D.A. n. 556 del 26 novembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 56 del 5 dicembre 2008 con il quale è stato disposto che le norme regionali contenenti vincoli e restrizioni all'accesso e all'esercizio dell'attività di distribuzione dei carburanti, caducate con l'art. 83 bis della legge n. 33/2008 non sono

applicabili dalla data di entrata in vigore della legge medesima;

Visti i principi e le norme europee in tema di liberalizzazione e semplificazione degli oneri in tema di attività produttive richiamati, da ultimo, agli artt. 1 e 17 del D.L. n. 1/12, convertito in legge n. 27/12;

Vista da ultimo la nota prot. n. 28270 del 30 marzo 2012 dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato con la quale si invita a rimuovere "tutte le barriere normative che ostacolano uno sviluppo del settore della distribuzione in Sicilia";

Ritenuto quindi che, nelle more della definizione ed approvazione del nuovo disegno di legge di iniziativa governativa elaborato sulla scorta sia del mutato quadro normativo nazionale sia delle indicazioni fornite dalla predetta autorità garante, già all'esame dell'Assemblea regionale siciliana, occorre adottare ogni atto più opportuno nel senso sopraindicato;

Considerato che la normativa regionale, eventualmente in contrasto con la disciplina europea immediatamente esecutiva, possa ritenersi disapplicabile quanto meno nelle more dell'adozione della riforma di settore in corso di definizione;

Ritenuto di dover favorire l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti e lo sviluppo economico in armonia con la citata normativa nazionale;

Considerato necessario rivedere la normativa di settore, con particolare riguardo alla trasferibilità degli impianti ed ai relativi titoli di trasferimento, adeguandola agli orientamenti nazionali;

Ritenuto nelle more della riforma della disciplina del settore della distribuzione carburanti, di dover provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1

L'art. 9 comma 1 dell'allegato al D.A. n. 45 del 12 giugno 2003 "piano di razionalizzazione e ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti per autotrazione per la Sicilia" è così sostituito: "art. 9 - il trasferimento della concessione potrà essere autorizzato solo in caso di

trasferimento della proprietà, ovvero di cessione o di affitto di azienda o di ramo d'azienda del relativo impianto, solo a favore di chi sia in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti”.

Art. 2

Il trasferimento della concessione di cui al precedente art. 1 potrà essere autorizzato anche nei casi di impianti di distribuzione di carburanti da realizzare.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 31 luglio 2012.

VENTURI

(2012.32.2458)087

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 1 agosto 2012.

Modifica del decreto 22 maggio 2012, concernente competenza e modalità per il rilascio degli attestati di idoneità professionale per l'esercizio, in regime di esenzione, del trasporto su strada di merci e persone.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 25 febbraio 1979, n. 70, che approva il T.U. delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto il D.P.R. 17 dicembre 1953, n. 1113, come modificato dal decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296: "Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di comunicazioni e trasporti", che ha attribuito alla Regione siciliana le competenze in materia di comunicazioni e trasporti regionali di qualsiasi genere, nonché tutte quelle in materia di motorizzazione civile;

Visto l'art. 105 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, riguardante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che stabilisce norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada e abroga la direttiva 96/26/CE del Consiglio;

Visto l'art. 9 del regolamento CE n. 1071/2009, che prevede la possibilità di dispensare dagli esami di idoneità professionale per l'esercizio dal trasporto su strada le persone che dimostrino di aver diretto in maniera continuativa, in uno o più Stati membri, un'impresa del settore nei dieci anni precedenti il 4 dicembre 2009;

Visto l'allegato III del regolamento CE n. 1071/2009, recante il modello di attestato di idoneità professionale;

Viste le ulteriori indicazioni fornite dalla Commissione europea in ordine alle modalità di compilazione del suddetto allegato III, per il caso di dispensa dall'esame di idoneità professionale, ai sensi dell'art. 9 del regolamento CE n. 1071/2009;

Visto l'art. 11, comma 6, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, come convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35, che stabilisce, tra l'altro, che sono dispensate dall'esame per la dimostrazione dell'idoneità professionale le persone che dimostrano di avere diretto, in maniera continuativa, l'attività di una o più imprese di trasporto italiane o di altro Stato dell'Unione europea da almeno dieci anni precedenti il 4 dicembre 2009 e siano in attività alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legge;

Visto il decreto dirigenziale 20 aprile 2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 28 aprile 2012) che reca disposizioni applicative dell'art. 11, comma 6, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, come convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35, in materia di trasporto su strada;

Visto il D.A. n. 47/Gab. del 22 settembre 2009 (in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 47 del 9 ottobre 2009), recante nuove norme sull'istituzione presso le Province regionali della Sicilia delle commissioni d'esame per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci su strada;

Visto il D.D.G. n. 1523 del 23 maggio 2012, recante disposizioni atte ad individuare, in ambito regionale, la competenza e le modalità per il rilascio degli attestati di idoneità professionale per l'esercizio, in regime di esenzione, del trasporto su strada sia di merci sia di persone;

Considerato che il suddetto decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 dell'8 giugno 2012 e, quindi, successivamente al termine ultimo del 3 giugno 2012 prefissato all'art. 2 e all'art. 3 del medesimo decreto per la presentazione delle istanze per il rilascio dell'attestato di idoneità professionale, senza esame, all'autotrasporto di merci e di persone;

Ritenuto, pertanto, opportuno stabilire, a modifica del termine del 3 giugno 2012, indicato agli artt. 2 e 3 del D.D.G. n. 1523 del 23 maggio 2012, un nuovo termine, quello del 30 settembre 2012, per la presentazione delle istanze per il rilascio dell'attestato di idoneità professionale, senza esame, all'autotrasporto di merci e di persone;

Ai sensi della legge e del regolamento sulla contabilità dello Stato;

Decreta:

Articolo unico

A modifica degli artt. 2 e 3 del D.D.G. n. 1523 del 23 maggio 2012, il termine per la presentazione delle istanze per il rilascio dell'attestato di idoneità professionale, senza esame, all'autotrasporto di merci e di persone, è stabilito nel 30 settembre 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet <http://www.regione.sicilia.it>.

Palermo, 1 agosto 2012.

FALGARES

(2012.32.2422)110

DECRETO 10 agosto 2012.

Procedura e schemi-tipo per la redazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi dell'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e degli articoli 13 e 271 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modificazioni, ad eccezione delle parti incompatibili con la legge regionale.

L'ASSESSORE
PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ

Visto l'articolo 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, che al comma 13 demanda all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità il compito di definire, con proprio decreto, gli «schemi-tipo» sulla base dei quali i soggetti di cui all'art. 2 della medesima legge regionale adottano il programma triennale, i suoi aggiornamenti e gli elenchi annuali dei lavori da pubblicarsi sul sito informatico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, e per estremi nel sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

Visti gli articoli 11, 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207, applicato nell'ordinamento regionale ai sensi dell'art. 1, comma 1 della legge regionale 12 luglio 2011, n.12 con i limiti ivi richiamati;

Visto l'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, che detta disposizioni sullo studio di fattibilità;

Considerato che i suddetti schemi-tipo debbono conformarsi (precisandole ove necessario) alle disposizioni procedurali ed ai criteri di redazione contenuti nell'articolo 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, nonché agli articoli 11, 12, 13 e 14 del citato regolamento;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modificazioni, avente ad oggetto "Provvedimenti in tema di autonomie locali";

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni, recante «Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali»;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 6, comma 13, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, i programmi triennali e gli elenchi annuali dei lavori, dopo l'approvazione sono trasmessi al dipartimento regionale tecnico, di cui all'art. 4 della medesima legge;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici n. 47/OSS del 19 novembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 18 dicembre 2009, n. 58 - parte I con le relative schede;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 11 novembre 2011, n. 213 relativo agli schemi-tipo per la programmazione triennale ed annuale dei lavori pubblici, nonché per la programmazione annuale per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi dell'art. 271 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità della pubblicazione informatica della programmazione in argomento per i soggetti di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12;

Visto l'art. 1, comma 3 del decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2012, n. 13;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, in esecuzione dell'articolo 6, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12;

Decreta:

Art. 1

Redazione ed approvazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori

1. Le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, per lo svolgimento di attività di realizzazione di lavori pubblici di singolo importo superiore a 100.000 euro, sono tenute, preventivamente, a predisporre ed approvare nel rispetto dei documenti programmatori previsti dalla normativa vigente e dalla normativa urbanistica, il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi-tipo allegati al presente decreto.

2. I limiti di cui all'articolo 6, commi 1 e 6, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 sono riferiti all'importo complessivo dell'intervento comprensivo delle somme a disposizione risultanti dal quadro economico di cui all'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207.

3. Lo schema di programma e di aggiornamento sono redatti entro il 30 settembre di ogni anno e, prima della loro pubblicazione, sono adottati dall'organo competente secondo i rispettivi ordinamenti. Ciascuna amministrazione individua, ai sensi delle disposizioni attuative della legge regionale n. 10/1991 e successive modificazioni e del proprio ordinamento, il dirigente ovvero il responsabile della struttura competente cui è affidata la predisposizione della proposta del programma triennale e dell'elenco annuale.

4. I soggetti di cui al precedente comma 1 deliberano l'aggiornamento definitivo del programma, l'elenco dei lavori da realizzare nel primo anno di attuazione del programma stesso, denominato elenco annuale, unitamente al bilancio preventivo, di cui costituiscono parte integrante, (articolo 6, comma 10 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 ed art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, come richiamato in premessa).

5. Ai sensi dell'articolo 6, comma 13 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori da realizzare sono inviati, dopo la loro approvazione, al dipartimento regionale tecnico sulla base delle schede-tipo allegate al presente decreto.

6. Presso il sito internet del dipartimento regionale tecnico saranno resi disponibili il supporto informatico per la compilazione delle schede-tipo allegate al presente decreto, nonché le apposite istruzioni sia per l'accreditamento del soggetto referente di cui al comma 3, sia per la pubblicazione telematica.

Art. 2

Attività preliminari alla redazione del programma

1. In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione, ai bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitale privato, in quanto suscettibili di gestione economica ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della

legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, nonché tramite beni immobili che possono essere oggetto di diretta alienazione ai sensi dell'articolo 53, comma 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il quadro delle disponibilità finanziarie è riportato secondo lo schema della scheda 1, nella quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

Nella scheda 2, sezione B, sono invece riportate le indicazioni relative all'applicazione dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12.

2. Salvo che per gli interventi di manutenzione per i quali si applicano le disposizioni di cui al successivo comma 3, i soggetti di cui al precedente articolo 1 del presente decreto formulano il programma triennale nel rispetto degli studi previsti all'articolo 6, comma 2 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e agli articoli 11, comma 1 e seguenti, e 14 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 citato in premessa, per quanto compatibili con la legge regionale. Gli studi approfondiscono gli aspetti considerati in rapporto alla effettiva natura dell'intervento di cui si prevede la realizzazione.

3. Per i lavori di manutenzione sia ordinaria che straordinaria è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi, ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12.

Art. 3

Contenuti del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori

1. Nel programma triennale, ovvero nei suoi aggiornamenti, vengono indicati gli elementi richiesti nella scheda 2, in cui sono indicati la localizzazione dell'intervento, la stima dei costi, la tipologia e la categoria recate nelle tabelle 1 e 2 allegate, gli apporti di capitale privato indicati nella tabella 3 allegata.

2. Nella scheda 3 è contenuta la distinta dei lavori da realizzarsi nell'anno cui l'elenco si riferisce, il responsabile del procedimento, lo stato della progettazione come da tabella 4 allegata, le finalità secondo la tabella 5 allegata, la conformità urbanistica, che deve essere perfezionata entro la data di approvazione del programma triennale e relativo elenco annuale, la verifica dei vincoli ambientali e l'ordine di priorità in conformità all'articolo 6, comma 3 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 secondo una scala di priorità espressa in tre livelli.

Art. 4

Redazione dell'elenco dei lavori da realizzare nell'anno e adeguamento dell'elenco annuale a flussi di spesa

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata alla preventiva approvazione di uno studio di fattibilità, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, o della progettazione almeno preliminare, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, salvo che per i lavori di manutenzione per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi.

2. Per la realizzazione di lavori ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 è sufficiente uno studio di fattibilità.

3. Fermo restando quanto previsto all'articolo 6, comma 1 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, le disposizioni di cui all'articolo 125, comma 7, ultimo periodo del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, relative ai lavori in economia di importo inferiore a 100.000 euro, sono attuate attraverso la predisposizione di un apposito elenco allegato alla scheda dell'elenco annuale.

4. La formulazione dell'elenco annuale è riepilogata nella scheda 3. Ai sensi dell'art. 6, comma 10 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste disponibili tra i mezzi finanziari dell'amministrazione stessa al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse resesi disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

5. Ove necessario, l'elenco annuale viene adeguato in fasi intermedie, attraverso procedure definite da ciascuna amministrazione, per garantire, in relazione al monitoraggio dei lavori, la corrispondenza agli effettivi flussi di spesa.

6. Al fine di limitare la formazione dei residui passivi le amministrazioni operano le opportune compensazioni finanziarie tra i diversi interventi e in caso di impossibilità sopravvenuta a realizzare un lavoro inserito nell'elenco annuale procedono all'adeguamento dello stesso elenco, o, ove indispensabile, del programma triennale.

7. Le operazioni di cui ai commi precedenti sono effettuate nell'osservanza delle norme di bilancio proprie delle varie amministrazioni.

Art. 5

Pubblicità e pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno stesso

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, gli schemi dei programmi triennali ed i relativi elenchi annuali, prima della loro approvazione, sono affissi per almeno sessanta giorni consecutivi nella sede dell'amministrazione procedente, che può adottare ulteriori forme di informazione nei confronti dei soggetti comunque interessati al programma, purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei tempi di cui all'articolo 1, comma 3. Nei comuni il periodo di affissione del programma triennale e dell'elenco annuale all'albo pretorio telematico è fissato in trenta giorni.

2. Quando il programma dell'amministrazione è redatto sulla base di un insieme di proposte provenienti da uffici periferici, la pubblicità va effettuata anche presso le sedi dei medesimi uffici.

3. La pubblicità degli adeguamenti dei programmi triennali nel corso del primo anno di validità degli stessi è assolta attraverso la pubblicazione dell'atto che li approva all'albo pretorio telematico per almeno quindici giorni consecutivi, fermo restando l'obbligo di aggiornamento delle schede già pubblicate nel sito internet del dipartimento regionale tecnico.

4. Il programma triennale, l'elenco annuale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti, successivamente alla loro approvazione, sono trasmessi al dipartimento regionale tecnico. Nel sito internet di quest'ultimo sarà messa a disposizione un'apposita sezione per la pubblicazione informatica degli atti della programmazione.

Art. 6

Programmazione annuale dell'attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi

1. Ai sensi dell'articolo 271, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 2, della legge regionale 12 luglio 2011, n.12, di concerto con altri soggetti quando esplicitamente previsto, per l'acquisizione di beni e servizi possono adottare il programma annuale sulla base della scheda 4 di cui agli schemi tipo allegati al presente decreto.

2. L'inclusione nell'elenco annuale è subordinata alla previa approvazione della progettazione secondo quanto disposto dall'articolo 279 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

3. In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione, ai bisogni che possono essere soddisfatti tramite l'impiego di capitale privato ai sensi dell'articolo 278 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, il quadro delle disponibilità finanziarie è riportato secondo lo schema della scheda 4, nella quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma annuale.

4. Nella scheda 4 è contenuta la distinta dei beni e servizi da realizzarsi nell'anno successivo, la stima dei costi, la tipologia del bene o servizio, nonché l'indicazione del responsabile del procedimento.

5. Si applicano per quanto compatibili l'articolo 1, commi 3, 4, 5 e 6, l'articolo 4, commi 5, 6 e 7 e l'articolo 5.

Art. 7

Norme transitorie

Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2012, n. 13, fino alla

piena attivazione del dipartimento regionale tecnico di cui all'art. 4 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 le relative funzioni previste nel presente decreto saranno svolte dall'Osservatorio regionale dei contratti pubblici.

Art. 8

Applicazione e aggiornamento

1. L'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, ove ne ravvisi l'esigenza anche in considerazione di eventuali proposte che i soggetti di cui al precedente articolo 1 inviano, sulla base della concreta esperienza applicativa, entro il 31 marzo di ciascun anno all'Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità, provvede, entro il 30 giugno di ogni anno, ad approvare le opportune modifiche, procedendo alla integrale nuova pubblicazione del testo nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

2. Il presente decreto con le relative schede e tabelle allegate sostituisce il decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici n. 47/OSS. del 19 novembre 2009.

3. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano ai fini della predisposizione del programma triennale 2013/2015 e dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, nonché per la predisposizione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi a partire dall'anno 2013.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nei siti web istituzionali dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici e del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

Palermo, 10 agosto 2012.

VECCHIO

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA

Allegati

**Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAAA/AAAA
DELL'AMMINISTRAZIONE**

Quadro delle risorse disponibili

Tipologie risorse	Arco temporale di validità del programma			Importo totale
	Disponibilità finanziaria Primo anno	Disponibilità finanziaria Secondo anno	Disponibilità finanziaria Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Entrate acquisite mediante contrazioni di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6-7 decreto legislativo n. 163/2006				
Stanziamanti di bilancio				
Altro				
Totali				

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del D.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	

Il responsabile del programma

.....
(nome e cognome)

NOTE

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Scheda 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAA DELL'AMMINISTRAZIONE**Elenco annuale**

Cod. int. amm.ne (1)	Codice unico intervento CUI (2)	CUP	Descrizione dell'intervento	CPV	Responsabile del procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità ambientali	Verifica vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome					Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim./anno inizio lavori	Trim./anno fine lavori
Totale																

Il responsabile del programma

(nome e cognome)

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'amministrazione (più essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare le finalità utilizzando la tabella 5.
 (4) Vedi art. 6, comma 3, della legge regionale n. 12/2011 secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1 = massima priorità; 3 = minima priorità).
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da tabella 4.

Scheda 4: PROGRAMMA ANNUALE FORNITURE E SERVIZI AAAA DELL'AMMINISTRAZIONE**Art. 271 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207**

Cod. int. amm.ne	Tipologia (1)		Codice unico intervento - CUI (2)	Descrizione del contratto	Codice CPV	Responsabile del procedimento		Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie (3)
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome		

Il responsabile del programma

(nome e cognome)

- (1) Indicare se servizio o forniture.
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Vedi tabella 6.

NOTE

Tabella 1 - Tipologie

Codice	Descrizione
01	Nuova costruzione
02	Demolizione
03	Recupero
04	Ristrutturazione
05	Restauro
06	Manutenzione ordinaria

Tabella 2 - Categorie

Codice	Descrizione
A01 01	Stradali
A01 02	Aeroportuali
A01 03	Ferrovie
A01 04	Marittime lacuali e fluviali
A01 88	Altre modalità di trasporto
A02 05	Difesa del suolo
A02 11	Opere di protezione ambiente
A02 15	Risorse idriche
A02 99	Altre infrastrutture per ambiente e territorio
A03 06	Produzione e distribuzione di energia elettrica
A03 16	Produzione e distribuzione di energia non elettrica
A03 99	Altre infrastrutture del settore energetico
A04 07	Telecomunicazione e tecnologie informatiche
A04 13	Infrastrutture per l'agricoltura
A04 14	Infrastrutture per la pesca
A04 39	Infrastrutture per attività industriali
A04 40	Annona, commercio e artigianato
A05 08	Edilizia sociale e scolastica
A05 09	Altra edilizia pubblica
A05 10	Edilizia abitativa
A05 11	Beni culturali
A05 12	Sport e spettacolo
A05 30	Edilizia sanitaria
A05 31	Culto
A05 32	Difesa
A05 33	Direzionale e amministrativo
A05 34	Giudiziario e penitenziario
A05 35	Igienico sanitario
A05 36	Pubblica sicurezza
A05 37	Turistico
A06 90	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate
E10 40	Studi e progettazioni
E10 41	Assistenza e consulenza
E10 99	Altro

Tabella 3 - Modalità di apporto di capitale privato

Codice	Modalità
01	Finanza di progetto
02	Concessione di costruzione e gestione
03	Sponsorizzazione
04	Società partecipate o di scopo
05	Locazione finanziaria
99	Altro

Tabella 4 - Stato della progettazione approvata

Codice	Stato della progettazione approvata
SF	Studio di fattibilità
PP	Progetto preliminare
PD	Progetto definitivo
PE	Progetto esecutivo
SC	Stima dei costi

Tabella 5 - Finalità

Codice	Finalità
MIS	Miglioramento e incremento di servizio
CPA	Conservazione del patrimonio
ADN	Adeguamento normativo sismico
COP	Completamento d'opera
VAB	Valorizzazione beni vincolati
URB	Qualità urbana
AMB	Qualità ambientale

Tabella 6 - Fonti risorse finanziarie per servizi e forniture

Codice	Fonti risorse finanziarie per servizi e forniture
01	Risorse acquisite mediante finanziamenti UE/Stato/Regioni
02	Risorse acquisite mediante contrazioni di mutuo
03	Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati
04	Stanziamanti di bilancio
99	Altro

(2012.33.2460)090

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 5 giugno 2012.

Approvazione delle griglie di elaborazione relative alla misura 413 "Attuazione di strategia di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" per la determinazione delle riduzioni/esclusioni, asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del P.S.R. Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19 recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applica-

zione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento CE n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione, del 14 dicembre 2006 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il regolamento n. 595/91 del Consiglio;

Visto il D.P.R. n. 503 dell'1 dicembre 1999 recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento UE n. 679/2011 della Commissione, del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009 con la quale la Commissione europea ha approvato la modifica Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009 n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la delibera di giunta n. 388 del 27 dicembre 2011 con la quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la

qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2228 del 17 ottobre 2008 registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379, con il quale viene approvato il protocollo stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscritti finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010, reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009 al reg. n. 1, fg. n. 48 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009, reg. 1, fg. 268, con il quale sono approvate le "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui all'allegato A, contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125, "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il "Manuale delle procedure dei controlli in loco sulle misure a investimento del Programma di sviluppo rurale Regione Sicilia 2007/2013" approvato con D.D.G. n. 1036 del 2 maggio 2011, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 12 agosto 2011, parte I, n. 34;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 1089 del 6 maggio 2011 con il quale sono state approvate modifiche alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto bando per la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei piani di sviluppo locale (PSL) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 29 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il 2° bando per la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei piani di sviluppo locale (PSL);

Visto il manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse 4 "Attuazione dell'approccio leader" approvato con decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 1024 del 4 agosto 2011 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 e successive modifiche e integrazioni relative alle misure a investimento del PSR Sicilia 2007/2013 ed in particolare quelle relative alle misure 312, 313, 321, 322 e 323;

Vista la nota prot. n. 14335 del 2 maggio 2012, servizio IV, Interventi di sviluppo rurale ed azioni Leader - del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura a firma del responsabile di misura con la quale sono state trasmesse le percentuali di riduzione da applicare alla misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - qualità della vita/diversificazione" e le relative griglie di riduzione/esclusione;

Preso atto che il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR, approvato con D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008 è un documento integrato di riferimento contenente gli elementi di verifica e le modalità operative per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e per le sanzioni per le iniziative previste dal PSR per le violazioni che attengono agli impegni fissati nel documento di programmazione approvato dalla Commissione europea;

Rilevato che le violazioni attengono agli impegni fissati nei documenti di programmazione approvati dalla Commissione europea e nelle disposizioni tecniche e procedurali successivamente emanati (bandi);

Preso atto che, con il succitato D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008, la determinazione delle violazioni agli impegni fissati nelle disposizioni attuative successivamente emanate, erano rinviate a successivi provvedimenti;

Ritenuto, pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal succitato D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni, di dovere dettagliare per i beneficiari della misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - qualità della vita/diversificazione" un quadro di riferimento che individui, in relazione alle tipologie di interventi oggetto di aiuto, le riduzioni/esclusioni conseguenti ad eventuali inadempimenti secondo l'allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente decreto;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le griglie di elaborazione relative alla misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - qualità della vita/diversificazione" di cui all'allegato A al

presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, recanti i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento agli impegni assunti dai destinatari degli aiuti della misura 413, dell'asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del PSR Sicilia 2007/2013.

Art. 2

Per quanto non disposto negli allegati al presente decreto si rinvia alle disposizioni del citato "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR, alle disposizioni del succitato D.M. n. 30125/2009 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale ed alla condizionalità.

Art. 3

In assenza di diversa disposizione contenuta negli allegati approvati con il presente decreto, restano confermate le ipotesi di violazione contenute nelle disposizioni dell'Unione, nel PSR o nei documenti attuativi che diano luogo a provvedimenti di revoca e/o di recupero degli aiuti erogati.

Art. 4

Le disposizioni approvate con il presente atto costituiscono integrazione di quanto già previsto nei documenti attuativi ad oggi adottati.

Art. 5

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 5 giugno 2012.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 12 luglio 2012, reg. n. 6, Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 206.

Allegato A

Programma
di Sviluppo
Rurale 
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale: 
l'Europa investe nelle zone rurali

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO
PER LE MISURE A INVESTIMENTO

GRIGLIE DI ELABORAZIONE
RELATIVE ALLA MISURA 413,
ATTUAZIONE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE -
QUALITÀ DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE

In adempimento a quanto disposto dal D.M. 20 marzo 2008 n. 1205, che stabilisce le procedure necessarie all'ammissibilità delle spese sul FEASR ed un sistema di controlli e sanzionatorio da appli-

care alle misure del PSR, successivamente abrogato con il D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni", per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013.

Al paragrafo 2.3 (Riduzioni ed esclusioni nell'ambito del sostegno per le misure a investimento) del predetto manuale, contenente le modalità operative per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni per le violazioni che attengono agli impegni fissati nelle "Disposizioni attuative" specifiche della misura, viene stabilito che le percentuali di riduzione maggiori del 3% sono determinate dall'Autorità di gestione con apposito provvedimento, contestualmente all'approvazione delle griglie di elaborazione delle singole misure/azioni".

Fatta salva l'applicazione dell'art. 30 del regolamento UE n. 65/2011, le percentuali di riduzione da applicare alla misura 413 per le violazioni classificate con il metodo descritto al paragrafo 2.3 del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" sono riportate nella seguente tabella:

Punteggio	Percentuale di riduzione
- fra 1,00 (compreso) e 3,00 (escluso) .	3%
- fra 3,00 (compreso) e 4,00 (escluso) .	8%
- maggiore o uguale a 4,00	15%

Nel caso venga accertata nel medesimo anno civile una violazione di gravità, entità e durata contemporaneamente di livello massimo (quindi di livello 5,5,5) il beneficiario sarà escluso dal sostegno FEASR per l'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati, con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

Di seguito sono elencate le griglie di riduzione ed esclusione da applicare ai casi di violazione dei diversi impegni dei beneficiari della misura.

Si precisa, inoltre, che per i controlli da attuare sulle misure attivate da ciascun GAL, in attuazione del PSL, le griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni ed esclusione da utilizzare, consultabili nel sito www.psr Sicilia.it o nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, sono quelle specifiche per le seguenti misure:

- misura 312 azioni: A, C e D - approvate con D.D.G. n. 5447 del 28 novembre 2011 e successive modifiche e integrazioni;
- misura 312 azione B - approvata con D.D.G. n. 4639 del 14 novembre 2011 e successive modifiche e integrazioni;
- misura 313 azioni: A e B - approvate con D.D.G. n. 5448 del 28 novembre 2011 e successive modifiche e integrazioni;
- sottomisura 321/A azione 1 - approvata con D.D.G. n. 971 del 3 aprile 2012;
- sottomisura 321/A azione 3 - approvata con D.D.G. n. 1016 dell'11 aprile 2012;
- sottomisura 321/B azione 1 - approvata con D.D.G. n. 5625 dell'1 dicembre 2011 e successive modifiche e integrazioni;
- misura 322 approvata con D.D.G. n. 4016 del 27 ottobre 2011 e successive modifiche e integrazioni;
- misura 323 azioni: A e B - approvate con D.D.G. n. 5449 del 28 novembre 2011 e successive modifiche e integrazioni.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Misura	413 - Attuazione di strategie di sviluppo locale Qualità della vita/diversificazione	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno reg. UE n. 65/2011 art. 23 e art. 28 septies, D.M. n. 30/25/2009	Consentire l'accesso ai documenti relativi all'attuazione della misura 413 da parte del personale impegnato nei controlli tecnico-amministrativi ed in loco				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Manuale disposizioni attuative e procedurali dell'asse IV - Attuazione dell'approccio Leader - D.D.G. 1024 del 04/08/2011 - par. 6				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09 (9) (barrare solo una delle caselle)	X (7) misura		(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X (12) decadenza totale		(10) coltura		
(18) impegno pertinente di condizionalità	(13) esclusione		(15) campo di applicazione	X (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(19) descrizione modalità di verifica documentale	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	X	
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Visione /verifica ed eventuale estrazione copia dei documenti tecnico-contabili - amministrativi.				
	Accesso alla sede del GAL e/o al luogo dell'operazione/investimento.				
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ		(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)					
Medio (3)					
Alto (5)					
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Misura	413 - Attuazione di strategie di sviluppo locale Qualità della vita/diversificazione	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno reg. UE n. 65/2011 art. 23, art. 28 septies, D.M. n. 30125/2009	Assicurare la corretta e tempestiva implementazione delle attività di monitoraggio della Misura.				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura 413 del PSR Sicilia 2007 - 2013 Manuale disposizioni attuative e procedurali dell'asse IV - Attuazione dell'approccio Leader - D.D.G. 1024 del 04/08/2011 - par. 14 Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento parte generale				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del D.M. 22/12/09 (9) (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura			
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X (8) operazione (azione)	(10) coltura			
	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione			
	(13) esclusione	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)			
(18) impegno pertinente di condizionalità	X (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della presentazione della documentazione e/o delle informazioni necessari al sistema di monitoraggio.				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ		(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)	Se sussistono motivazioni o giustificazioni per la ritardata implementazione delle attività di monitoraggio della Misura		SEMPRE MEDIA		Implementazione delle attività di monitoraggio della Misura oltre 10 giorni dai termini previsti dall'Amministrazione.
Medio (3)	Parziale sussistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata implementazione delle attività di monitoraggio della Misura				Implementazione delle attività di monitoraggio della Misura oltre 20 giorni dai termini previsti dall'Amministrazione.
Alto (5)	Assenza di motivazioni o giustificazioni per la mancata implementazione delle attività di monitoraggio della Misura				Implementazione delle attività di monitoraggio della Misura oltre 30 giorni dai termini previsti dall'Amministrazione.
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

DECRETO 23 luglio 2012.

Proroga del termine per la presentazione delle istanze finalizzate alla concessione del contributo di cui all'art. 28, comma 1, della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI PER LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il regolamento CE n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli artt. 87 ed 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento CE n. 1860/2004;

Vista la legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011, art. 28, comma 1;

Viste le finalità di cui alla legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011, art. 28 comma 1, consistente nell'erogazione di un contributo alle imprese di pesca iscritte nei Compartimenti marittimi siciliani, ed alle imprese di acquacoltura iscritte in una C.C.I.A.A. del territorio regionale, quale concorso per la copertura delle spese sostenute per il consumo del carburante per l'attività di pesca e/o di acquacoltura durante l'anno 2011;

Visto il D.D.G. n. 220/Pesca del 25 maggio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana parte I n. 25 del 22 giugno 2012, con il quale sono approvati gli avvisi, facenti parte integrante del presente decreto, uno rivolto agli imprenditori che operano nell'Isola madre (allegato A) ed un altro rivolto agli Imprenditori che operano nelle isole minori (allegato B), per la presentazione delle istanze finalizzate alla concessione del contributo di cui all'art. 28, comma 1, della legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011.

Considerato che le istanze finalizzate alla concessione del contributo di cui all'art. 28, comma 1, della legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011 dovevano essere inoltrate al dipartimento regionale degli interventi per la pesca entro trenta giorni dalla pubblicazione dei sopracitati Avvisi nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana:

Visto il D.P. n. 4763 del 5 luglio 2012 con il quale viene conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca al dr Antonio Lo Presti:

Vista la nota del 23 luglio 2012 con la quale le organizzazioni di categoria AGCI-AGRITAL e LEGACOOP Pesca Sicilia chiedono una proroga di giorni 15 per la presentazione delle istanze finalizzate alla concessione del contributo di cui all'art. 28, comma 1, della legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011;

Ritenuto di dover accogliere, per le motivazioni riportate nella sopracitata nota, la richiesta di cui sopra;

Decreta:

Art. 1

È concessa, a far data dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, una proroga di giorni 15 per la presentazione delle istanze finalizzate alla concessione del contributo di cui all'art. 28, comma 1, della legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale per l'Assessorato per il visto di competenza ed alla

Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana per la pubblicazione. Sarà reso inoltre disponibile nel sito internet del dipartimento regionale degli interventi per la pesca.

Palermo, 23 luglio 2012.

LO PRESTI

Registrato alla ragioneria centrale per l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari in data 9 agosto 2012 al n. 2135.

(2012.34.2520)100

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 2 agosto 2012.

Attivazione del servizio in via sperimentale di eccedenza 118 mediante mezzi della Croce Rossa Italiana nel bacino di Messina.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78 e sue integrazioni e modificazioni;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo n. 229/93 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 27 marzo 1992, che impartisce alle Regioni le direttive di indirizzo e coordinamento per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza mediante il numero unico telefonico "118";

Visto l'art. 36 della legge regionale 30 novembre 1993, n. 30, che individua gli obiettivi degli interventi nell'area dell'emergenza sanitaria, ivi compresa l'istituzione del numero unico per l'emergenza "118" per il territorio della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto l'art. 24 della legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, relativo alla Rete dell'emergenza-urgenza sanitaria;

Vista la nota assessoriale prot. n. 6436 del 27 ottobre 2008, recante atto di indirizzo sul sistema territoriale di soccorso 118;

Visto l'art. 6 della legge n. 266/1991;

Vista la convenzione quadro stipulata tra la società consortile per azioni denominata Sicilia emergenza-sanitaria SCpa, in house providing, ad intero capitale pubblico e il dipartimento regionale per la pianificazione strategica della Regione Sicilia, redatta in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, art. 24, al fine della gestione ed espletamento del Servizio di emergenza urgenza sanitaria 118, su tutto il territorio regionale;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto l'art. 10 della legge regionale n. 22/1994;

Visto il D.A. n. 481/2009 del 25 marzo 2009, con il quale sono state approvate le linee guida generali, denominate "Funzionamento del servizio di emergenza urgenza sanitaria 118";

Visto il D.A. n. 1187/10 del 30 aprile 2010, con il quale sono state approvate le "Linee Guida - Protocolli e Procedure Servizio SUES 118 - Sicilia";

Visto il D.D.G. n. 280 del 15 febbraio 2012 con cui si sono stabiliti le modalità di partecipazione delle Associazioni di volontariato alle attività in eccedenza per il servizio 118 SUES;

Considerato, altresì che il Comitato regionale della Croce Rossa ha dato la propria disponibilità con nota n. 1681 del 9 maggio 2012 alla partecipazione a dette attività;

Rilevato che, con D.A. n. 2667 del 21 dicembre 2011 è stato approvato l'accordo di programma di pari data tra questo Assessorato e la CRI Comitato regionale della Sicilia che nella fattispecie prevede che la CRI può assicurare "eventuali trasporti in urgenza ad integrazione di quelli già in atto";

Preso atto che con ordinanza commissariale n. 38 del 15 novembre 2011 il Commissario regionale della CRI ha fissato le procedure di verifica, controllo della cellula sanitaria nonché quelle di sanificazione delle ambulanze impegnate nelle attività di emergenza-urgenza con obbligo da parte dei comitati provinciali e locali di adozione di dette procedure;

Considerato che il Comitato regionale della Sicilia della Croce Rossa italiana, al fine di meglio valorizzare l'attività del proprio volontariato, ritiene che una delle attività più significative sia quella del trasporto sanitario di emergenza (118) e l'intervento nella maxiemergenza;

Considerato che la CO 118 di Messina ha in corso di sostituzione alcune postazioni di ambulanze con automediche e pertanto la stessa potrebbe aver necessità di fare ricorso all'impiego di mezzi del volontariato mediante l'istituto dell'eccedenza;

Ritenuto opportuno pertanto di dover avviare il servizio in eccedenza con la CRI per 60 giorni in via sperimentale nella provincia di Messina, corrispondente al bacino SUES di Messina, alle stesse condizioni previste dal D.D.G. n. 280 del 15 febbraio 2012;

Decreta:

Art. 1

È attivato per 60 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente decreto, sul bacino di Messina, il servizio in via sperimentale di eccedenza 118 mediante mezzi della CRI.

Trascorso tale termine, con valutazione congiunta fra il SUES e CRI, sarà valutata la possibilità di estendere eventualmente il servizio ad altre province ove necessario.

Art. 2

Per l'effettuazione del servizio in eccedenza si applica quanto disposto al riguardo dal D.D.G. n. 280 del 15 febbraio 2012.

Art. 3

Si intesta alla responsabilità del commissario e/o del presidente del comitato provinciale o locale e del funzionario amministrativo di ciascun comitato, l'idoneità e il rispetto delle procedure di verifica e di sanificazione dei mezzi che verranno di volta in volta segnalati per svolgere il servizio in eccedenza.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Palermo, 2 agosto 2012.

SAMMARTANO

(2012.33.2485)102

DECRETO 3 agosto 2012.

Rimodulazione dei posti letto dell'ARNAS Civico di Palermo.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993 n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie" per come ancora applicabile ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997 "approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 ed, in particolare, l'allegato 2C, recante l'elenco dei D.R.G. ad alto rischio di non appropriatezza in regime di ricovero ordinario;

Visto il decreto 17 giugno 2002 n. 890 e successive modificazioni, recante direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana;

Visto l'accordo attuativo del piano previsto dall'art. 1 comma 10 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 ed il piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico del servizio sanitario regionale, sottoscritto il 31 luglio 2007 dal Presidente della Regione e dai Ministri della salute e dell'economia, successivamente approvato dalla Giunta regionale con la delibera n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso noto con il decreto 6 agosto 2007 n. 1657;

Visto l'art. 1, comma 796, lett. b), della legge 27 dicembre 2006 n. 296, e l'art. 6, comma 2, dell'accordo attuativo, ai sensi del quale gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione;

Visti in particolare gli obiettivi di cui ai punti B e C di detto Piano, segnatamente nella parte in cui sono previsti il potenziamento delle strutture di assistenza territoriale pubblica e la corrispettiva "riduzione delle risorse destinate all'assistenza ospedaliera da perseguirsi attraverso la revisione della rete ospedaliera" e la riduzione dell'attività correlata, che comportano la revisione dell'offerta assistenziale ed il contenimento dei ricoveri inappropriati e la contrazione del fenomeno della mobilità sanitaria passiva;

Visto il decreto 15 giugno 2009 n. 1150, recante "indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera territoriale regionale", con il quale sono stati approvati i criteri per il migliora-

mento dell'appropriatezza dei ricoveri e le regole per il governo del sistema ospedaliero regionale;

Vista l'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010/2012;

Vista la legge finanziaria 23 dicembre 2009 n. 191, che all'art. 2 contiene disposizioni attuative del Nuovo patto per la salute di cui alla predetta intesa Stato-Regioni;

Considerato, pertanto, che alla luce delle disposizioni normative statali regionali sopra richiamate, gli standard di posti letto definiti per singole discipline dal decreto 23 maggio 2003 n. 810, recante il Piano di rimodulazione della rete ospedaliera, devono ritenersi superati in ragione della diversa modalità di erogazione delle prestazioni prime rese in gran parte in regime di ricovero ordinario ed allo scopo di garantire nell'organizzazione delle UU.OO. ottimali livelli di efficacia, efficienza ed economicità gestionale;

Visto il decreto assessoriale del 5 novembre 2010 "Adozione del patto per la salute 2010-2012" con il quale vengono fissati i valori soglia di ammissibilità al ricovero ordinario per ciascun D.R.G. di cui all'allegato B dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 - patto per la salute, a far data dall'1 gennaio e a valere per il biennio 2011-2012, mentre l'erogazione della rimanente quota viene trasferita sia in day hospital che in day service;

Considerato che l'art. 2 del predetto decreto n. 1150/09, nella tabella riferita all'ARNAS Civico di Palermo prevede un numero di posti letto per acuti di 900 (posti letto ordinari 770 e day hospital 130);

Visti i decreti n. 1766/09, n. 320/10, n. 321/10 che trasferiscono presso l'ospedale Civico le UU.OO. malattie infettive, NPI e oftalmologia;

Visti i D.A. n. 1188/10 e n. 1194/11 sul riordino della rete di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica e n. 2099/11 sul completamento del trasferimento Casa del Sole;

Visto il decreto assessoriale n. 1381 del 25 maggio 2010 di riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale, Arnas Civico di Palermo con il quale viene approvato il piano di riordino della rete ospedaliera dell'ARNAS Civico;

Visto il decreto assessoriale n. 836 del 13 maggio 2011 di riordino, rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale, Arnas Civico di Palermo con il quale viene approvato il piano di riordino della rete ospedaliera dell'ARNAS Civico;

Ritenuto necessario, vista la missione propria di un ospedale di alta specialità quale è quella dell'ARNAS, di rimodulare l'offerta quali-quantitativa delle prestazioni erogate dai presidi dell'ARNAS a seguito del monitoraggio effettuato dei tassi di occupazione aggiornando i posti letto già assegnati con il decreto n. 836 del 13 maggio 2011, nel rispetto, comunque, del numero complessivo stabilito dal decreto n. 1150/09;

Preso in esame la proposta trasmessa dall'Azienda ARNAS Civico, in ordine alla modifica dell'offerta dei posti letto assicurata dalle diverse UU.OO. del monitorag-

gio effettuato, in particolare rispetto i tassi di occupazione;

Ritenuta la stessa compatibile con gli indicatori di efficacia, efficienza ed appropriatezza, finalizzati alla verifica del soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini, ed al tempo stesso utili ad assicurare un più adeguato controllo della spesa e coerente con il Piano sanitario regionale;

Ritenuto, in ogni caso, indispensabile riservarsi l'attività di verifica, con periodicità semestrale, sugli adempimenti richiesti al direttore generale e sui risultati conseguiti, al fine di adottare, ove necessario, eventuali ulteriori modifiche alla rete ospedaliera;

Ritenuto pertanto di approvare la proposta presentata dall'Azienda ARNAS Civico di Palermo, secondo l'allegato documento che costituisce parte integrante del presente decreto;

Decreta:

Art. 1

È approvato per le motivazioni espresse in premessa, il piano ospedaliero relativo all'ARNAS Civico di Palermo, secondo l'allegato documento che costituisce parte integrante del presente decreto, fatte salve le eventuali variazioni da apportarsi in coerenza con le previsioni del Piano sanitario regionale di cui all'art. 3 della legge regionale n. 5/09 e secondo quanto ivi previsto per le reti di ogni singola disciplina.

Art. 2

Il direttore generale dell'ARNAS di Palermo dovrà operare un monitoraggio sistematico delle attività dei presidi ospedalieri con riferimento ai criteri di cui all'allegato 1 del D.A. n. 1150/09, nonché ai LEA, degli indicatori di efficacia, di efficienza e di appropriatezza ed economicità delle prestazioni erogate, al fine di riqualificare i servizi sanitari, garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso di assicurare un più adeguato controllo della spesa.

Art. 3

È riservata all'Assessore per la salute l'attività di verifica, con periodicità semestrale, sugli adempimenti richiesti al direttore generale e sui risultati conseguiti, al fine di adottare, ove necessario, le eventuali modifiche alla rete ospedaliera.

Art. 4

Il direttore generale dell'ARNAS Civico di Palermo è tenuto alla più ampia e diffusa informazione in ordine alla nuova articolazione dei servizi ospedalieri.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 agosto 2012.

RUSSO

COPIA
NON

Allegato

AZIENDA OSPEDALIERA ARNAS CIVICO
PROPOSTA DI RIMODULAZIONE POSTI LETTO

CODICE	UNITÀ OPERATIVA	PRESIDIO CIVICO			PRESIDIO DI CRISTINA		
		Ordinari	Dh/Ds	Totale	Ordinari	Dh/Ds	Totale
Area di anestesia e rianimazione							
49	Anestesia e rianimazione I	28	2	30			
49	Anestesia e rianimazione II	16		16			
49	Anestesia e rianimazione pediatrica				8		8
	<i>Totale</i>	44	2	46	8	0	8
Area medica e delle specialità mediche							
8	Cardiologia	26	6	32			
52	Dermatologia e venereologia	3	2	5			
18	Ematologia (emoglobinopatie)		11	11			
58	Gastroenterologia	6	2	8			
68	Malattie dell'apparato respiratorio	22	2	24			
24	Malattie infettive adulti	8	4	12			
24	Malattie infettive pediatriche				28	2	30
51	Medicina d'urgenza	16		16			
26	Medicina interna I	36	2	38			
26	Medicina interna II	33	4	37			
97	Medicina e chirurgia - reparto speciale	10		10			
29	Nefrologia e dialisi	13	3	16			
48	Nefrologia e trapianto renale	8	9	17			
77	Nefrologia pediatrica				10	4	14
32	Neurologia	21	3	24			
33	Neuropsichiatria infantile				8	4	12
39	Pediatria I (gastroenterologia)				20	2	22
39	Pediatria II (pneumologia, fibrosi cistica e allergologia)				32	4	36
39	Pediatria IV (clinica pediatrica)				18	6	24
50	U.T.I.C.	10		10			
68	Endoscopia bronchiale		2	2			
68	U.T.I.R.	8		8			
	<i>Totale</i>	220	50	270	116	22	138
Area medica e delle specialità mediche specifiche neonatali							
62	Neonatologia	12		12			
73	U.T.I.N.	8		8			
	<i>Totale</i>	20	0	20	0	0	0
Area medica e delle specialità mediche oncologiche							
66	Oncoematologia	12	4	16			
65	Oncoematologia pediatrica				9	11	20
64	Oncologia medica	22	4	26			
64	Oncologia medica sperimentale	8	2	10			
	<i>Totale</i>	42	10	52	9	11	20
Area di chirurgia e delle specialità chirurgiche							
47	Centro ustioni	16		16			
9	Chirurgia generale e d'urgenza	25	2	27			
10	Chirurgia maxillo facciale	10	2	12			
12	Chirurgia plastica e ricostruttiva	18	6	24			
11	Chirurgia pediatrica				16	2	18
13	Chirurgia toracica	14	2	16			

CODICE	UNITÀ OPERATIVA	PRESIDIO CIVICO			PRESIDIO DI CRISTINA		
		Ordinari	Dh/Ds	Totale	Ordinari	Dh/Ds	Totale
14	Chirurgia vascolare	18	2	20			
30	Neurochirurgia ad indirizzo vertebro-midollare	32	1	33			
34	Oftalmologia	2	6	8			
36	Ortopedia	10	2	12			
36	Ortopedia e traumatologia	26	2	28			
37	Ostetricia e ginecologia	34	6	40			
38	Otorinolaringoiatria	10	6	16			
43	Urologia	20	4	24			
	<i>Totale</i>	235	41	276	16	2	18

Area di chirurgia e delle specialità chirurgiche oncologiche

30	Neurochirurgia ad indirizzo oncologico	10		10			
9	Chirurgia generale ad indirizzo oncologico	26	8	34			
	<i>Totale</i>	36	8	44	0	0	0
		Ordinari	Dh/Ds	Totale			
	<i>Totale posti letto acuti</i>	746	146	892			

Area medicina riabilitativa e lungodegenza

56	Medicina riabilitativa	36		36			
60	Lungodegenza	12		12			
	<i>Totale posti letto post acuti</i>	48		48			
	<i>Totale posti letto ARNAS</i>	794	146	940			
40	Psichiatria	15		15	Posti letto competenza A.S.P.		

(2012.33.2486)102

DECRETO 3 agosto 2012.

Parziale modifica delle sedi del PTE della provincia di Agrigento.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993 n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie "per come ancora applicabile ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 ed, in particolare, l'allegato 2C recante l'elenco dei D.R.G. ad alto rischio di non appropriatezza in regime di ricovero ordinario;

Visto l'accordo attuativo del piano previsto dall'art. 1, comma 10, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 ed il Piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico del servizio sanitario regionale, sottoscritto il 31 luglio 2007 dal Presidente della Regione e dai Ministri della salute e dell'economia, successivamente approvato dalla giunta Regionale con la delibera n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso noto con il decreto 6 agosto 2007 n. 1657;

Visto il decreto 15 giugno 2009 n. 1150, recante "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera territoriale regionale";

Vista l'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010/2012;

Vista la legge finanziaria 23 dicembre 2009 n. 191, che all'art. 2 contiene disposizioni attuative del Nuovo Patto per la salute di cui alla predetta Intesa Stato-Regioni;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002 n. 2;

Visto il decreto n. 1561 del 12 agosto 2002;

Visto il decreto 30 settembre 2002 "Parziale modifica e integrazione del D.A. 12 agosto 2002 concernente disposizioni per il contenimento della spesa sanitaria nella Regione siciliana";

Ritenuto necessario, al fine di meglio rispondere alle esigenze della popolazione, modificare le sedi di PTE già assegnate, nel rispetto del numero complessivo stabilito dall'art. 5 del predetto decreto;

Presa in esame la proposta trasmessa dall'Azienda A.S.P. di Agrigento, in ordine alla modifica della sede del PTE del distretto sanitario di Bivona dalla sede del comune di Alessandria della Rocca, mai attivata, alla sede del comune di Bivona;

Ritenuta la stessa compatibile con gli indicatori di efficienza ed appropriatezza, finalizzati alla verifica del soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini, ed al tempo stesso utili ad assicurare un più adeguato controllo della spesa e coerente con il Piano sanitario regionale;

Ritenuto in ogni caso, indispensabile riservarsi l'attività di monitoraggio e verifica, con periodicità semestrale al fine di adottare, ove necessario, eventuali ulteriori modifiche alla rete dell'emergenza;

Ritenuto, pertanto, di approvare la proposta presentata dall'Azienda sanitaria di Agrigento;

Decreta:

Art. 1

È identificata, per le motivazioni espresse in premessa, quale sede di PTE del distretto sanitario di Bivona, in sostituzione del PTE di Alessandria della Rocca, il comune di Bivona.

Art. 2

Il direttore generale dell'ASP di Agrigento, o chi ne svolge le funzioni, dovrà operare un monitoraggio sistematico delle attività delle prestazioni erogate, al fine di riqualificare i servizi sanitari, garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso di assicurare un più adeguato controllo della spesa.

Art. 3

È riservata all'Assessore per la salute l'attività di verifica, con periodicità semestrale, al fine di adottare, ove necessario, le eventuali modifiche alla rete dell'emergenza.

Art. 4

Il direttore generale dell'A.S.P. di Agrigento, o chi ne svolge le funzioni, è tenuto alla più ampia e diffusa informazione in ordine alla nuova articolazione dei servizi territoriali.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 agosto 2012.

RUSSO

(2012.33.2491)102

DECRETO 3 agosto 2012.

Approvazione di un protocollo d'intesa tra la Regione Sicilia e la Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 8 sexies, comma 8, del decreto legislativo n. 502/1992 che prevede che il Ministro della sanità d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto definisca i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione. nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Vista l'intesa del 3 dicembre 2009 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 il quale prevede che, per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione

dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, le regioni individuino adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria (articolo 19 "Mobilità interregionale");

Visto l'accordo per la gestione della mobilità sanitaria tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione siciliana sottoscritto in data 30 giugno 2012, approvato con D.A. n. 1305/12 del 2 luglio 2012, nel quale si prevede, tra l'altro, una riduzione progressiva dei ricoveri per neuroriabilitazione di pazienti siciliani presso le strutture dell'Emilia-Romagna in relazione all'implementazione dell'offerta sanitaria della Sicilia;

Visto il protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Sicilia con il quale le due regioni si impegnano ad avviare una partnership finalizzata al contenimento dei flussi migratori dei pazienti siciliani che necessitano di attività neuroriabilitativa;

Ritenuto di dovere approvare detto protocollo d'intesa stipulato tra Regione Emilia-Romagna e la Regione Sicilia così come risulta nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Decreta:

Art. 1

È approvato il protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Sicilia con il quale le due regioni si impegnano ad avviare una partnership finalizzata al contenimento dei flussi migratori dei pazienti siciliani che necessitano di attività neuroriabilitativa così come risulta nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 agosto 2012.

RUSSO

Allegato A

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE

nella persona dell'Assessore dottor Massimo Russo

e

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO REGIONALE POLITICHE PER LA SALUTE

nella persona dell'Assessore dottor Carlo Lusenti

Premesso

- che con il "protocollo d'intesa" del 30 giugno 2011 i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna e Sicilia condividono la necessità di predisporre e realizzare un progetto per la valorizzazione dell'assistenza e della ricerca sanitaria nella Regione siciliana, estendendo l'ambito della collaborazione all'area della riabilitazione, attraverso un ulteriore specifico progetto a cui potranno concorrere i soggetti che verranno individuati dalle due regioni;

- che gli assessorati della salute delle regioni Emilia-Romagna e Sicilia intendono avviare un programma di cooperazione che, mirando a rispondere in modo sempre più efficace alla domanda di salute delle rispettive cittadinanze, metta a fattor comune i punti di forza dei due sistemi e individui nuove vie per lo sviluppo degli stessi;

- che è stato approvato fra le due regioni un accordo di mobilità, con il quale si prevede una riduzione del numero di pazienti siciliani ricoverati presso le strutture sanitarie della regione Emilia-Romagna, in relazione all'implementazione dell'offerta sanitaria regionale della Sicilia nelle discipline maggiormente interessate dal fenomeno della mobilità passiva nella suddetta Regione;

• che riguardo alla rilevazione per provincia di origine, i dati 2010 evidenziano che i flussi più significativi riguardano le province di Catania (21,0%), Palermo (16,5%), Agrigento (14,3%) e Trapani (11,8%) e, pertanto, stante che sono già attivi posti letto di neuro-riabilitazione per le province di Messina e Agrigento, si ritiene necessario provvedere all'attivazione di posti letto per il bacino occidentale della Sicilia, in atto non adeguatamente coperto;

• che un elevato numero di pazienti siciliani sceglie di farsi curare presso strutture ospedaliere collocate al di fuori della Regione siciliana e che la valorizzazione dell'attuale flusso di mobilità in neuro-riabilitazione insieme a quella del fabbisogno non soddisfatto può stimarsi complessivamente in 14.000.000 di euro;

• che le analisi effettuate sui dati relativi alle migrazioni di pazienti siciliani evidenziano che le patologie e le problematiche emergenti riguarderebbero i seguenti DRG:

- 9 malattie degenerative e traumatismi che causano gravi cerebro lesioni;
- 12 malattie degenerative del sistema nervoso;

• che le due regioni come sopra rappresentate, anche sulla base degli incontri effettuati a livello di direzione strategica e direzioni operative delle aziende delle rispettive Regioni coinvolte nell'attuazione del presente protocollo d'intesa (azienda sanitaria provinciale di Trapani e Arcispedale S. Anna di Ferrara), hanno avviato il percorso propeudico all'attuazione di un accordo operativo di collaborazione, finalizzato a implementare e migliorare sul territorio della Regione siciliana l'offerta assistenziale nei confronti dei pazienti affetti da patologie afferenti ai suddetti DRG, attraverso un processo virtuoso di scambio di competenze e trasferimento di know-how con conseguente progressiva riduzione dei flussi migratori in sede extraregionale;

• che il presente protocollo d'intesa intende definire l'ambito di operatività dell'accordo di collaborazione tra le due regioni e per esse le due aziende in tema di formazione, ricerca, assistenza e gestione congiunta di specifici percorsi di cura sulla base di appositi atti convenzionali che regolamentino i rapporti tra aziende medesime attraverso l'utilizzo di una struttura privata accreditata di riabilitazione, ricadente nel territorio provinciale di pertinenza della stessa azienda;

• che l'accordo prevede l'attivazione di 90 posti letto a gestione diretta dell'azienda ospedaliera universitaria di Ferrara per il settore della riabilitazione, nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di remunerazione delle prestazioni fissati in materia dalla normativa regionale e nazionale, nonché la copertura dell'eventuale differenza dei costi attraverso una quota di start-up;

• che l'avvio della collaborazione tra i due istituti riguarda lo sviluppo di prestazioni specialistiche di riabilitazione nelle aree elencate di seguito in via esemplificativa e non esaustiva:

- malattie del sistema nervoso centrale;
- traumatologia;
- ortopedia;
- neurochirurgia.

Le parti concordano su quanto segue:

Articolo 1

Oggetto del protocollo d'intesa

Le due Regioni come sopra rappresentate s'impegnano ad avviare un'articolata partnership finalizzata a contribuire in modo tangibile al contenimento dei flussi migratori di pazienti siciliani che necessitano di attività neuroriabilitativa, che si rivolgono ad altre regioni e principalmente alla regione Emilia-Romagna per ottenere le cure di cui necessitano.

Gli specifici obiettivi della collaborazione sono:

1. Migliorare l'offerta di cure ad elevata specializzazione attraverso l'affidamento diretto all'azienda ospedaliera universitaria di Ferrara, che lo assumerà con apposito contratto di comodato gratuito, della gestione della struttura privata accreditata di riabilitazione ricadente nel territorio di pertinenza dell'ASP di Trapani.
2. Favorire la formazione *on the job* di medici specialisti e in formazione e personale infermieristico, attraverso meccanismi di scambio incrociato presso il territorio di competenza dell'ASP di Trapani con la possibile creazione di equipe miste.
3. Gestire i flussi migratori ad elevata complessità e con contenuti multidisciplinari.
4. Definire protocolli di cura elaborati congiuntamente.
5. Individuare opportunità per attivare progetti di ricerca congiunti e partecipare a bandi nazionali e comunitari.

Articolo 2

Gruppo di lavoro e programmazione

Le due Regioni s'impegnano preliminarmente a costituire un gruppo di lavoro congiunto a cui viene assegnato il compito di individuare ed attivare modelli operativi specifici finalizzati a realizzare gli obiettivi della collaborazione secondo le seguenti modalità:

- entro il mese di ottobre 2012 il gruppo di lavoro dovrà elaborare un progetto che fissi l'avvio delle attività a far data dal 1° dicembre 2012;

- il progetto dovrà definire la durata, gli ambiti di intervento e le modalità di attuazione compresi gli aspetti organizzativi e gestionali, anche tramite il rinvio alla definizione di appositi protocolli operativi da condividere tra le due aziende, i rapporti economici compresi gli scostamenti iniziali tra costi e ricavi (start-up) e tariffari, nonché ogni ulteriore aspetto del rapporto, anche in considerazione della normativa e degli atti regolamentari nazionali e locali applicabili nelle diverse materie oggetto degli accordi convenzionali e/o contrattuali.

Per la Regione Sicilia,
l'Assessore per la salute: RUSSO

Per la Regione Emilia-Romagna,
l'Assessore per la salute: LUSENTI

(2012.32.2427)102

DECRETO 9 agosto 2012.

Rideterminazione dell'aggregato di spesa per l'assistenza specialistica da privato per l'anno 2012.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 42/192;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "Erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il decreto assessoriale n. 825 dell'8 maggio 2012 con il quale sono stati determinati gli aggregati provinciali e regionali per branca per la specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2012 e fissati i criteri di premialità;

Visto, in particolare, l'articolo 5 del D.A. n. 825/2012 che recita: "I direttori generali dovranno riservare le risorse corrispondenti al 3% del valore dei singoli aggregati di branca (esclusa la radiologia) per assegnarle alle strutture in misura differenziata, attraverso la negoziazione del livello quali-quantitativo delle prestazioni richieste dall'A.S.P. alla singola struttura, avuto particolare riguardo alle prestazioni per le quali si registrano tempi di attesa superiori ai valori soglia stabiliti dal Piano regionale di governo dei tempi di attesa. Per la branca di radiologia dovranno essere riservate le risorse nelle misure del 10%, 20% e 30% rispettivamente degli aggregati degli anni 2012, 2013 e 2014 per assegnarle alle strutture in misura differenziata proporzionalmente ai punteggi alle stesse attribuiti attraverso apposita griglia di valutazione qualitativa dei fattori produttivi (personale impiegato, tipologia delle apparecchiature utilizzate e organizzazione gestionale) che sarà oggetto di approvazione con separato e successivo provvedimento";

Visto il contenuto del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 ed in particolare il comma 14 dell'art. 15 che prevede: "A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla Regione o dalla Provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua,

rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5% per l'anno 2012, dell'1% per l'anno 2013 e del 2% a decorrere dall'anno 2014 ... omissis";

Ritenuto che per effetto del decreto legge n. 95/2012 si rende necessario prevedere una decurtazione dell'aggregato di spesa per l'assistenza specialistica ambulatoriale per l'anno 2012 nella misura dello 0,5%;

Preso atto che a seguito del trasferimento dall'aggregato per le prestazioni di ricovero a quello della specialistica ambulatoriale il budget della casa di cura "Humanitas" di Catania per quest'ultima finalità è di € 4.094.800,00 anziché € 4.000.000,00, come erroneamente riportato nel D.A. n. 825/2012 per mero refuso;

Ritenuto, in questa sede, operare la rettifica dell'importo della casa di cura "Humanitas" di Catania prima dell'applicazione della decurtazione prevista dal decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 sopra citata;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 15, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 l'importo totale dell'aggregato di spesa per l'assistenza specialistica da privato per l'anno 2012, di cui all'art. 1 del D.A. n. 825/2012 e, conseguentemente, l'importo di ogni singolo aggregato di spesa provinciale di cui all'art. 3 dello stesso D.A. n. 825/2012, nonché di ogni singola branca, sono ridotti dello 0,5%, ad esclusione della branca di radiologia e medicina di laboratorio per i quali si provvede con separati provvedimenti.

Art. 2

Ai fini dell'applicazione del precedente articolo la riduzione dello 0,5% è applicata alla parte di risorse accantonate delle aziende sanitarie provinciali per la riassegnazione in misura differenziata, prevista dall'art. 5 del citato D.A. n. 825/2012 nella misura del 3%, che, pertanto, per le branche in argomento è rideterminata nella misura del 2,5%.

Art. 3

Gli aggregati per l'anno 2012 suddivisi per provincia e per branca sono rideterminati, come da tabella allegata al presente provvedimento (allegato A) ed assorbe la rettifica per la casa di cura "Humanitas" di Catania.

Art. 4

Le aziende sanitarie provinciali dovranno attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente decreto e a quanto previsto nel D.A. n. 825/12 dell'8 maggio 2012 facendo pervenire in tempi utili a questa Amministrazione la determinazione dei budget delle singole strutture della propria provincia (contratti).

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la relativa pubblicazione.

Palermo, 9 agosto 2012.

RUSSO

Allegato A

Azienda	A.S.P. di Agrigento	A.S.P. di Caltanissetta	A.S.P. di Catania	A.S.P. di Enna	A.S.P. di Messina	A.S.P. di Palermo	A.S.P. di Ragusa	A.S.P. di Siracusa	A.S.P. di Trapani	Totale
Branche a visita	4.159.100,00	1.113.400,00	11.957.900,00	93.500,00	3.475.500,00	8.815.700,00	1.296.500,00	4.378.000,00	2.313.400,00	37.603.000,00
Odontoiatria	5.298.400,00	554.200,00	1.271.600,00	566.200,00	1.375.100,00	9.206.700,00	216.900,00	1.482.600,00	808.900,00	20.780.600,00
Medicina nucleare	1.102.500,00	—	2.199.900,00	—	1.607.900,00	3.114.400,00	422.900,00	829.800,00	419.900,00	9.697.300,00
FKT	7.407.800,00	342.300,00	12.377.800,00	—	6.314.300,00	21.223.400,00	509.400,00	2.678.500,00	9.870.400,00	60.723.900,00
	17.967.800,00	2.009.900,00	27.807.200,00	659.700,00	12.772.800,00	42.360.200,00	2.445.700,00	9.368.900,00	13.412.600,00	128.804.800,00
Ex gestione diretta	—	—	4.074.300,00	1.990.000,00	—	4.378.000,00	—	—	—	10.442.300,00
Decreto l.vo 231/2001	158.200,00	—	159.200,00	—	86.600,00	—	20.400,00	—	6.300,00	430.700,00
Accantonamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.119.500,00
Aggregato 2012	18.126.000,00	2.009.900,00	32.040.700,00	2.649.700,00	12.859.400,00	46.738.200,00	2.466.100,00	9.368.900,00	13.418.900,00	142.797.300,00

(2012.33.2463)102

DECRETO 9 agosto 2012.

Rideterminazione dell'aggregato di spesa delle case di cura accreditate di media e alta specialità per l'anno 2012.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421/92;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "Erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il decreto assessoriale n. 1060 del 4 giugno 2012 con il quale sono state date indicazioni alle aziende sanitarie provinciali sui criteri per la determinazione del bud-

get da attribuire alle singole case di cura e sono stati fissati i tetti di spesa provinciali per l'anno 2012;

Visti i contenuti del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 ed in particolare il comma 14 dell'art. 15 che prevede: "A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla Regione o dalla Provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5% per l'anno 2012, dell'1% per l'anno 2013 e del 2% a decorrere dall'anno 2014 omissis".

Visto, in particolare, l'articolo 3 del D.A. n. 1060/2012 che recita: "La quota del 3% detratta dall'aggregato può essere applicata sul budget di struttura in misura differenziata, attraverso la negoziazione del livello quali-quantitativo delle prestazioni di ricovero (DRG) richieste dall'A.S.P. alla singola struttura";

Ritenuto che per effetto del decreto legge n. 95/2012 si rende necessario decurtare l'aggregato di spesa per l'ospedalità privata per l'anno 2012, nella misura dello 0,5% rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011;

Decreta:

Art. 1

Il presente decreto modifica gli articoli 2 e 3 del D.A. n. 1060/2012 ai sensi e per gli effetti del comma 14 dell'art. 15 del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012.

Art. 2

L'aggregato complessivo per l'anno 2012 da attribuire alle case di cura accreditate di media e alta specialità di cui all'articolo 2 del D.A. n. 1060/2012, è pertanto così rideterminato:

Azienda		Quota lungodegenza	Quota riabilitazione	Quota ricoveri ordinari	Aggregato 2012
A.S.P. di Agrigento	AG	—	—	12.529.000,00	12.529.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	CL	204.600,00	3.198.900,00	11.221.500,00	14.625.000,00
A.S.P. di Catania*	CT	2.049.100,00	33.693.900,00	117.141.000,00	152.884.000,00
A.S.P. di Messina	ME	613.800,00	9.752.700,00	59.587.500,00	69.954.000,00
A.S.P. di Palermo**	PA	4.239.300,00	5.773.600,00	142.532.100,00	152.545.000,00
A.S.P. di Ragusa	RG	—	2.886.800,00	4.818.200,00	7.705.000,00
A.S.P. di Siracusa	SR	562.700,00	4.603.300,00	30.999.000,00	36.165.000,00
A.S.P. di Trapani	TP	—	2.106.600,00	13.406.400,00	15.513.000,00
Sub totale		7.669.500,00	62.015.800,00	392.234.700,00	461.920.000,00

* Comprensivo dei budget delle strutture "Humanitas" per € 11.886.000,00, "Cenacolo Cristo Re" per € 3.415.000,00.

** Comprensivo dei budget delle strutture "La Maddalena" per € 25.072.000,00 e "Villa Maria Eleonora" per € 26.103.000,00. L'importo della casa di cura Villa Maria Eleonora di Palermo di € 26.103.000,00 comprende la quota di € 2.487.500,00, attribuita provvisoriamente e per il solo anno 2012 da destinare alle prestazioni di cardiocirurgia che saranno rese, oltre il budget proprio di € 23.615.500,00, per effetto della chiusura temporanea del reparto di cardiocirurgia dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Palermo la cui riattivazione è prevista per la fine del 2012.

Art. 3

Le aziende sanitarie provinciali dovranno attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente decreto e a quanto previsto nel D.A. n. 1060/12 facendo pervenire in tempi utili a questa Amministrazione la

(2012.33.2463)102

determinazione dei budget delle singole strutture della propria provincia (contratti).

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la relativa pubblicazione.

Palermo, 9 agosto 2012.

RUSSO

DECRETO 9 agosto 2012.

Aggiornamento delle direttive per l'autorizzazione, l'accreditamento istituzionale e la contrattualizzazione delle strutture sanitarie nella Regione siciliana di medicina di laboratorio private.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto quanto disposto in materia di gestione della qualità dal D.P.C.M. 10 febbraio 1984;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria" e quanto dallo stesso disposto in materia di Autorizzazione, accreditamento e accordi contrattuali agli artt. 8, 8-bis, comma 3, 8-ter, 8-quater, 8-quinquies;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle pro-

vince autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

Visto l'art. 2, comma 4, dello stesso D.P.R. 14 gennaio 1997, che attribuisce alle Regioni il compito di definire standard di qualità che costituiscono requisiti ulteriori per l'accreditamento delle strutture pubbliche e private in possesso dei requisiti minimi per l'autorizzazione;

Visto il D.A. n. 890 del 17 giugno 2002 e successive modifiche ed integrazioni con il quale sono state emanate direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto il D.A. n. 62 del 16 gennaio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 20 febbraio 2009, di "Riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio", con il quale sono state adottate specifiche strategie operative nel

campo della medicina di laboratorio volte alla centralizzazione delle attività, all'informatizzazione ed all'automatizzazione, al controllo di qualità ed all'eliminazione delle duplicazioni;

Visti i DD.AA. n. 1933 del 16 settembre 2009 e n. 2674 del 18 novembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni che hanno introdotto e disciplinato il processo di Aggregazione delle strutture laboratoristiche private accreditate;

Visto il documento sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" inviato in data 5 luglio 2010 dal Ministero della salute alla Conferenza Stato-Regioni, che prevede un soglia minima di attività di 200.000 prestazioni per l'Accreditamento e la partecipazione ai programmi VEQ;

Visto il decreto assessoriale del 30 dicembre 2010 con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", previo parere favorevole espresso dalla VI Commissione legislativa nella seduta del 29 dicembre 2010 e previa deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 30 dicembre 2010;

Considerato che l'azione 4.1 del suddetto Programma operativo, prevede tra i risultati programmati la "Definizione di un nuovo "Piano di aggregazione" finalizzato ad addivenire progressivamente, entro il 2012, a una soglia minima di 200.000 esami/anno, attraverso la promozione dell'aggregazione dei laboratori con volumi di produzione inferiori alle 200.000 prestazioni annue, coerentemente a quanto indicato dal competente Ministero"

e tra gli indicatori di risultato:

- "entro il 31 dicembre 2010 pubblicazione di una linea di indirizzo in merito ai programmi di VEQ;

- entro il 30 giugno 2011 predisposizione di un nuovo "Piano di aggregazione" che promuova l'aggregazione dei laboratori con volumi di produzione inferiori alle 200.000 prestazioni annue ai fini di un incremento dell'aggregazione dei laboratori presumibilmente nella misura attesa del 20% entro lo stesso anno;

- entro il 30 giugno 2012 verifica del nuovo "Piano di aggregazione" dei laboratori con volumi di produzione inferiori alle 200.000 prestazioni annue nella prospettiva di addivenire entro il 2012 al consolidamento di una soglia minima di 200.000 esami.";

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" del 23 marzo 2011 - rep. atti n. 61/CSR, che fa propri i criteri contenuti nel documento ministeriale sopra richiamato e richiamati nel Programma operativo, rafforzando il carattere vincolante degli impegni assunti dalla Regione nello stesso Programma operativo;

Considerato che lo stesso Accordo prevede che "Nei criteri di accreditamento dovrà essere prevista una soglia minima di attività, al di sotto della quale non si può riconoscere l'idoneità al riconoscimento di produttore accreditato e a contratto. La soglia minima proposta come riferimento è di un volume di attività di 200.000 esami di laboratorio complessivamente erogati/anno, prodotti in sede e non tramite service. Considerazioni diverse e più articolate andranno previste per i laboratori specialistici (ad esempio nei settori della microbiologia, dell'anatomia patologica, della genetica medica). Tale soglia minima dovrà essere raggiunta in tre anni di attività, partendo da

un volume minimo di 100.000 esami di laboratorio complessivamente erogati/anno";

Visto il Piano sanitario regionale 2011/13, approvato con D.P.R. n. 282 del 18 luglio 2011, previo parere della VI Commissione legislativa che, nel richiamare i contenuti del Programma operativo regionale, mira a perseguire il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza;

Visto il D.A. n. 1180 del 22 giugno 2011, *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 22 luglio 2011, e in particolare l'art. 17 che prevede l'adozione, con successivi decreti, di "parametri e scadenze conformi alle linee guida e di indirizzo contenuti negli accordi adottati o adottandi dalla Conferenza Stato-Regioni", al fine di "allineare e consolidare la riorganizzazione delle reti di offerta dell'attività di diagnostica di laboratorio";

Visto il D.A. n. 2189 dell'8 novembre 2011, e in particolare gli artt. 5, 6, 7 e 8 che prevedono la possibilità di consentire per una sola volta e previa domanda motivata e documentata, transiti di singoli componenti di un'aggregazione da un "Soggetto gestore" ad un altro soltanto a condizione che i livelli di produzione, dopo il transito, siano mantenuti consoni ai contenuti dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" del 23 marzo 2011 - rep. atti n. 61/CSR;

Visto il D.A. n. 825 dell'8 maggio 2012 sull'aggregato di spesa relativo all'assistenza specialistica convenzionata esterna 2012, ed in particolare l'art. 12 che rinvia ad un successivo provvedimento la definizione di "ulteriori criteri volti al consolidamento del processo aggregativo dei laboratori di analisi, in attuazione del piano regionale di riqualificazione della medicina di laboratorio ed in coerenza con la relativa intesa Stato-Regioni" nonché la fissazione delle "modalità di pesatura delle prestazioni, oggettivamente rendicontate, che concorrono al raggiungimento dei valori soglia espressi in volumi di prestazioni/anno";

Considerato che questo Assessorato ha già adottato diversi provvedimenti volti a promuovere un processo di crescita delle strutture, sostenendone l'aggregazione su base volontaria, attraverso meccanismi di premialità, che ha portato alla nascita di un significativo numero di strutture aggregate con alta capacità produttiva sul piano quali-quantitativo, rendendo capillare sul territorio la diffusione delle potenzialità analitico-specialistiche dei relativi laboratori centralizzati, attraverso una rete di punti di accesso;

Considerato che la più recente fase aggregativa avviata con il citato D.A. n. 1180/2011 è stata già orientata al raggiungimento della soglia minima di n. 100.000 prestazioni annue, attraverso meccanismi di premialità;

Considerato che il modello organizzativo a rete, nel sistema pubblico e privato, consente anche la sostenibilità dei costi sostenuti dalle stesse strutture laboratoristiche al fine di garantire il miglioramento continuo della qualità, nel rispetto del quadro normativo nazionale orientato alla riduzione degli aggregati di spesa e delle tariffe massime di rimborso delle prestazioni erogabili a carico del S.S.N.;

Considerato che tale quadro normativo nazionale ha carattere vincolante per le regioni che hanno sottoscritto l'accordo di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modificazioni, ai fini di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del servizio sanitario regionale;

Ritenuto opportuno inserire nel calcolo delle prestazioni erogate dalle strutture laboratoristiche private convenzionate sia l'attività erogata su richiesta del S.S.R. sia quella libero professionale, in considerazione della gradualità dei processi di crescita nonché al fine di favorire il completamento del processo di adeguamento al valore soglia delle prestazioni annue erogate;

Ritenuto, per le suddette finalità, di poter considerare, per la contrattualizzazione dell'anno 2013 delle strutture non aggregate, come periodo di riferimento esclusivamente per la quantificazione dell'attività erogata su richiesta del S.S.R., il quinquennio 2007-2011, i cui dati relativi sono rendicontati attraverso il flusso M, mentre per la quantificazione dell'attività erogata in regime libero professionale l'anno 2011;

Ritenuto, in particolare, a vantaggio delle suddette strutture, di considerare il numero più alto di prestazioni/anno erogate per conto del S.S.R., nel quinquennio 2007-2011 cui applicare, per una sola volta, anche un fattore correttivo incrementale pari a 1,3;

Ritenuto, per la contrattualizzazione dell'anno 2013 delle strutture aggregate, di poter considerare come periodo di riferimento per la quantificazione della relativa attività, l'anno 2011 nel quale le aggregazioni sono divenute operative con propri codici identificativi come da direttiva assessoriale n. 54967 del 15 dicembre 2010;

Ritenuto, pertanto, in considerazione della gradualità dei processi di crescita e dello sforzo di aggregazione già fatto, di applicare anche per le strutture aggregate, per una sola volta, un fattore correttivo incrementale pari a 1,3;

Considerato, inoltre, che l'art. 2 del D.P.R. 14 gennaio 1997 dispone, al comma 4, che le regioni determinano "gli standard di qualità che costituiscono requisiti ulteriori per l'accreditamento di strutture pubbliche e private" ed al comma 5, che "le strutture richiedenti presentino risultanza positiva rispetto al controllo qualità...";

Considerato quanto disposto in materia di controllo qualità dal D.A. n. 890 del 17 giugno 2002, ed in particolare: "Il laboratorio deve svolgere programmi di controllo interno di qualità e partecipare a programmi di valutazione esterna di qualità promossi dalle Regioni, o, in assenza di questi, a programmi validati a livello nazionale o internazionale";

Visto il D.A. n. 3253 del 30 dicembre 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 4 del 21 gennaio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, che istituisce il Centro regionale qualità dei laboratori (CRO);

Considerato quanto previsto nell'Accordo tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" rep. atti n. 61/CSR del 23 marzo 2011, che recita: "Debbono essere previsti programmi specifici di controllo interno di qualità e la partecipazione a schemi di valutazione esterna di qualità (VEQ), presupposti indispensabili per dare oggettiva dimostrazione delle performance analitiche e quindi della qualità dei servizi erogati. Le regioni definiranno le modalità con le quali dovrà essere garantita la partecipazione ai programmi VEQ, raccomandando preferibilmente quelli di valenza sovragiografica, nazionale o internazionale, che dovranno essere gestiti da soggetti terzi e non da aziende produttrici o distributrici di prodotti del settore e servizi della diagnostica di laboratorio. In ogni caso, le regioni devono valutare il raggiungimento delle buone perfor-

mance da parte dei singoli laboratori, considerando del tutto insufficiente la sola partecipazione ai programmi."

Visto il D.A. n. 1210 del 29 giugno 2011 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 29 luglio 2011, con il quale sono stati definiti i componenti del CRO (all'art. 1) e sono state identificate le strutture laboratoristiche regionali di supporto al CRO e definiti i loro compiti (all'art. 3);

Visto il D.A. n. 2708 del 28 dicembre 2011 dal titolo "Modalità e strumenti operativi del Centro regionale qualità dei laboratori (CRO) ed avvio di programmi a governo regionale di Valutazione esterna di qualità (VEQ), di Controllo qualità interno (COI) e verifica metrologica" che disciplina i meccanismi operativi del Sistema qualità regionale relativamente alla Diagnostica di laboratorio;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" che all'art. 15, comma 14, dispone l'applicazione di una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto delle prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, "dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014" rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011;

Visto il verbale della riunione congiunta del 24 luglio u.s. del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il successivo verbale della riunione del 2 agosto u.s. del Gruppo di lavoro "Sanità e previdenza", costituito dal Ministero dell'economia e delle finanze per il Piano di stabilizzazione della Regione siciliana, che, in ordine agli obiettivi ancora da raggiungere per il completamento del Piano di rientro dai disavanzi sanitari, evidenziano, quali criticità di particolare rilievo, che tra le azioni da completare in misura ancora significativa vi è quella relativa al processo di aggregazione nell'ambito delle rete laboratoristica;

Considerato che, come risulta dai citati verbali, è stato rilevato dal Tavolo che la riduzione dei laboratori privati nell'anno 2011 non risulta essere in linea con gli indicatori di risultato previsti dal P.O. e che, pertanto, l'erogazione del 30% della quota di risorse spettanti alla Regione per l'assolvimento degli obblighi di Programma è subordinata anche all'adozione di un provvedimento da parte della Regione che avvii concretamente il processo di aggregazione dei laboratori, per cui col presente provvedimento si ritiene di dover fissare la data dell'1 gennaio 2013, quale termine a decorrere dal quale il raggiungimento della soglia minima di 100.000 prestazioni/anno, costituisce requisito imprescindibile ai fini dell'accreditamento e della contrattualizzazione e la data dell'1 gennaio 2015 quale termine a decorrere dal quale il raggiungimento della soglia minima di 200.000 prestazioni/anno, costituisce requisito imprescindibile ai fini dell'accreditamento e della contrattualizzazione, nonché adempimento obbligatorio, tra gli altri, ai fini dell'erogazione delle risorse spettanti alla Regione;

Visto lo schema di contratto di cui al D.A. n. 825 dell'8 maggio 2012 ed al relativo allegato A per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per la branca medicina di laboratorio (branca n. 11);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 266 del 27 luglio 2012;

Ravvisata l'esigenza, alla fine del processo di riorganizzazione dei laboratori pubblici e privati, di avviare un

processo di consolidamento in materia di appropriatezza e di controllo della qualità nelle prestazioni erogate nell'ambito dell'area di diagnostica di laboratorio e di dover aggiornare i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi generali e specifici previsti per l'accreditamento dell'attività specialistica ambulatoriale di branca n. 11 dal D.A. n. 890 del 16 giugno 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1

Il presente decreto integra e/o modifica per le parti di che trattasi quanto previsto dal D.A. n. 890/02 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.A. n. 62/09 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.A. n. 2674/09 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.A. n. 3253/10 e successive modifiche ed integrazioni e da ogni altra disposizione in materia.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 15, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, anche per la branca medicina di laboratorio (branca n. 11), l'importo totale dell'aggregato di spesa per l'assistenza specialistica da privato per l'anno 2012, di cui all'art. 1 del D.A. n. 825/2012 e, conseguentemente, l'importo di ogni singolo aggregato di spesa provinciale di cui all'art. 3 dello stesso D.A. n. 825/2012 sono ridotti, per l'anno 2012, dello 0,5 per cento rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011.

L'aggregato di spesa per la branca medicina di laboratorio di cui al D.A. n. 825/2012 è conseguentemente rideeterminato come segue:

Azienda	Laboratori di analisi
A.S.P. di Agrigento	11.146.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	4.852.600,00
A.S.P. di Catania	29.390.300,00
A.S.P. di Enna	2.132.300,00
A.S.P. di Messina	17.251.300,00
A.S.P. di Palermo	28.676.900,00
A.S.P. di Ragusa	5.867.500,00
A.S.P. di Siracusa	9.573.900,00
A.S.P. di Trapani	10.432.600,00
<i>Totale</i>	<i>119.323.400,00</i>

Ai fini dell'applicazione del precedente comma, la riduzione dello 0,5 per cento è applicata alla parte di risorse accantonate dalle Aziende sanitarie provinciali per la riassegnazione in misura differenziata, prevista dall'art. 5 del citato D.A. n. 825/2012 nella misura del 3 per cento, che, pertanto, per la branca in argomento è rideterminata nella misura del 2,5 per cento;

Qualora tale rassegna sia effettuata, oltre che per le finalità di cui al richiamato art. 5 del citato D.A. n. 825/2012, anche per il riequilibrio tra i distretti, avuto riguardo per quelle strutture che insistono in distretti che ciascuna A.S.P. ha riconosciuto essere carenti di prestazioni, ai fini di tale riconoscimento si farà riferimento alla media regionale di n. 6,35 prestazioni per abitante di cui all'allegato al D.A. n. 2674/09.

Art. 3

In attuazione del Programma operativo 2010-2012 e dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" del 23 marzo 2011 - rep. atti n. 61/CSR è introdotta la soglia minima di prestazioni per l'accreditamento e la contrattualizzazione (quest'ultima consentita solo con le strutture di cui all'art. 25 - comma 2 - della legge n. 5 del 2009 così come modificato e/o integrato dalla legge regionale n. 14/2011) della Specialistica ambulatoriale di medicina di laboratorio da soggetti erogatori privati convenzionati.

Tale soglia è fissata in n. 100.000 prestazioni annue per il biennio 2013-2014 ed in n. 200.000 prestazioni annue a partire dall'1 gennaio 2015.

Restano escluse le prestazioni erogate tramite service che, come indicato dalla Conferenza Stato-Regioni, non concorrono a determinare la soglia minima di prestazioni delle strutture di laboratorio singole o aggregate.

Art. 4

Ai fini del raggiungimento della soglia minima di prestazioni di cui all'art. 3 concorrono:

a) le prestazioni di medicina di laboratorio (branca n. 11) effettivamente erogate, quindi non tramite service, per conto del S.S.R. anche se con costi non a carico dello stesso (prestazioni totali rendicontate tramite flusso M);

b) le prestazioni di medicina di laboratorio (branca n. 11) effettivamente erogate, quindi non tramite service, in regime libero professionale e regolarmente fatturate.

Per prestazioni rese in regime libero professionale si intendono le prestazioni sanitarie di medicina di laboratorio (branca n. 11), esenti da I.V.A. ai sensi dell'art. 10 comma 1 n. 18 del D.P.R. n. 633/1972 e successive modifiche ed integrazioni, erogate non su richiesta del S.S.R. e pertanto fatturate ai richiedenti.

Le prestazioni libero professionali saranno determinate dal fatturato delle stesse diviso il costo medio delle prestazioni di branca 11, che in atto è pari ad euro 4,21, in base al nomenclatore tariffario regionale vigente.

Art. 5

Per le strutture non aggregate, ai fini della determinazione della soglia minima di prestazioni di cui all'articolo 3, saranno sommate le seguenti voci:

a) numero di prestazioni complessive effettivamente erogate, quindi non tramite service, per conto del S.S.R. anche se con costi non a carico dello stesso di cui all'art. 4 (prestazioni totali rendicontate tramite flusso M), calcolate con riferimento all'anno precedente quello di contrattualizzazione.

Esclusivamente per la contrattualizzazione del 2013, nella considerazione della gradualità dei processi di crescita delle strutture e per completare il processo di accompagnamento ai percorsi di riorganizzazione della rete laboratoristica, sarà considerato il numero più alto di prestazioni/anno, erogate nel quinquennio 2007-2011, rendicontate al flusso M e ad esso sarà anche applicato un fattore correttivo incrementale pari a 1,3;

b) numero di prestazioni complessive effettivamente erogate, quindi non tramite service, in attività libero professionale di cui all'art. 4, calcolate con riferimento all'anno precedente quello di contrattualizzazione.

Esclusivamente per i contratti da stipulare nell'anno 2013, sarà considerato il numero di prestazioni erogate nell'anno 2011.

Per i soggetti aggregati, ai fini della determinazione della soglia minima di prestazioni di cui all'articolo 3, facendo riferimento all'ultima configurazione dell'aggregazione saranno sommate le seguenti voci:

a) numero di prestazioni complessive effettivamente erogate, quindi non tramite service, per conto del S.S.R. anche se con costi non a carico dello stesso di cui all'art. 4 (prestazioni totali rendicontate tramite flusso M), calcolate con riferimento all'anno precedente quello di contrattualizzazione.

Esclusivamente per la contrattualizzazione del 2013, nella considerazione della gradualità dei processi di crescita delle strutture e per completare il processo di accompagnamento ai percorsi di riorganizzazione della rete laboratoristica, per le aggregazioni sarà considerato il numero di prestazioni erogate nell'anno 2011, nel quale le stesse aggregazioni sono divenute operative con propri codici identificativi come da direttiva assessoriale n. 54967 del 15 dicembre 2010, moltiplicate per un fattore correttivo incrementale pari a 1,3.

b) numero di prestazioni complessive effettivamente erogate, quindi non tramite service, in attività libero professionale di cui all'art. 4, calcolate con riferimento all'anno precedente quello di contrattualizzazione.

Esclusivamente per i contratti da stipulare nell'anno 2013, sarà considerato il numero di prestazioni erogate nell'anno 2011.

Per le aggregazioni già esistenti nell'anno di riferimento per il calcolo (2011 per il 2013, 2013 per il 2014, ecc.), ai fini del raggiungimento della soglia minima di cui al precedente art. 3, il numero delle prestazioni erogate si otterrà calcolando il numero medio delle prestazioni giornaliere di cui all'art. 4, erogate a partire dalla data di avvio dell'attività dell'aggregazione nella sua ultima configurazione fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento del calcolo (2011 per il 2013, 2013 per il 2014, ecc.), moltiplicato 365 (formula: numero delle prestazioni effettivamente erogate/numero dei giorni di attività della nuova aggregazione x 365).

Per le aggregazioni di nuova formazione, quindi non esistenti nell'anno di riferimento del calcolo (2011 per il 2013, 2013 per il 2014, ecc.), ai fini del raggiungimento della soglia minima di cui al precedente art. 3, il numero delle prestazioni erogate di cui all'art. 4, si otterrà sommando le prestazioni erogate dai singoli componenti nello stesso anno di riferimento del calcolo.

Al fine di ottenere una maggiore stabilità della rete dei laboratori nel territorio, nonché ai fini della semplificazione delle procedure in capo alle Aziende sanitarie provinciali per la gestione delle aggregazioni, a decorrere dall'anno 2014 le relative autorizzazioni saranno consentite soltanto con decorrenza 1° gennaio dell'anno successivo alla data dell'istanza.

Art. 6

Con il presente decreto è adottato come requisito ulteriore di accreditamento e contrattualizzazione (quest'ultima consentita solo con le strutture di cui all'art. 25 - comma 2 - della legge n. 5 del 2009), per l'attività specialistica ambulatoriale di medicina di laboratorio (branca n. 11), la registrazione al CRQ e la partecipazione obbligatoria alle VEQ regionali sia per le strutture pubbliche che per le strutture private.

A tal fine, a decorrere dall'anno 2013, le tariffe dei programmi VEQ regionali di cui all'allegato del D.A. n. 2708 del 28 dicembre 2011, nonché quelle del Catalogo ufficiale dei programmi VEQ regionali pubblicato nel sito crq.regione.sicilia.it, sono ridotte del 15%.

Art. 7

Le strutture private convenzionate che alla data del 31 dicembre 2012 non abbiano raggiunto la soglia minima di n. 100.000 prestazioni non potranno più essere contrattualizzate e, quindi, non potranno più erogare prestazioni per conto del servizio sanitario regionale.

A partire dall'1 gennaio 2013 potrà essere rinnovato il contratto solo alle strutture che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente quello di contrattualizzazione, avranno dimostrato il raggiungimento della soglia minima di n. 100.000 prestazioni/anno calcolata in applicazione dei precedenti artt. 4 e 5 e che rispettano gli ulteriori requisiti di cui all'art. 6 del presente decreto.

A partire dall'1 gennaio 2015 potrà essere rinnovato il contratto solo alle strutture che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente quello di contrattualizzazione, avranno dimostrato il raggiungimento della soglia minima di attività di n. 200.000 prestazioni/anno calcolata in applicazione dei precedenti artt. 4 e 5 e che rispettano gli ulteriori requisiti di cui all'art. 6 del presente decreto.

Art. 8

Con successivo decreto si provvederà ad introdurre la soglia minima di prestazioni annue per le strutture pubbliche della branca medicina di laboratorio.

Art. 9

È approvato lo schema di contratto, allegato A al presente decreto, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per la branca medicina di laboratorio (branca n. 11) che, soltanto per la branca di che trattasi, sostituisce lo schema di contratto di cui all'art. 16 del D.A. n. 825 dell'8 maggio 2012 ed al relativo "allegato D".

Art. 10

In deroga a quanto previsto nei precedenti articoli, nelle isole minori prive di laboratori pubblici potrà essere accreditato e contrattualizzato un solo laboratorio privato con una soglia di prestazioni inferiore a quella prevista dal presente decreto.

Qualora in una delle isole minori coesistano più laboratori con prestazioni inferiori alla soglia minima di prestazioni essi dovranno aggregarsi; in caso contrario sarà contrattualizzato il laboratorio con la soglia maggiore di prestazioni di cui all'art. 4.

Art. 11

Le Aziende sanitarie provinciali dovranno espletare le attività negoziali con i soggetti erogatori, o con le OO.SS. da essi delegate, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, nel rispetto degli obiettivi assegnati e inviando all'Assessorato della salute, nei successivi 15 giorni, i contratti sottoscritti con gli stessi erogatori, autenticati ai sensi di legge, in formato cartaceo ed informatico, con prospetto riepilogativo recante l'indicazione del codice struttura, denominazione e importi dei budget assegnati.

Art. 12

Con successivo provvedimento verranno stabiliti:

1) ulteriori requisiti minimi per l'autorizzazione, l'accREDITAMENTO istituzionale e la contrattualizzazione (art. 25 - comma 2 - della legge n. 5 del 2009 e successive modifiche ed integrazioni) delle strutture sanitarie di

medicina di laboratorio pubbliche e private nella Regione siciliana con particolare riguardo all'aggiornamento dei requisiti organizzativi e tecnologico/strutturali dei settori specialistici;

2) la tipologie di indagini analitiche elementari e/o necessari nei punti di accesso delle aggregazioni.

Il presente decreto sarà notificato alle Aziende sanitarie provinciali e, da queste, a tutte le strutture private accreditate per la branca "medicina di laboratorio".

Sarà, inoltre, pubblicato nel sito istituzionale dell'Assessorato della salute e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 9 agosto 2012.

RUSSO

Allegato A

Contratto tra

L'anno il giorno del mese di,
in presso i locali dell'Azienda sanitaria
provinciale di con sede in

Sono presenti

La struttura (indicare la ragione sociale)
codice struttura partita IVA
codice fiscale (se diverso dalla partita IVA)
con sede in (prov. CAP)
via n. rappresentata dal/la
signor/a codice fiscale
domiciliato/a per la carica presso la sede della struttura, il/la quale,
consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni men-
daci, ai sensi dell'art. 76 T.U. n. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di titolare o rap-
presentante legale del soggetto contraente, come attestato dalla
seguente documentazione allegata al presente atto:

— certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del
Consiglio di amministrazione e i poteri di rappresentanza - oppure -
copia autentica dello statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei
soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
— fotocopia della carta di identità e del codice fiscale;

b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimen-
to, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di
tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni - oppure - si trova in
stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di

c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per
l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della
legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e che non sussistono le cause osta-
tive previste all'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575; e ciò con
riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), dell'art. 38, comma 1
del decreto legislativo n. 163/2006;

d) di essere in regola con la normativa in materia di antinfor-
tunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luo-
ghi di lavoro;

E

L'Azienda sanitaria provinciale di
partita IVA codice fiscale (se diverso dalla par-
tita IVA) rappresenta dal direttore generale
dr. nato a
il munito dei necessari poteri come da decreto di
nomina n. del e domiciliato, ai fini del presente
atto, presso la sede dell'Azienda medesima

Per

Regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza
specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca
in conformità ai decreti dell'Assessore della salute della Regione sic-
iliana n. 825 dell'8 maggio 2012 e n. del

Premesso

— che con delibera n. 497 del 30 dicembre 2010, la Giunta
regionale di governo ha approvato il programma operativo 2010/2012
per la prosecuzione del piano di contenimento e riqualificazione del
sistema sanitario regionale 2007/2009, ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31
maggio 2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 luglio 22;

— che con i decreti n. 825 dell'8 maggio 2012 e n. del
..... l'Assessore della salute della Regione siciliana per l'at-
tuazione del piano sopra richiamato, ha fissato i limiti massimi entro
i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di specialistica
ambulatoriale da erogare nel corso dell'anno 2012, e che in partico-
lare con il D.A. n. del ha aggiornato le direttive
per l'autorizzazione, l'accreditamento istituzionale e la contrattualiz-
zazione delle strutture sanitarie di medicina di laboratorio pubbliche
e private nonché il relativo schema contrattuale da utilizzare per la
branca n. 11 medicina di laboratorio, cui si uniforma il presente con-
tratto;

— che la disciplina recata nel presente contratto per l'intero
anno 2012 assorbe in sé e sostituisce quella relativa al periodo dall'1
gennaio 2012 alla data di sottoscrizione del presente;

— che l'aggregato di spesa invalicabile assegnato all'Azienda
sanitaria provinciale di per l'anno è pari
ad euro ed include i contributi previdenziali di
legge, ove previsti, a carico della medesima Azienda;

— che l'Azienda con nota di convocazione prot. n. del
..... ha dato avvio al procedimento di negoziazione del
budget individuale per l'anno 2012;

— che per le prestazioni erogate ai pazienti extra regione sarà
predefinito il budget relativo alle suddette prestazioni nella quantifi-
cazione determinata nell'anno precedente che, per effetto di quanto
disposto dall'articolo 25 della legge regionale n. 5/2009, comma 1,
lett. f), le stesse verranno considerate al di fuori dell'aggregato com-
plessivo regionale per l'anno 2012.

Le parti come sopra individuate,

Visti

— l'art. 8/quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992,
n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

— l'art. 28 ed, in particolare, il comma 6 della legge regionale 26
marzo 2002, n. 2, il quale dispone che i direttori generali delle
Aziende unità sanitarie locali negoziano preventivamente con le
strutture sanitarie l'ammontare delle prestazioni erogabili per conto
del servizio sanitario regionale nei limiti degli aggregati determinati
dalla Regione, tenendo conto della qualità delle prestazioni erogabili,
della programmazione regionale, del fabbisogno di assistenza indivi-
duato dalla Regione e dei propri vincoli di bilancio;

— il D.A. n. 825 dell'8 maggio 2012 nonché il successivo D.A.
n. del con i quali vengono determinati gli aggre-
gati provinciali per l'anno 2012 per la specialistica ambulatoriale pri-
vata, dichiarando invalicabile l'aggregato regionale per l'intero com-
parto ed i singoli aggregati provinciali;

Considerato e condiviso

— che lo strumento indispensabile per garantire l'equilibrio
finanziario del sistema sanitario regionale, secondo anche le peculiari
esigenze derivanti dal Programma operativo 2010-2012 e degli atti
allo stesso connessi e/o consequenziali, è dato dalla metodologia
della fissazione dei tetti di spesa - e cioè di aggregati di risorse del
Fondo sanitario regionale da destinare ai singoli comparti;

— che va sospeso, in applicazione dell'art. 8 quinquies, comma
2-quinquies, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifi-
che ed integrazioni, l'accreditamento della struttura specialistica che
non abbia sottoscritto gli accordi contrattuali per l'assegnazione del
budget 2012;

— che presso l'Azienda dovrà prevedersi in caso di contenzioso
un accantonamento in apposito fondo rischi in cui confluiranno le
somme corrispondenti ai budget non assegnati alla struttura specia-
listica che non ha sottoscritto gli accordi contrattuali per l'assegna-
zione del budget 2012;

Stipulano quanto segue

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente con-
tratto.

Art. 2

1. L'ammontare del budget massimo attribuibile alla struttura
specialistica per le prestazioni da erogare
ai pazienti residenti nel territorio regionale siciliano, è determinato
per l'anno 2012, in euro (al netto dello sconto di cui
all'art. 1, comma 796, lett. o), della legge n. 296 del 27 dicembre 2006)
comprensivo delle quote già assegnate alla data di sottoscrizione del
presente contratto.

2. L'ammontare del budget attribuito alla struttura specialistica,
per l'intero anno 2012, per le prestazioni da erogare ai pazienti extra
regione è di euro, determinato sulla base del dato con-
solidato del 2011. Le strutture specialistiche sono tenute a produrre

separatamente le fatture comprovanti le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate in favore dei cittadini di altre Regioni (mobilità attiva extra-regionale) avendo cura di indicare il riconoscimento di tali prestazioni nella misura del 100% delle tariffe vigenti nel territorio regionale a cui sarà applicata soltanto una decurtazione del 20%; la mancata evidenza separata della contabilizzazione comporterà automaticamente il non riconoscimento di tali prestazioni. Le prestazioni rese in aggiunta al budget assegnato saranno remunerate, sempre con l'abbattimento del 20%, entro il mese di marzo dell'anno successivo, proporzionalmente e nei limiti delle economie complessivamente accertate rispetto alla spesa sostenuta dall'A.S.P. per mobilità attiva nell'anno 2011.

3. L'ammontare del budget attribuito alla struttura specialistica, per l'intero anno 2012, per le prestazioni contrassegnate con codice 048 e correlate alla patologia oncologica accertata di cui alla tabella richiamata all'art. 15 del D.A. n. 825 dell'8 maggio 2012 è di euro, determinato sulla base del dato consolidato e riconosciuto alla struttura contraente nell'anno 2011.

Art. 3

1. La struttura specialistica si impegna a trasmettere all'Azienda sanitaria provinciale la fatturazione ed il flusso "M", entro il giorno successivo al mese di riferimento, garantendo l'allineamento del fatturato alle prestazioni effettivamente riconosciute ed economicamente liquidabili. Il rispetto della tempistica di invio dei dati e il loro allineamento sono condizione vincolante per la liquidazione delle prestazioni.

2. Il mancato rispetto della tempistica di invio dei dati comporterà la sospensione del pagamento delle prestazioni, rinviando a successive verifiche eventuali conguagli.

Art. 4

1. La remunerazione delle prestazioni alla struttura specialistica avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario, al netto degli sconti previsti dall'art. 1, comma 796, lett. o), della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare, se non espressamente previsto da provvedimenti regionali, aumento del limite di spesa di cui all'art. 2 del presente contratto.

2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge n. 296/2006 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2012 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge n. 296/2006.

3. La struttura specialistica e/o l'aggregato si impegna ad erogare le prestazioni, per le singole mensilità, mediamente in proporzione ai budget assegnati, in modo tale da garantire per il periodo di riferimento e quindi per l'intero anno l'assistenza sanitaria di propria competenza avendo particolare riguardo per le fasce cosiddette deboli (over 65 anni, esenti con patologia, bambini al di sotto dei 6 anni).

4. Le prestazioni eccedenti i limiti fissati non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 5

1. A fronte delle prestazioni erogate, rendicontate e fatturate, l'A.S.P. corrisponderà alla struttura privata mensilmente un importo non superiore ad 1/12 del budget assegnato. Il diritto al pagamento dei suddetti importi maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono o se successivi dalla data di avvenuta acquisizione da parte dell'A.S.P. dei flussi delle prestazioni e delle relative fatture.

2. I conguagli e i pagamenti dei relativi saldi, ove dovuti, saranno effettuati in quattro tranches come segue: entro il 15 maggio per le prestazioni del 1° trimestre; entro il 15 settembre per le prestazioni del 2° trimestre, entro il 15 novembre per le prestazioni del 3° trimestre, entro il 15 marzo dell'anno successivo per le prestazioni del 4° trimestre e, ove necessario, dell'intero anno. Il primo conguaglio avverrà entro il 15 giugno 2012 per le prestazioni del 1° trimestre 2012.

3. Ai fini della regolarità contabile, la liquidazione e il pagamento del saldo annuale è subordinata al ricevimento da parte dell'A.S.P. delle eventuali note di credito di rettifica richieste per effetto dei risultati dei controlli di regolarità delle prestazioni rese nell'anno 2012. In mancanza l'A.S.P. provvederà a norma di legge ad emettere i relativi documenti fiscali di rettifica annuale, con l'obbligo di inviare il documento fiscale auto-emesso al soggetto contraente e all'Azienda delle Entrate territorialmente competente.

4. La struttura specialistica si obbliga a comunicare all'Azienda l'avvenuto esaurimento del budget assegnato entro il termine di 7 giorni dall'esaurimento del medesimo.

5. La struttura specialistica prende atto del divieto di remunerazione delle prestazioni rese in extrabudget, e si dichiara disponibile, esaurito il budget assegnato, ad erogare le prestazioni sanitarie richieste dagli utenti applicando la tariffa sociale a carico degli stessi prevista e disciplinata dall'art. 4 del D.A. n. 2594/07.

Art. 6

1. Le eventuali cessioni di credito a terzi, in forza del presente contratto, possono essere effettuate, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, soltanto in favore degli enti pubblici previdenziali assistenziali ed assicurativi, decorsi 90 giorni dalla data di ricezione della fattura. Negli altri casi le cessioni di credito a terzi dovranno essere preventivamente notificate all'A.S.P. per la necessaria accettazione.

Art. 7

1. La struttura specialistica e/o l'aggregato, avendo già presentato alla parte contraente la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - in conformità a quanto prescritto dalla direttiva dell'Assessore regionale per la sanità 9 febbraio 2009, n. prot. 1410, in materia di stipula di contratti, che si applica integralmente anche al presente atto, si impegna a:

a) denunciare all'Autorità giudiziaria e/o agli Organi di polizia ogni illecita richiesta di danaro, prestazione od altra utilità formulata anche prima della stipula del contratto o nel corso dell'esecuzione del contratto stesso, anche a propri agenti, rappresentanti o dipendenti e, comunque, ogni illecita interferenza specificamente nella fase di adempimento del contratto, o eventuale sottoposizione ad attività estorsiva o a tasso usuraio da parte di organizzazioni o soggetti criminali;

b) rispettare puntualmente la normativa in materia di contratti di lavoro, di sicurezza nei luoghi di lavoro ed in materia previdenziale;

c) rispettare integralmente le direttive assessoriali in materia di stipula dei contratti e precisamente prot. n. 1495 dell'11 febbraio 2009; prot. n. 2255 del 22 marzo 2010; prot. n. 3477 del 29 aprile 2010; prot. n. 33084 del 28 settembre 2010 e prot. n. 38258 del 15 ottobre 2010;

d) porre in essere, con adeguata diligenza e tempestività, ogni attenta valutazione sulla possibilità dell'adozione di provvedimenti disciplinari e cautelari previsti dalla vigente contrattazione collettiva di riferimento, qualora un dipendente della struttura privata abbia riportato una condanna non definitiva per uno dei reati di cui all'articolo 15, comma 1, lett. a), della legge 19 marzo 1990, n. 55. A tal fine la struttura sanitaria privata, avuta comunicazione certa della motivazione della sentenza, anche a seguito di comunicazione circostanziata da parte dell'Azienda sanitaria provinciale territorialmente competente, avvia le valutazioni entro una settimana, comunicando comunque l'esito all'A.S.P. entro e non oltre gg. 30;

2. A tal fine prende atto che la violazione debitamente accertata delle obbligazioni assunte in conformità a quanto previsto sub a), b) e d, costituirà causa di risoluzione del contratto, ai sensi degli artt. 1455 e 1456 c.c., attesa l'importanza degli adempimenti richiesti e per come in tal senso espressamente convenuto.

Art. 8

La struttura specialistica dichiara, inoltre, di avere compiuta conoscenza delle seguenti condizioni, che accetta integralmente:

a) le strutture che alla data del 31 dicembre 2012 non raggiungono la soglia minima di attività delle 100.000 prestazioni non potranno più essere contrattualizzate e, quindi, non potranno più erogare prestazioni per conto del servizio sanitario regionale;

b) a partire dall'1 gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2014 potrà essere rinnovato il contratto soltanto alle strutture contrattualizzate che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, raggiungono la soglia minima di attività delle 100.000 prestazioni calcolate ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.A. n. del

c) a partire dall'1 gennaio 2015 potrà essere rinnovato il contratto soltanto alle strutture già contrattualizzate che dimostreranno di aver raggiunto nell'anno precedente la soglia minima di attività delle 200.000 prestazioni/anno secondo la metodologia di calcolo di cui agli artt. 4 e 5 senza applicazione del fattore correttivo di 1,3 e che rispettano gli ulteriori requisiti di cui all'art. 6 del D.A. n. del

Art. 9

1. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della struttura sanitaria privata con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del Giudice ordinario/amministrativo che ha la giurisdizione sul territorio in cui ha sede l'Azienda sanitaria provinciale con espressa

esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti contraenti.

Letto, confermato e sottoscritto

Lo specialista/legale rappresentante della struttura

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di

Ai sensi dell'art. 1341, comma 2, del codice civile le clausole di cui agli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 sono specificamente approvati dalle parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Lo specialista/legale rappresentante della struttura

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di

(2012.33.2488)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 31 luglio 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Longi.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legislazione urbanistica statale e regionale;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto il decreto legislativo n. 152/06 come modificato dal decreto legislativo n. 4/08;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di Giunta n. 200 del 10 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il parere n. 12 del 25 luglio 2012 del servizio 3°D.R.U. che, integralmente, si trascrive:

«...Omissis...»

«Il comune di Longi (ME) è, ad oggi, dotato di P.R.G. e R.E.C. approvato con D.A. 4/D.R.U. del 15 febbraio 2000 i cui vincoli preordinati all'esproprio, per come previsto dall'art. 9 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, sono decaduti.

In data 5 gennaio 2011 è stato assunto, al n. 736 del protocollo generale dell'A.R.T.A., un atto extragiudiziario di diffida e messa in mora, indirizzato anche al comune di Longi (ME), volto alla nomina di un commissario ad acta al fine di attribuire una destinazione urbanistica alle aree distinte in catasto al FM 10, particelle 606, 607, 608, 609, 713, 714 e 715 di proprietà (immobili acquistati nel 1983 e nel 1990) delle ditte Zingales Calogero, Fabio Teresa, Fabio Giuseppe, Zingales Paola e Fabio Calogero classificate, dal vigente piano regolatore generale "sede viaria di progetto" e "verde attrezzato".

L'atto extragiudiziale è motivato dal fatto che, già con istanza acquisita il 19 ottobre 2009 al n. 6039 del protocollo comunale, le ditte Zingales e Fabio avevano avanzato richiesta di assegnazione di destinazione urbanistica per i propri immobili stante, per come sopra detto, la decadenza dei vincoli espropriativi di Piano. In particolare, richiedevano che fosse attribuita ai loro terreni la destinazione urbanistica di zona "B" e di zona "C" che detti immobili avevano prima dell'approvazione del P.R.G. vigente e, nel caso in specie, quella del programma di fab-

bricazione approvato con D.A. n. 160/79 del 17 ottobre 1979.

L'istanza, con nota comunale prot. n. 6731 del 9 novembre 2009, è stata rigettata per potere, successivamente, "... nella fase di pianificazione di tutto il territorio (Revisione del P.R.G.) ...essere presa in considerazione.".

Da quanto riportato nell'atto extragiudiziale si rileva, altresì, che:

Avverso al citato provvedimento comunale n. 6731/09 gli istanti hanno avanzato ricorso (n. 126/10 R.G.) al T.A.R. di Catania. Detto organo, con ordinanza n. 350/2010 ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato "...in considerazione dell'orientamento costantemente seguito dalla sezione in materia di obbligo di provvedere espressamente sulle istanze di classificazione urbanistica e che al danno prospettato dal ricorrente è possibile ovviare ordinando all'amministrazione di riesaminare il provvedimento impugnato alla luce di quanto prospettato nel ricorso medesimo... nei termini di cui in motivazione e nei limiti dell'obbligo del riesame dei provvedimenti...".

Con foglio prot. n. 2684 del 30 aprile 2010 in ottemperanza alla citata ordinanza n. 350/2010 il comune ha comunicato, alle ditte interessate, l'avvio del procedimento di riesame della richiesta assunta al prot. n. 6039/2009.

A seguito dell'inerzia comunale, in data 27 settembre 2010, le ditte Zingales e le ditte Fabio, hanno richiesto al T.A.R. misure attuative al fine dell'esecuzione di quanto contenuto nella citata ordinanza n. 350/10.

In data 29 ottobre 2010 il comune ha depositato al T.A.R. di Catania una memoria difensiva con la quale ha, tra l'altro, comunicato di avere "intrapreso l'iter amministrativo ... che si concluderà ... con un provvedimento ... di riclassificazione delle zone rimaste prive di disciplina urbanistica" con allegata una relazione datata 14 ottobre 2010 nonché la delibera di G.M. n. 113 del 30 luglio 2010 avente per oggetto "Analisi dello stato di attuazione del piano regolatore generale - direttive".

Il T.A.R., vista la documentazione presentata dal comune ha, con ordinanza n. 1469 del 23 novembre 2010, dichiarato improcedibile l'istanza di esecuzione richiesta dalle ditte Zingales e ditte Fabio.

Con dirigenziale prot. n. 19958 dell'1 aprile 2011 questo dipartimento ha chiesto, agli istanti e al comune di Longi, per i successivi adempimenti, copia della documentazione richiamata nel citato atto extragiudiziale di diffida e messa in mora e copia del certificato di destinazione urbanistica delle aree in argomento.

In data 28 aprile 2011 lo studio dell'avv. G. Losi, per conto delle ditte Zingales e delle ditte Fabio, ha trasmesso la documentazione richiesta integrata, tra l'altro, della nuova ordinanza n. 126/2011 del T.A.R. di Catania con la quale è stato assegnato al comune il termine di 180 giorni per il riesame del citato provvedimento n. 2684/10.

Con dirigenziale prot. n. 32698 del 17 maggio 2011 è stato invitato il comune di Longi a procedere all'assegnazione della destinazione urbanistica degli immobili in argomento, a mezzo di adozione di specifica variante urbanistica ex art. 3, legge regionale n. 71/78, nel termine dei 180 gg. assegnati dal T.A.R. Con sindacale prot. n. 7000 dell'8 novembre 2011 il comune di Longi ha trasmesso copia della delibera di consiglio comunale n. 29 del 29 settembre 2011 avente per oggetto "Riclassificazione urbanistica degli immobili censiti in catasto al foglio di mappa n. 10, particelle 606, 607, 608, 609, 713, 714 e 715, a seguito della decaden-

za dei vincoli di P.R.G. preordinati alla espropriazione per pubblica utilità” con la quale, a dette particelle, è stata attribuita la destinazione urbanistica “agricola” come disciplinata dall’articolo 45 delle N.T.A. vigenti.

Con dirigenziale prot. n. 71608 del 21 novembre 2011 sono stati richiesti, al fine delle determinazioni di questo dipartimento, atti integrativi (parere ex art. 13 legge n. 64/74, atti di pubblicità ex art. 3 legge regionale n. 71/78, certificazioni di rito, etc.).

In data 16 gennaio 2012 è stata trasmessa dalla ditta Zingales e dalla ditta Fabio una opposizione avverso la D.C.C. n. 29/11.

Con dirigenziale prot. n. 6068 del 14 marzo 2002 è stato chiesto al comune di Longi la trasmissione della documentazione integrativa già richiesta con prot. n. 71608 del 21 novembre 2011.

Con prot. n. 2370 del 6 aprile 2012 il comune di Longi, nel trasmettere taluni atti sopra richiesti, ha comunicato di avere proceduto alla pubblicazione dell’avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 14 del 6 aprile 2012.

Con prot. n. 8868 del 18 aprile 2012 è stato diffidato il comune alla definizione della trasmissione degli atti richiesti nei termini stabiliti dall’art. 3 della legge regionale n. 71/78.

In riscontro a quanto richiesto, con sindacale prot. n. 2919 del 2 maggio 2012 il comune di Longi, ha comunicato di potere trattare l’osservazione pervenuta nella prima seduta utile del consiglio comunale insediatosi successivamente alla tornata elettorale del 6-7 maggio u.s.; con la stessa sindacale ha, altresì, trasmesso lo stralcio della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 14/12 e lo stralcio della tav. 3b del P.R.G. vigente con indicata l’area degli immobili in argomento.

Con dirigenziale prot. n. 10858 del 17 maggio 2012, nel riscontrare la sindacale prot. n. 2919/12 è stata rilevata la mancata trasmissione, tra la documentazione pervenuta, del parere dell’ufficio dei Genio civile inerente la compatibilità delle nuove previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio.

Con sindacale prot. n. 3956 del 26 giugno 2012 il comune di Longi ha trasmesso la D.C.C. n. 32 del 18 giugno 2012 inerente le deduzioni sulle osservazioni, atti e certificazioni inerenti la pubblicazione ex art. 3 legge regionale n. 71/78 della variante adottata e copia della nota prot. n. 232841 del 20 giugno 2012 con la quale l’ufficio del Genio civile di Messina comunica, su specifica richiesta di parere avanzata dal comune, di non esprimere parere ai sensi dell’art. 13 della legge n. 64/74 su aree a destinazione agricola.

Rilevato:

Con delibera consiliare n. 29 del 29 settembre 2011 il comune di Longi, in esecuzione all’ordinanza del T.A.R. di Catania n. 375/2011, ha attribuito agli immobili censiti in catasto al foglio di mappa 10, particelle 606, 607, 608, 609, 713, 714 e 715 la destinazione urbanistica “agricola” come normata dall’art. 45 delle vigenti N.T.A. del P.R.G.

Detta norma prevede una densità territoriale e una densità fondiaria max pari a 0,03 mc/mq., la realizzazione di due piani fuori terra, e un’altezza massima di mt. 7,00.

La destinazione urbanistica è stata attribuita in quanto consente “... una edificazione, pur se ridotta, senza incidere sull’equilibrio urbanistico generale del territorio e senza imporre l’obbligo di individuare nuove superfici a standards... nonché l’unica che non imponga l’avvio di procedure di V.A.S.... né avvio di procedure, indagini e verifiche...”.

Ciò anche in relazione al decremento della popolazione rispetto alle previsioni del dimensionamento del P.R.G. vigente, dal fabbisogno residenziale, etc.

I dati del P.R.G. vigente stimavano, sulla base di una popolazione residenziale complessiva (nel 1997) di 1717 abitanti in relazione alle condizioni di precarietà del patrimonio edilizio esistente, un fabbisogno residenziale pregresso pari a 416 vani circa e 601 vani per il rinnovo del patrimonio edilizio desumibili da un tasso fissato dal progettista pari al 2% annuo, nel ventennio. Detti vani erano ripartiti, in misura del 40% nelle aree pertinenti all’edilizia da recuperare o eliminare e il 60% nelle aree di espansione oltre a 600 nuovi vani per la popolazione fluttuante nelle aree C2.

Le suddette valutazioni, tuttavia, non furono condivise da questo dipartimento ad eccezione di quella relativa al fabbisogno residenziale pregresso e, pertanto, furono disattese, in sede di approvazione dello strumento urbanistico vigente, tutte le zone C1 con esclusione di quella a valle del campo sportivo e le zone C2.

Ad oggi, secondo quanto riportato nel citato atto deliberativo n. 29/2011 la popolazione è inferiore rispetto alle previsioni del P.R.G. risultando una popolazione residente pari a 1.568 abitanti.

Dalla proposta di delibera risulta, tra l’altro, che:

- i terreni in argomento non risultano percorsi dal fuoco nell’ultimo quinquennio;
- le aree sono sottoposte a vincolo sismico ex legge n. 64/74;
- la variante non è supportata da apposito studio geologico ai fini del rispetto delle norme specifiche del P.A.I.

Nel territorio comunale sono presenti aree naturali protette i cui confini sono prossimi (meno di 50 mt.) dai terreni in argomento, in particolare:

- SIC ITA 030001 “Stretta di Longi”;
- SIC ITA 030013 “Rocche del Castro”;
- ZPS ITA 030043 “Monti Nebrodi”.

La variante è stata regolarmente sottoposta alle procedure di pubblicità ex art. 3 legge regionale n. 71/78;

— su detta variante è stata presentata, per come attestato dal segretario comunale una sola opposizione;

— l’opposizione è stata sottoscritta dalla ditte Zingales Calogero e Fabio Teresa (coniugi), dalla ditta Fabio Giuseppe e Zingales Paola (coniugi) e dalla ditta Fabio Calogero.

In particolare, gli istanti chiedono che venga assegnata, ai propri terreni, ubicati al centro dell’abitato della frazione Stazzone la destinazione di zona “B” o, in subordine, la destinazione urbanistica del precedente strumento urbanistico “B2” completamento centro urbano e “C1” espansione urbana.

Il comune di Longi, con delibera consiliare n. 32 del 18 giugno 2012 ha formulato proprie deduzioni, non accogliendo l’opposizione prodotta dalle ditte Zingales e Fabio riconfermando tutte le motivazioni addotte nel citato atto deliberativo di adozione n. 29 del 29 settembre 2011.

Considerato:

Il comune di Longi, in esecuzione all’ordinanza T.A.R. del 14 marzo 2011, n. 375/2011 con deliberazione consiliare n. 29 del 29 settembre 2011 ha assegnato, in variante allo strumento urbanistico vigente, una destinazione urbanistica agli immobili di proprietà delle ditte Zingales e Fabio.

In particolare, ai terreni censiti in catasto al FM 10, particelle 606 (mq. 1.072), 607 (mq. 287), 608 (mq. 720),

609 (mq. 131) e al fabbricato rurale censito in catasto al FM 10 particelle 713, 714 e 715 (mq. 165) è stata assegnata la destinazione urbanistica di "verde agricolo" normata dall'art. 45 delle N.T.A. vigenti.

La variante per l'assegnazione di destinazione urbanistica adottata è stata ritenuta, dal comune di Longi, la più idonea poiché, pur consentendo una edificazione ridotta, non incide sull'equilibrio urbanistico generale del piano vigente e non obbliga ad individuare nuove aree a standards; altresì, il comune con lo stesso atto rinvia «...ogni ulteriore valutazione in merito ad una destinazione urbanistica diversa... in sede di revisione generale dello strumento urbanistico, nell'ambito del quale potrà essere operata una giusta ponderazione generale degli interessi pubblici ai fini della riclassificazione delle aree in argomento...».

La variante, per come trascritto in delibera, non è stata sottoposta alle procedure di V.A.S. in quanto trattasi di piccola area a livello locale per come previsto dall'art. 6 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Sulla variante l'ufficio del Genio civile di Messina, con foglio prot. n. 232841 del 20 giugno 2012 ha comunicato che "... non esprime parere ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74 su aree a destinazione agricola".

La variante è stata regolarmente pubblicata; è stata presentata opposizione dalle ditte Zingales e Fabio sulla quale il consiglio comunale ha formulato deduzioni respingendo l'opposizione.

A riguardo si concorda con il comune che rinvia alla "...fase di pianificazione di tutto il territorio" connessa con la revisione generale del P.R.G., in fase di ristudio, come deliberato dal consiglio comunale con il citato atto n. 29/11 rilevandosi, tra l'altro, che gli immobili in questione, dalle immagini di Google Heart, non hanno le caratteristiche di zona territoriale "B" così come previste dal D.M. 2 aprile 1968, n. 1444.

Altresì, la richiesta "in subordine" di zona omogenea C1 "espansione urbana" prevista dal precedente strumento urbanistico, per quanto detto sopra, appare in contrasto con le stime, le analisi e le valutazioni dello strumento urbanistico vigente anche in relazione ai dati della popolazione (in decremento) forniti dal comune.

Per tutto quanto sopra, questa U.O. 3/2 del servizio 3/D.R.U., esprime parere favorevole all'approvazione della variante al P.R.G. del comune di Longi (ME) adottata, in esecuzione all'ordinanza T.A.R. del 14 marzo 2011, n. 375/2011 con deliberazione consiliare n. 29 del 29 settembre 2011.

Ritenuto di condividere il parere n. 12 del 25 giugno 2012 reso dall'unità operativa 3.2 del servizio 3/D.R.U. di questo dipartimento, ai sensi della legge regionale 21 aprile 1995 n. 40;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, in conformità al parere n. 12 del 25 luglio 2012 reso dall'unità operativa 3.2 del servizio 3/D.R.U. di questo dipartimento è approvata la variante al piano regolatore generale del comune di Longi (ME) adottata in esecuzione dell'ordinanza del T.A.R. del 14 marzo 2011 n. 375/2011 con delibera consiliare n. 29 del 29 settembre 2011.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo dipartimento:

- 1) parere n. 12 del 25 luglio 2012 reso dall'unità operativa 3.2/D.R.U.;
- 2) delibera di consiglio comunale n. 29 del 29 settembre 2011.

Art. 3

Il comune di Longi (ME) resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 31 luglio 2012.

GELARDI

(2012.31.2365)112

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

DECRETO 1 agosto 2012.

Autorizzazione al Collegio regionale dei maestri di sci per la Sicilia per l'indizione di una sessione d'esami straordinaria per l'abilitazione alla professione di maestro di sci.

L'ASSESSORE PER IL TURISMO,
LO SPORT E LO SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;
Vista la legge regionale 23 marzo 2010, n. 7, "Ordinamento della professione di maestro di sci" in attuazione della legge 8 marzo 1991, n. 81;

Visto l'art. 5, comma 1, della succitata legge n. 7/2010 ove viene disposto che: "La Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione è istituita, senza alcun onere a carico del bilancio regionale, con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, adottato d'intesa con il collegio regionale dei maestri di sci".

Visto il D.A. n. 19 del 30 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 6 del 29 aprile 2011, con il quale è stato istituito, senza alcun onere a carico del bilancio regionale, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 7/2010, sentito il parere del Collegio regionale maestri di sci della Sicilia, il "Corso di qualificazione professionale per i maestri di sci" per la Regione Sicilia ed approvato il "Bando di concorso per i test di ammissione ai corsi di formazione per l'abilitazione alla professione di maestri di sci alpino, sci nordico e snowboard, anno 2011";

Visto il D.A. n. 33 dell'8 giugno 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 29 dell'8 luglio 2011, con il quale è stata istituita, senza alcun onere per il bilancio regionale, la Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci alpino, d'intesa con il Collegio regionale dei maestri di sci della Sicilia;

Vista la nota del 13 luglio 2012 con la quale il Collegio regionale maestri di sci della Sicilia, ha chiesto di poter indire una sessione straordinaria di esami pratici, per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci, preceduta da un corso di recupero della durata di 7 giorni, da svolgersi nel mese di ottobre 2012;

Considerato che, con la succitata nota del 13 luglio 2012, il Collegio regionale maestri di sci della Sicilia ha comunicato altresì le dimissioni del maestro Davide La Porta da componente della Commissione esaminatrice di cui al D.A. n. 33 dell'8 giugno 2011;

Ritenuto di dover autorizzare il Collegio regionale maestri di sci della Sicilia ad indire una sessione d'esami straordinaria di esami pratici per l'abilitazione alla professione di maestro di sci, preceduta da un corso di recupero della durata di 7 giorni, da svolgersi nel mese di ottobre 2012, senza alcun onere per il bilancio regionale;

Ritenuto di dover confermare la Commissione d'esame di cui al D.A. n. 33 dell'8 giugno 2011, con l'inserimento, quale componente, della maestra Rosetta Zappalà in sostituzione del maestro Davide La Porta;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, il Collegio regionale maestri di sci della Sicilia è autorizzato ad indire una ses-

sione d'esami straordinaria di esami pratici per l'abilitazione alla professione di maestro di sci, preceduta da un corso di recupero della durata di 7 giorni, da svolgersi nel mese di ottobre 2012, senza alcun onere per il bilancio regionale.

Art. 2

È confermata la commissione d'esame di cui al D.A. n. 33 dell'8 giugno 2011 con l'inserimento, quale componente, della maestra Rosetta Zappalà in sostituzione del maestro Davide La Porta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

Palermo, 1 agosto 2012.

TRANCHIDA

(2012.31.2338)111

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Ricostituzione della commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa legislativa.

Con decreto presidenziale n. 363/Serv. 4-S.G. del 27 luglio 2012, è stata ricostituita la commissione regionale per i procedimenti referendari e di iniziativa legislativa composta dai seguenti dirigenti in servizio presso l'Amministrazione regionale:

- dott. Giuseppe Salamone, presidente
- dott. Giovanni Corso, componente con funzioni di segretario
- avv. Vincenzo Farina, componente
- dott.ssa Margherita Rizza, componente
- dott.ssa Vitalba Vaccaro, componente.

(2012.31.2294)098

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti scioglimento di società cooperative.

Con decreti nn. 2544/6 - 2545/6 - 2546/6 del 3 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545/septiesdecies del codice civile le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.	del
Ambra	Pietraperzia (EN)	00609080866	2544	3/7/2012
Ambiente Mare	Aragona (AG)	02372660841	2545	3/7/2012
La Rinascite	Paceco (TP)	01407540812	2546	3/7/2012

(2012.31.2358)040

Con decreto n. 2675/6 del 17 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.
VI.MA.	Palermo	04782640827	2675/6

(2012.31.2307)040

Con decreto n. 2676/6 del 17 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.
Nuova Dimensione Giovani	Casteldaccia	03556200826	2676/6
S.E.A.	Palermo	04761970823	2676/6
SE.TECH. Service Technologicals	Palermo	04085150821	2676/6

(2012.31.2308)040

Con decreto n. 2677/6 del 17 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.
S.T.E.A.	Cassaro	00889910899	2677/6
Sole del Sud	Pachino	00792720898	2677/6

(2012.31.2309)040

Con decreto n. 2760/6 del 23 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 2545/septiesdecies del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.
Servo 2000	Corleone	04619330824	2760/6

(2012.31.2310)040

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo della Banca di credito cooperativo del Belice - Società cooperativa, con sede in Partanna.

Con decreto n. 474 del 13 luglio 2012 dell'Assessore regionale per l'economia è stato disposto, ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. a) e b), del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integra-

zioni, lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo della "Banca di credito cooperativo del Belice - Società cooperativa", con sede in Partanna (TP), e la predetta Banca è stata sottoposta ad amministrazione straordinaria, i cui organi sono stati nominati, ai sensi dell'art. 71 del citato d.lgs. n. 385/93 dalla Banca d'Italia.

(2012.31.2335)013

Revoca del riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Interprofidi soc. coop. a r.l. Garanzia Fidi tra liberi professionisti, con sede in Acate.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 490 del 27 luglio 2012, è stato revocato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento dello statuto del consorzio denominato Interprofidi soc. coop. a r.l. Garanzia Fidi tra liberi professionisti, via Cavour n. 43/l 97011 Acate.

(2012.31.2291)039

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Rinnovo dell'autorizzazione rilasciata alla Medi Costruzioni s.r.l., con sede in Ragusa, per la gestione di una discarica di rifiuti inerti.

Con decreto n. 1189 del 18 luglio 2012 del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti è stata rinnovata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., per un periodo di anni tre, l'autorizzazione di cui al decreto n. 208/SRB del 24 giugno 2009, rilasciata alla Medi Costruzioni s.r.l., con sede legale in Ragusa - via Valdossola n. 7, per la gestione della discarica [1° lotto] di rifiuti inerti [operazione D1-Deposito sul suolo, di cui all'allegato B del D.Lgs. n. 152/2006], sita in c/da Buttino del comune di Ragusa e fino al raggiungimento della capacità massima originariamente autorizzata pari a 53.000 mc.

(2012.31.2361)119

Modifica dell'ordinanza commissariale 6 aprile 2006 intestata alla ditta Gulisano Fiorello, con sede ed impianto nel comune di Mascali.

Con decreto n. 1236 del 30 luglio 2012 del dirigente del servizio 7 autorizzazioni del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata modificata l'ordinanza commissariale n. 316 del 6 aprile 2006 e ss.mm.ii. intestata alla ditta Gulisano Fiorello con sede legale ed impianto in via Archi Vallonazzo n. 10 nel comune di Mascali (CT), autorizzando la gestione di un trituratore ECOTECNICA s.r.l. Serie MC-500 per la macinazione e separazione del rame o dell'alluminio dei cavi elettrici, dall'involucro in gomma o PVC e il recupero degli stessi attraverso l'operazione di frantumazione e separazione e di una macchina taglia filtri per il taglio a freddo dei filtri dell'olio, preventivamente privati dell'olio, previa scolatura (D.Lgs. 209/03).

Con il medesimo provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono state autorizzate le emissioni in atmosfera i cui limiti sono stati fissati dalla nota prot. 10484 del 17 febbraio 2012 dell'Assessorato regionale territorio ed ambiente - dipartimento regionale del territorio e dell'ambiente - servizio II - industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico.

(2012.31.2364)119

Voltura dell'ordinanza commissariale 17 marzo 2007, già intestata alla ditta Metal Rottami s.n.c. di Spadaro A. & C. di Venetico in favore della società MR s.r.l., con sede legale nel comune di Venetico.

Con decreto n. 1237 del 31 luglio 2012 del dirigente del servizio 7 Autorizzazioni del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stata volturata in favore della società MR s.r.l., con sede legale ed impi-

to in contrada Beviola zona industriale nel territorio del comune di Venetico (ME), la O.C. n. 254/SRB del 17 maggio 2007 già intestata alla ditta Metal Rottami s.n.c. di Spadaro A. & C. di Venetico (ME).

(2012.31.2362)119

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Graduatorie definitive dei progetti ammissibili e finanziabili ed elenco dei progetti non ammessi presentati ai sensi dell'avviso pubblico n. 1/2011, per la realizzazione di progetti volti all'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di disagio ed esclusione sociale - Priorità E - Asse III Inclusione sociale - PO FSE 2007/2013.

Si informa che nei siti <http://lineediattivita.dipartimento-famiglia-sicilia.it> e <http://www.sicilia-fse.it> è stato pubblicato il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 1256 del 22 giugno 2012, di approvazione delle graduatorie definitive dei progetti ammissibili e finanziabili, e l'elenco dei progetti non ammessi dell'avviso 1/2011, Priorità E (minori, con priorità per minori in condizioni di disagio), per la presentazione di progetti finalizzati all'attuazione di progetti sperimentali per l'inclusione sociale di soggetti in condizione di svantaggio - asse III inclusione sociale del PO FSE 2007/2013.

(2012.35.2532)091

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Provvedimenti concernenti presa d'atto di perizia di variante e suppletiva per interventi di cui al P.O.R. Sicilia 2000/2006 - misura 6.01.

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1715 del 12 giugno 2012, registrato in data 23 luglio 2012, reg. 1, foglio 59, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante e suppletiva dell'intervento relativo ai lavori di ammodernamento e potenziamento della strada extraurbana - Salita San Vincenzo dell'ospedale al parcheggio Porta Catania, nel territorio del comune di Taormina (ME), inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006, misura 6.01, codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/046 dell'importo di € 1.835.860,45.

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1716 del 12 giugno 2012, registrato in data 23 luglio 2012, reg. 1, foglio 60, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di assestamento somme dell'intervento relativo ai lavori di completamento della strada a servizio delle contrade Gassena-Rocca di Cippo, nel territorio del comune di San Giovanni Gemini (AG), inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006, misura 6.01, codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/029 dell'importo di € 349.179,57.

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1717 del 12 giugno 2012, registrato in data 23 luglio 2012, reg. 1, foglio 61, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante e suppletiva dell'intervento relativo ai lavori di ammodernamento della S.P. n. 14 Fusco-Canicattini, Cicalino, per la Provincia regionale di Siracusa, inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006, misura 6.01, codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/180 dell'importo di € 5.606.917,85.

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1724 del 12 giugno 2012, registrato in data 23 luglio 2012, reg. 1, foglio 62, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante e suppletiva e assestamento somme dell'intervento relativo ai lavori di ripristino e ristrutturazione di un tratto della via comunale Caserta dal

centro abitato alla frazione Valdichiesa - Il stralcio, nel territorio del comune di Leni (ME), inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006, misura 6.01, codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/047 dell'importo di € 169.183,31.

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1725 del 12 giugno 2012, registrato in data 23 luglio 2012, reg. 1, foglio 63, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante e supplementiva dell'intervento relativo ai lavori di realizzazione della strada in contrada Finaiti, nel territorio del comune di Florida (SR), inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006, misura 6.01, codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/081 dell'importo di € 617.112,21.

(2012.31.2357)133

Approvazione di una perizia di variante tecnica relativa alla realizzazione di lavori nel comune di Acireale.

Con decreto n. 1895 del 29 giugno 2012, registrato alla ragioneria centrale infrastrutture e mobilità in data 11 luglio 2012 al n. 314, il dirigente del servizio 8 infrastrutture marittime e portuali del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ha provveduto ad approvare la perizia di variante tecnica relativa ai "lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione dello scalo Gurna e rimozione banchina disestata dello scalo Grande del porto di Stazzo" dell'importo complessivo di € 865.000,00, nel comune di Acireale.

(2012.31.2312)133

Impegno di somma per la realizzazione di una scogliera nel comune di Torregrotta.

Con decreto n. 1896/S8 del 2 luglio 2012, annotato alla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità in data 12 luglio 2012 al n. 2, il dirigente del servizio infrastrutture marittime e portuali del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, ha assunto l'impegno di € 183.133,22, sul capitolo 672008 del bilancio regionale per esercizio finanziario 2012 per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza, ai sensi dell'art. 147 del regolamento D.P.R. n. 554/99, per la realizzazione di una scogliera radente le strutture di proprietà del sig. Andaloro Francesco nel comune di Torregrotta.

(2012.31.2311)133

Bando pubblico per la realizzazione di interventi per l'eliminazione del pericolo in immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

1. Premessa

La Giunta regionale nella seduta del 21 aprile 2011 ha adottato la deliberazione n. 116 avente ad oggetto "Rimodulazione e programmazione dei fondi residui relativi all'edilizia residenziale" e destinato € 10.000.000,00 delle risorse reperite ad "interventi per l'eliminazione del pericolo in immobili di edilizia pubblica".

L'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 1 del 3 gennaio 2012 prevede la riprogrammazione, mantenendone la finalità, delle risorse afferenti all'edilizia sia sovvenzionata che agevolata per le quali, alla data di entrata in vigore della stessa legge, non risultino adottati atti giuridicamente vincolanti. Per la riutilizzazione di tali risorse la norma citata autorizza per l'esercizio finanziario 2011 la spesa di € 6.000.000,00, a tal fine indicando, al primo posto, gli "interventi per l'eliminazione del pericolo in immobili di edilizia residenziale pubblica".

La Giunta regionale nella seduta del 21 giugno 2012 ha adottato la deliberazione n. 208, nella quale si prevede che "nell'ambito della riprogrammazione afferente la succitata lettera a) (legge regionale n. 1/2012, art. 3) interventi per l'eliminazione del pericolo in immobili di edilizia residenziale pubblica, nel confermare l'importo di € 10.000.000,00, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 116/2011, con un incremento in capitolo separato di € 6.000.000,00, la somma di € 3.222.000,00 è da destinare a demolizione e ricostruzione degli alloggi popolari dell'I.A.C.P. di Agrigento - comune di Ribera, per 18 alloggi".

Pertanto il presente bando relativo alla realizzazione di interventi per l'eliminazione del pericolo in immobili di edilizia pubblica sov-

venzionata, ha una dotazione finanziaria complessiva di € 12.778.000,00.

La procedura di ammissione a contributo degli interventi è regolata da una valutazione di ammissibilità condotta, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze, da funzionari del Dipartimento delle infrastrutture e della mobilità - servizio 5 "Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo".

2. Tipologie di intervento ammissibili

Il presente bando ha la finalità di rendere possibile agli Istituti autonomi per la case popolari ed ai comuni di intervenire con la massima celerità, per porre rimedio a situazioni di pericolo per la privata e pubblica incolumità riguardanti il patrimonio abitativo pubblico.

Sono ammissibili al finanziamento interventi di manutenzione straordinaria, immediatamente cantierabili, su immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, limitatamente agli interventi strutturali di consolidamento, adeguamento e/o risanamento statico, e agli altri interventi rientranti nelle tipologie in appresso specificate, purché finalizzati all'eliminazione del pericolo per la privata e pubblica incolumità. La predetta situazione di pericolo deve essere asseverata mediante adeguata documentazione (una o più tra le seguenti: ordinanza sindacale di sgombero, ordinanza sindacale di esecuzione lavori, verbale dei VV.FF., Genio civile e/o Protezione civile, nota prefettizia, ed ogni altra documentazione rilasciata dall'autorità competente e idonea a certificare lo stato di pericolo).

Si specifica che sono ammissibili esclusivamente gli interventi per la realizzazione di opere rientranti in una o più delle seguenti tipologie:

- a) interventi per mettere in sicurezza le strutture orizzontali e/o verticali in elevazione e/o in fondazione;
- b) interventi per mettere in sicurezza balconi e cornicioni;
- c) interventi per mettere in sicurezza i solai di copertura e i relativi cornicioni;
- d) interventi per mettere in sicurezza le opere di sistemazione esterna nelle aree di pertinenza degli edifici oggetto dell'intervento e gli edifici stessi, quali recinzioni, opere di sostegno, regimazione di acque superficiali e/o sotterranee, sistemazione di pendii in frana;
- e) eventuali interventi per la riparazione degli impianti qualora siano le manchevolezze degli stessi ad avere originato e/o aggravato la situazione di pericolo.

Le opere accessorie e complementari, non rientranti nelle sopra specificate tipologie, potranno essere incluse in progetto esclusivamente se di importo limitato entro il 5% dell'importo complessivo per lavori (lavori a base d'asta e oneri per la sicurezza). Il superamento di tale limite comporta la non ammissibilità dell'intervento.

3. Disponibilità finanziaria

La copertura finanziaria del presente bando ammonta a € 12.778.000,00 ed è assicurata:

a) dalla somma di 10 milioni di euro specificamente destinata dalla delibera della Giunta regionale n. 116 del 21 aprile 2011, prelevata dalle risorse disponibili, a seguito della rimodulazione e programmazione dei fondi residui relativi all'edilizia residenziale, giacenti sul c/c n. 20128/1208 intestato alla Regione Sicilia presso la Cassa depositi e prestiti (fondi ex GESCAL);

b) dalle risorse, programmate dalla delibera di Giunta regionale nella seduta del 21 giugno 2012 n. 208, che autorizza l'impegno di € 6.000.000,00 assegnando € 3.222.000,00 destinati all'I.A.C.P. di Agrigento e la residua somma di € 2.778.000,00 per le finalità del presente bando.

Con decreto di variazione n. 1225 del 13 giugno 2012 della Ragioneria generale della Regione, reso esecutivo ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 18 giugno 1999 n. 200, le predette somme sono state rese disponibili sul capitolo del bilancio regionale n. 672144 per l'esercizio finanziario 2012.

Le economie, comunque conseguite nell'ambito del finanziamento e della realizzazione dei lavori finanziati con il presente bando, restano nelle disponibilità della Regione siciliana e saranno impegnate per la stessa finalità, rientrando nella dotazione finanziaria specificata nel presente bando.

4. Modalità e termine di presentazione delle istanze

L'istanza di finanziamento, redatta secondo il modello allegato A - che fa parte integrante del presente bando, contenuta in plico sigillato in uno alla documentazione specificata all'art. 6 del presente bando, dovrà pervenire nei seguenti modi:

- consegnata a mano presso il protocollo generale di questo dipartimento;
- spedita con raccomandata A/R o a mezzo di vettore postale autorizzato ad espletare il servizio con avviso di ricevimento.

Il plico dovrà essere indirizzato a "Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale delle infra-

strutture, della mobilità e dei trasporti - Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo - via Leonardo da Vinci, n. 161 - 90145 Palermo”.

Le istanze potranno pervenire a decorrere dal quarantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Le istanze pervenute prima del termine sopra specificato saranno escluse.

Il plico dovrà contenere all'esterno la dicitura “Avviso per la realizzazione di interventi per l'eliminazione del pericolo in immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata”.

L'istanza di finanziamento dovrà essere sottoscritta, secondo le modalità previste dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, dal legale rappresentante dell'ente o da persona all'uopo delegata.

La mancata o non regolare sottoscrizione dell'istanza comporterà l'esclusione dell'intervento richiesto.

Saranno del pari escluse le istanze incomplete e/o mancanti in tutto o in parte della documentazione richiesta.

Il limite massimo del contributo per singolo intervento è fissato in € 300.000,00.

5. *Responsabile del procedimento*

Presso l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, il responsabile del procedimento relativo al presente bando è il dirigente responsabile del competente Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo - del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, con potere di delega.

6. *Documentazione da presentare*

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) n. 2 copie del progetto di livello esecutivo degli interventi per i quali si chiede l'ammissione al finanziamento, munito delle attestazioni, pareri e provvedimenti di cui alle seguenti lettere c), d) ed e). Il progetto dovrà in ogni caso rispettare i massimali di costo vigenti, per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, alla data di presentazione dell'istanza (attualmente sono vigenti il D.A. 5 luglio 2007 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32/2007 e il D.A. n. 1231 del 25 giugno 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 33/2010);

b) attestazione dello stato di pericolo, di cui all'art. 2 del presente bando;

c) attestazione del R.U.P. che il progetto è immediatamente cantierabile;

d) parere tecnico reso ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni (progetti che rientrano nelle fattispecie dell'art. 31 - norme transitorie - della legge regionale n. 12/2011) ovvero parere tecnico reso ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 12/2011;

e) provvedimento di validazione, sottoscritto dal R.U.P., ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e successive modifiche ed integrazioni; sono fatti salvi i progetti già approvati al 29 luglio 2011;

f) copia conforme dello stralcio del piano triennale delle opere pubbliche vigente, ove previsto, e delibera esecutiva di approvazione dell'organo deliberante;

g) dichiarazione del legale rappresentante dell'ente richiedente dalla quale si evinca se, per il medesimo intervento che si propone, sono state presentate altre richieste di finanziamento a questo dipartimento, ad enti diversi dalla Regione o ad altro ramo dell'Amministrazione regionale, allegando in caso positivo copia delle eventuali istanze già presentate; in tal caso sarà data comunicazione dell'eventuale concessione del finanziamento ai destinatari delle precedenti richieste di finanziamento;

h) deliberazione di Giunta municipale (per i comuni) o di consiglio di amministrazione e/o commissariale (per gli II.AA.CC.PP.) con la quale l'ente si impegna a farsi carico di ogni maggiore onere derivante dall'intervento finanziato, esonerando ad ogni effetto l'Amministrazione regionale da qualunque impegno eccedente il finanziamento;

i) dichiarazione del R.U.P. che attesta il rispetto ed il contenimento della previsione economica entro i limiti ammissibili dei massimali di costo vigenti, per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, alla data di presentazione dell'istanza, sia per i lavori che per gli oneri complementari;

j) dichiarazione del R.U.P. che attesta la percentuale di proprietà pubblica e privata degli immobili oggetto dell'intervento, ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 7 del presente bando;

k) dichiarazione del legale rappresentante dell'ente richiedente, con la quale si accettano le prescrizioni e condizioni del presente bando.

7. *Interventi su immobili con proprietà mista*

L'intervento su proprietà mista (pubblica-privata) sarà ammissibile solo per immobili a prevalenza di proprietà pubblica.

Si precisa che, in presenza di condomini con proprietà mista, dovrà essere cura della stazione appaltante garantire la “non solidarietà” tra condomini proprietari (art. 1294 c.c.) a mezzo di apposita dichiarazione di assemblea condominiale e specifiche precisazioni nel capitolato speciale d'appalto, nonché nel relativo bando di gara (circolare assessoriale n. 59012 del 30 giugno 2010).

Il progetto, ove ricorrano le condizioni di proprietà mista, dovrà evidenziare sia nell'istanza che negli elaborati tecnici, la parte di spesa gravante sui privati e quella a carico della proprietà pubblica.

Il contributo potrà essere accordato solo per quest'ultima parte. Tale distinzione dovrà essere mantenuta negli atti contabili.

8. *Modalità per la concessione del finanziamento*

Le istanze di finanziamento verranno valutate in base all'ordine cronologico di ricezione da parte del protocollo informatico generale di questo dipartimento.

Successivamente all'accertamento dell'ammissibilità dell'istanza e della completezza e regolarità della documentazione presentata, con procedura a sportello, sulla scorta della disponibilità di risorse, sarà emesso, con decreto del responsabile del servizio 5, il provvedimento di impegno preliminare, a valere sulle disponibilità finanziarie specificate all'art. 3, lett. a), del presente bando e, dopo l'esaurimento, sulle disponibilità finanziarie specificate all'art. 3, lett. b), del presente bando.

Con la notifica del provvedimento di impegno preliminare, sarà restituita una copia vistata del progetto presentato (vedi art. 6, lett. a, del presente bando).

Il provvedimento definitivo di finanziamento sarà emesso dopo l'espletamento delle procedure di gara, al netto del ribasso, con le modalità specificate all'art. 10 del presente bando.

9. *Tempi di esecuzione delle opere ammesse a finanziamento*

Gli interventi ammessi a finanziamento con il presente bando dovranno essere avviati immediatamente, assicurando la pubblicazione del bando di gara entro il termine perentorio di 75 gg. dalla notifica del provvedimento di finanziamento preliminare, dandone contestuale comunicazione al responsabile del procedimento di cui all'art. 5 del presente bando. In caso di mancata o ritardata comunicazione e/o comunque di superamento dei 75 gg. assegnati per la pubblicazione del bando di gara (ovvero dell'avvio delle procedure di affidamento se non sia necessaria la pubblicazione del bando), verrà avviato il procedimento per la revoca del finanziamento, e le relative somme saranno impiegate per soddisfare le altre istanze, sempre secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

Ai fini dell'emissione del provvedimento definitivo di finanziamento (vedi artt. 8 e 10 del presente bando), dovrà essere data tempestiva comunicazione al responsabile del procedimento di cui all'art. 5 del presente bando, dell'avvenuta stipula del contratto.

Decorsi 180 giorni dalla pubblicazione del bando, in caso di mancata stipula del contratto, l'ente beneficiario è obbligato, entro il termine perentorio dei successivi trenta giorni, a inviare al responsabile del procedimento di cui all'art. 5 del presente bando, una informativa sul ritardo maturato, allo scopo di consentire all'Amministrazione regionale una autonoma valutazione circa il mantenimento o la revoca del provvedimento di finanziamento preliminare. In caso di mancata o ritardata comunicazione e/o comunque di superamento del termine prescritto, verrà dato avvio al procedimento di revoca del finanziamento, e a conclusione della procedura le relative somme saranno impiegate per soddisfare le altre istanze, sempre secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

Dovrà altresì essere data tempestiva comunicazione al responsabile del procedimento di cui all'art. 5 del presente bando, della consegna dei lavori e del relativo termine di ultimazione, che potrà essere prorogato una sola volta, per giustificati motivi, e previa autorizzazione di questo Assessorato.

Del pari dovrà essere data tempestiva comunicazione dell'avvenuta ultimazione dei lavori e dell'avvenuto collaudo.

Le eventuali economie, accertate con il decreto finale di approvazione e chiusura dell'intervento, torneranno nelle disponibilità della Regione siciliana e saranno impegnate per la stessa finalità, rientrando nella dotazione finanziaria specificata nel presente bando. In caso di mancata ultimazione dell'intervento entro i tempi autorizzati, verrà avviata la procedura per la revoca del finanziamento e le somme erogate dovranno essere retrocesse, e costituiranno economia ai sensi dell'art. 3 del presente bando.

Nessuna responsabilità potrà essere posta a carico dell'Amministrazione regionale per eventuali oneri e/o responsabilità comunque derivanti dalla sopravvenuta decadenza/revoca del beneficio ai sensi del presente articolo.

10. Provvedimento definitivo di finanziamento ed economie di gara

Le economie di ribasso d'asta e relativa I.V.A., in proporzione alla quota di contributo di finanziamento, restano nelle disponibilità della Regione siciliana e saranno impiegate per soddisfare le altre istanze, sempre secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

Ai fini dell'emissione del provvedimento definitivo di finanziamento, l'ente beneficiario dovrà dare comunicazione dell'importo di tali economie al responsabile del procedimento di cui all'art. 5 del presente bando, contestualmente alla comunicazione della stipula del contratto per l'esecuzione dei lavori.

In caso di mancata o infedele comunicazione verrà avviata la procedura per la revoca del finanziamento e le relative somme saranno impiegate per soddisfare le altre istanze, sempre secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

Nessuna responsabilità potrà essere posta a carico dell'Amministrazione regionale per eventuali oneri e/o responsabilità comunque derivanti dalla sopravvenuta decadenza/revoca del beneficio ai sensi del presente articolo.

11. Modalità di erogazione del contributo

La procedura per l'erogazione dei mandati di pagamento avverrà con le seguenti modalità:

a) per i finanziamenti concessi a valere sulle disponibilità finanziarie specificate all'art. 3, lett. a), del presente bando, con le procedure disposte nella nota n. 1174 del 21 maggio 2002 e relativa convenzione tra Regione Sicilia e Cassa depositi e prestiti. Le somme destinate all'intervento finanziato saranno trasferite, bimestralmente e durante il corso dei lavori, su formale richiesta documentata dell'ente beneficiario al servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo - che, con apposita nota, autorizzerà la Cassa depositi e prestiti ad effettuare direttamente all'ente beneficiario il relativo accredito per le spese sostenute, sul conto corrente indicato dallo stesso;

b) per i finanziamenti concessi a valere sulle disponibilità finanziarie specificate all'art. 3, lett. b), del presente bando, il servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo - emetterà apposito mandato di pagamento su formale richiesta documentata dell'ente beneficiario.

12. Pubblicità

Il presente bando sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

Gli elenchi delle istanze pervenute e dei finanziamenti concessi saranno resi pubblici nel sito internet dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, con aggiornamento a cadenza almeno bimestrale.

Il riepilogo annuale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

Il dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti: FALGARES

Allegato "A"

**MODELLO DI ISTANZA
PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI
AGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI
ED AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
PER L'ELIMINAZIONE DEL PERICOLO IN IMMOBILI
DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SOVVENZIONATA**
(L'istanza dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, allegando la fotocopia del documento di identità)

*All'Assessorato regionale delle infrastrutture
e della mobilità
Dipartimento regionale delle infrastrutture,
della mobilità e dei trasporti
Servizio 5 - Edilizia varia - Gestione patrimonio
abitativo
Via Leonardo da Vinci, n. 161 - 90145 Palermo*

Il sottoscritto nella qualità di
sindaco/commissario straordinario del comune di
oppure presidente/commissario straordinario dell'I.A.C.P. di

CHIEDE

il contributo di € (scrivere importo in cifre e in lettere - max € 300.000,00) per la realizzazione di un intervento dell'importo complessivo ammissibile di € (scrivere importo in cifre e in lettere), da realizzare nel territorio del comune di, finalizzato all'eliminazione del pericolo in immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, per come specificato all'art. 2 del bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. del

L'intervento per il quale si chiede il presente finanziamento riguarda n. (scrivere in cifre e in lettere) alloggi di proprietà pubblica, facenti parte di un complesso edilizio a totale proprietà pubblica (oppure: facenti parte di un complesso edilizio a prevalente proprietà pubblica), ed è denominato "....." (inserire il titolo descrittivo dell'intervento).

Ai fini della concessione del contributo, il sottoscritto

DICHIARA

1) che le opere previste in progetto rientrano in una o più delle seguenti tipologie, per come richiesto all'art. 2 del bando sopra citato (indicare le tipologie di opere previste in progetto):

interventi per mettere in sicurezza le strutture orizzontali e/o verticali in elevazione e/o in fondazione;
 interventi per mettere in sicurezza balconi e cornicioni;
 interventi per mettere in sicurezza i solai di copertura e i relativi cornicioni;
 interventi per mettere in sicurezza le opere di sistemazione esterna nelle aree di pertinenza degli edifici oggetto dell'intervento e gli edifici stessi, quali recinzioni, opere di sostegno, regimazione di acque superficiali e/o sotterranee, sistemazione di pendii in frana;
 interventi per la riparazione degli impianti, in quanto le manchevolezze degli stessi hanno originato e/o aggravato la situazione di pericolo;

2) che per quanto riguarda eventuali opere accessorie e complementari non rientranti nelle tipologie specificate al punto precedente:

sono previste nel progetto, ma il loro importo è contenuto entro il 5 per cento dell'importo complessivo per lavori (limite previsto dall'ultimo comma dell'art. 2 del bando);
 non sono previste;

3) che il progetto esecutivo allegato è munito di tutte le autorizzazioni e i pareri di riferimento allo stato di elaborazione dello stesso e rispetta massimali di costo vigenti, per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, alla data di presentazione dell'istanza.

Alla presente istanza di finanziamento è allegata la seguente documentazione:

a) n. 2 copie del progetto di livello esecutivo degli interventi per i quali si chiede l'ammissione al finanziamento, munito delle attestazioni, pareri e provvedimenti di cui alle seguenti lettere c), d) ed e);

b) documentazione che attesta lo stato di pericolo per la privata e pubblica incolumità, come richiesto all'art. 2 del presente bando:

(specificare la documentazione allegata);

c) attestazione del R.U.P. che il progetto è immediatamente cantierabile;

d) parere tecnico n. del

e) provvedimento di validazione n. del, sottoscritto dal R.U.P.;

f) copia conforme dello stralcio del piano triennale delle opere pubbliche vigente, ove previsto, e delibera esecutiva di approvazione dell'organo deliberante (specificare le motivazioni nel caso tale documentazione non sia ritenuta necessaria);

g) dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente richiedente che specifica se, per il medesimo intervento che si propone, sono state presentate (o non sono state presentate) altre richieste di finanziamento a questo Dipartimento, ad Enti diversi dalla Regione o ad altro ramo dell'Amministrazione regionale (in caso positivo allegare copia delle istanze già presentate, per rendere possibile la comunicazione dell'eventuale concessione del finanziamento ai destinatari delle precedenti richieste di finanziamento);

h) deliberazione (di Giunta municipale, per i comuni - di consiglio di amministrazione e/o commissariale, per gli II.AA.CC.PP.) n. del con la quale l'ente richiedente delibera di farsi carico di ogni maggiore onere derivante dall'intervento finanziato, esonerando ad ogni effetto l'Amministrazione regionale da qualunque impegno eccedente il finanziamento;

i) dichiarazione del R.U.P. che attesta il rispetto ed il contenimento della previsione economica entro i limiti ammissibili dei massimali di costo vigenti, per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, alla data di presentazione dell'istanza, sia per i lavori che per gli oneri complementari;

j) dichiarazione del R.U.P. che attesta la totale proprietà pubblica degli alloggi oggetto dell'intervento, specificando se fanno parte di un complesso edilizio a totale o parziale proprietà pubblica; in quest'ultimo caso specificando pure la percentuale di proprietà privata degli stessi, ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 7 del presente bando.

Se l'intervento è previsto su proprietà mista, allegare la seguente documentazione:

1) dichiarazione del R.U.P. che nel capitolato speciale d'appalto (ai sensi della circolare assessoriale n. 59012 del 30 giugno 2010) sono contenute clausole idonee a garantire la "non solidarietà" tra condomini proprietari (art. 1294 c.c.), e che analoghe clausole saranno previste nel relativo bando di gara;

2) dichiarazione del R.U.P. che negli elaborati tecnici di progetto è correttamente evidenziata la parte di spesa gravante sui privati e quella a carico della proprietà pubblica e che tale distinzione sarà mantenuta negli atti contabili, tenendo presente che il contributo sarà accordato solo per la parte degli interventi realizzati sugli alloggi di proprietà pubblica e pro quota per le parti comuni;

3) apposita deliberazione di assemblea condominiale che approva l'intervento e garantisce la "non solidarietà" tra condomini proprietari (art. 1294 c.c.);

k) dichiarazione del legale rappresentante dell'ente richiedente, con la quale si accettano le prescrizioni e condizioni del bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. del

Firma del legale rappresentante dell'ente

.....
(allegare la fotocopia del documento di identità)

(2012.33.2489)048

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

P.R.O.F. 2011 integrativo. Revoca del finanziamento del progetto denominato Technology&Wellness presentato da I.S.F.A.R. - Istituto Sistemi Formativi Avanzati e Ricerche.

Con decreto n. 2110 dell'1 giugno 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, registrato alla ragioneria centrale istruzione e formazione professionale l'11 luglio 2012 - var. 2, per le motivazioni nello stesso esposte, è stato revocato il finanziamento del progetto n. IF2011A1127 denominato Technology&Wellness presentato da I.S.F.A.R. - Istituto sistemi formativi avanzati e ricerche, ed è stato contestualmente ridotto l'impegno disposto con il decreto n. 4907 del 22 dicembre 2011 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 del 13 gennaio 2012), sul capitolo 717910 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012, dell'importo di €. 81.000,00.

(2012.32.2409)088

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Nomina del commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale Catania-Messina.

Con decreto dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari n. 563 del 17 maggio 2012, è stato nominato commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale di Catania-Messina il dott. Mignemi Domenico nato a Catania il 29 agosto 1948.

(2012.31.2295)039

Ratifica della nomina del commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale Catania-Messina.

Con decreto del dirigente del servizio vigilanza consorzi di bonifica, consorzi agrari ed enti del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura n. 834 del 3 luglio 2012, è stata ratificata la nomina del dott. Mignemi Domenico nato a Catania il 29 agosto 1948, quale commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale di Catania-Messina.

(2012.31.2295)039A

Bando riservato all'Amministrazione regionale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole"

Art. 1
Premessa

Con il regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'asse 2 un sistema di aiuti per potenziare e migliorare l'ambiente e lo spazio rurale.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale regolamento, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari ha predisposto il Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008 e successivamente modificato.

Il PSR versione 4 è consultabile nel sito www.psr Sicilia.it.

Con la misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" il P.S.R. introduce un regime di sostegno per i privati, i comuni e gli enti pubblici per l'imboschimento di superfici non agricole al fine di aumentare la massa forestale, ridurre i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.

Prevede due tipologie di intervento:

azione a) interventi di imboschimento con finalità protettiva con specie autoctone anche arbustive da realizzare su terreni incolti in zone a rischio erosione, desertificazione e rischio idrogeologico;

azione b) interventi di imboschimento con finalità produttiva con latifoglie e/o conifere da realizzare su terreni agricoli abbandonati, ricadenti prioritariamente nelle aree B del P.S.R.

Il presente bando, riservato esclusivamente al dipartimento Azienda regionale delle foreste demaniali ed agli uffici provinciali del dipartimento, attiva entrambe le azioni.

È condizione obbligatoria ai fini dell'ammissibilità della domanda la presentazione del progetto esecutivo munito di tutte le autorizzazioni pareri e nulla osta necessari per la sua immediata cantierabilità.

Art. 2
Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande di aiuto, inoltrate ai sensi del presente bando, si provvederà con una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla misura pari ad €. 2.000.000,00.

Detto importo potrà essere suscettibile di eventuali incrementi o diminuzioni in relazione a riassegnazioni e/o rimodulazioni decise dall'Autorità di gestione o dal responsabile di misura.

Art. 3
Presentazione delle domande

La misura è attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto" attraverso il meccanismo procedurale c.d. "stop and go", nell'ambito del quale viene applicato un sistema procedurale suddiviso in sottofasi.

Gli uffici provinciali del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali trasmetteranno al servizio V - Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali i progetti esecutivi degli interventi, scelti nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche entro le date comprese nelle seguenti sottofasi:

- prima sottofase: dalla data di pubblicazione del bando al 20 ottobre 2012.

- seconda sottofase dal 10 gennaio 2013 al 20 febbraio 2013;

- terza sottofase dal 10 aprile 2013 al 20 maggio 2013.

L'intera dotazione finanziaria di cui all'art. 2 sarà impegnata per la prima sottofase. Le successive sottofasi saranno attivate solo nel caso in cui risulteranno risorse residue o nel caso in cui saranno assegnate ulteriori risorse alla misura in questione, in relazione alle decisioni del responsabile di misura.

I progetti dovranno essere completi della documentazione prevista al paragrafo 15 delle disposizioni attuative parte specifica misura 223 PSR Sicilia 2007/2013. I progetti inviati oltre i termini indicati nel presente bando saranno ritenuti non ricevibili e, pertanto, non soggetti ad ulteriori attività istruttorie.

Il servizio V "Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali" responsabile dell'istruttoria dei progetti, genererà la domanda di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN e rilascerà la domanda telematica in forma cartacea, che sarà sottoscritta dal dirigente responsabile della spesa.

Art. 4
Criteri di valutazione, selezione e formazione della graduatoria

La valutazione e la selezione delle domande avverrà nel rispetto dei criteri definiti all'Amministrazione, ai sensi dell'art. 78 del regolamento CE n. 1698/2005 ed approvati dal comitato di sorveglianza nella seduta del 10 dicembre 2008 ed ulteriormente declinati

dall'Amministrazione con la scheda di autoattribuzione punteggi di cui alle sopra richiamate disposizioni attuative parte specifica misura 223 PSR Sicilia 2007/2013.

Art. 5

Disposizioni finali

Per quanto non previsto si farà riferimento alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 223 Impboschimento di superfici non agricole approvate con D.D. n. 704 dell'11 agosto 2009, alle "Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento - parte generale" emanate dall'Autorità di gestione e approvate con D.D.G. n. 1089 del 6 maggio 2011 e s.m.i., al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR Sicilia 2007/2013 approvato con D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008, al Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 versione 4 - approvato dalla Commissione europea con decisione C(2012) 5008 del 18 luglio 2012, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Tali documenti, oltre ad essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono consultabili nei siti istituzionali: www.psr Sicilia.it

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni.

Il dirigente generale del dipartimento Azienda regionale foreste demaniali: Di Rosa

(2012.34.2519)003

Bando pubblico a regia regionale - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013, Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi".

Art. 1

Premessa

Con il regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'asse 2 un sistema di aiuti per potenziare e migliorare l'ambiente e lo spazio rurale.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 del predetto regolamento, l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari ha predisposto il Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007 - 2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Con decisione n. C (2012) 5008 del 18 luglio 2012 la Commissione europea ha inoltre approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013 da cui discendono i nuovi criteri di selezione della misura 227 consultabili nel sito PSR-documentazione-allegato n. 13 del 18 luglio 2012 che si allegano al presente bando come parte integrante in sostituzione ai criteri di selezione di cui al paragrafo 10 delle disposizioni attuative specifiche della misura 227 di cui al D.D.G. n. 986 del 20 dicembre 2010 (cfr. Disposizioni attuative specifiche di misura pubblicate nel sito del PSR il 15 febbraio 2011). Il PSR è consultabile nel sito www.psr Sicilia.it.

La misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" introduce un regime di sostegno per i privati, i comuni e gli enti pubblici locali che realizzano investimenti materiali funzionali alla riqualificazione degli ambiti forestali mediante investimenti atti a migliorare l'ambiente e il territorio in termini ecologici, a conservare gli ecosistemi forestali di pregio e a favorire la fruizione pubblica delle foreste.

Per accedere alle agevolazioni previste, i richiedenti devono possedere una superficie forestale o boschiva, così come definita dall'art. 30, par. 2 e 3, del regolamento CE n. 1974/2006.

I beneficiari devono inoltre osservare la "condizionalità" prevista dai regolamenti comunitari vigenti e dalla normativa nazionale.

Il presente bando è destinato a comuni, enti pubblici locali e privati.

Art. 2

Integrazioni normative

Oltre alla normativa di riferimento già applicata con il precedente bando pubblico della misura 227 e in relazione alle disposizioni attuative specifiche di misura vigenti di cui al D.D.G. n. 986 del 20 dicembre 2010 registrato dalla Corte dei conti con reg. 2, foglio 33, dell'1 febbraio 2011, si riportano le seguenti integrazioni normative:

- regolamento CE n. 1998/2006 ;
- regolamento CE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011;
- regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- legge regionale n. 16/1966, n. 14/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- Piano forestale regionale approvato con D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012 disponibile nel sito istituzionale del Comando Corpo forestale della Regione;

- Manuale delle procedure e dei controlli AGEA;

- circolare AGEA ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007 "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale" - allegato A, D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008;

- linee guida per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale del PSR 2007/2013; allegato A: manuale delle procedure, per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni;

- decisione della commissione C (2012) 5008 del 18 luglio 2012 che approva la revisione del Programma di sviluppo rurale per la Sicilia, per il periodo di programmazione 2007/2013.

Art. 3

Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande di aiuto, inoltrate ai sensi del presente bando, si provvederà con una quota parte delle risorse pubbliche del PSR Sicilia 2007/2013 in dotazione alla misura 227 pari ad € 5.000.000,00 per gli investimenti effettuati da comuni, enti pubblici locali e privati.

I suddetti importi potranno essere suscettibili di eventuali incrementi o diminuzioni in relazione a riassegnazioni e/o rimodulazioni decise dall'Autorità di gestione o dal responsabile di misura.

Art. 4

Presentazione delle domande e programmazione finanziaria

La misura è attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto" nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go".

I soggetti richiedenti dovranno presentare la domanda di aiuto attraverso il sistema informatico SIAN nelle seguenti sottofasi:

1ª sottofase	dalla data di pubblicazione del bando	al 31 ottobre 2012
2ª sottofase	dal 15 novembre 2012	al 15 gennaio 2013

L'intera dotazione finanziaria di cui all'art.3 verrà impegnata nella prima sottofase; alla 2ª sottofase verranno eventualmente destinate ulteriori risorse finanziarie disponibili o rinventuali sulla misura 227.

La stampa della domanda telematica, completa della documentazione prevista al paragrafo 13 delle "Disposizioni Attuative specifiche della misura 227 PSR Sicilia 2007/2013 approvate con D.D.G. n. 986 del 20 dicembre 2010 registrato dalla Corte dei conti con reg. 2, foglio 33, dell'1 febbraio 2011, dovrà essere presentata in duplice copia entro le ore 13,00 del 15° giorno successivo alla presentazione on-line presso gli Uffici provinciali Azienda foreste (UPA) competenti territorialmente.

Nella parte esterna della busta o plico, dovrà essere riportata la seguente dicitura: PSR Sicilia 2007/2013, misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Sottofase n.; inoltre, dovranno essere indicati gli estremi del soggetto richiedente (mittente).

Le modalità e le procedure per la presentazione della domanda di aiuto sono riportate nelle predette "Disposizioni Attuative specifiche della misura 227 del PSR Sicilia 2007/2013" le quali sono parte integrante del presente bando. Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o corriere autorizzato accettante.

Art. 5

Disposizioni finali

Per quanto non previsto si farà riferimento:

- alle disposizioni attuative parte specifica misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" approvate con D.D.G. n. 986 del 20 dicembre 2010 registrato dalla Corte dei conti con reg. 2, foglio 33, dell'1 febbraio 2011 (cfr. Disposizioni attuative specifiche di misura pubblicate nel sito del PSR il 15 febbraio 2011);

- alle "Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento - parte generale" emanate dall'Autorità di gestione e approvate con D.D.G. n. 880 del 27 maggio 2009;

- al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR Sicilia 2007/2013 approvate con D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008 e D.D.G. n. 80 del 31 gennaio 2011;

- all'avviso pubblico n. 3989 del 24 febbraio 2011;

— ai nuovi criteri di selezione di cui al PSR approvato con decisione C (2012) 5008 del 18 luglio 2012 allegati al presente bando come parte integrante i quali sostituiscono i criteri di selezione indicati al paragrafo 10 delle Disposizioni attuative specifiche di misura vigenti;

— al Programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008 e alla revisione del PSR approvata con decisione n. C (2012) 5008 del 18 luglio 2012 dalla Commissione europea;

— alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Tali documenti, oltre ad essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, sono consultabili nei siti istituzionali:

– www.psr Sicilia.it e www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato.

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite dei soggetti istituzionalmente abilitati.

L'avvio del procedimento amministrativo relativo alle istruttorie dei progetti presentati sarà necessariamente avviato per ogni domanda presentata, con la verifica da parte degli UPA territoriali dei dati e delle condizioni tecniche ed amministrative risultanti alla data di scadenza della relativa sottofase dal fascicolo aziendale, contenente tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo ed i relativi aggiornamenti tecnici (anagrafica, uso del suolo, etc.) tenuto con le modalità e da quanto previsto dal par. 3.4.2 delle "Disposizioni attuative e procedurali parte generale misure a investimento".

L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento, impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento istruttorio per l'accesso ai benefici della misura.

Successivamente alle operazioni di costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale, le domande di aiuto possono essere

compilate, stampate e rilasciate sul portale SIAN da parte degli stessi soggetti abilitati.

Il progetto presentato in duplice copia all'UPA territoriale deve essere esecutivo e quindi prontamente cantierabile, pertanto, alla domanda e tassativamente alla data di scadenza del bando e/o della relativa sottofase, dovrà essere allegata tutta la documentazione richiesta dal bando relativa a pareri, nulla osta, valutazioni, autorizzazioni, certificazioni, coerenza con il piano forestale regionale (approvato con D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012) etc., necessaria alla cantierabilità del progetto presentato.

Ai fini della cantierabilità non è sufficiente avere inoltrato la sola richiesta ad enti gestori o ad altri enti proposti al rilascio della documentazione necessaria, prevista dal bando. Non è ammessa l'integrazione degli atti oltre la scadenza della relativa sottofase.

La documentazione di cui al paragrafo 13.1 delle disposizioni attuative specifiche di misura vigenti, al punto q) può essere presentata ai sensi e con le modalità previste dalla normativa vigente (art. 47 D.PR. 28 dicembre 2000, n. 445; decreto legislativo n. 159/2011, art. 67).

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni.

Si informano i partecipanti al presente bando che i dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente bando, verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste solo tramite posta elettronica all'indirizzo mpedala@regione.sicilia.it entro la scadenza di ogni sottofase prevista dal presente bando.

Palermo, 13 agosto 2012.

Il dirigente generale del dipartimento Azienda regionale foreste demaniali: Di Rosa

Allegato 1

Criteri di selezione di priorità

Misura 227	– Sostegno agli investimenti non produttivi
Obiettivo d'asse	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Obiettivo specifico	Tutela e gestione sostenibile del territorio. Tutela della risorsa suolo.
Descrizione della misura	Gli investimenti, perseguendo finalità ambientali, ecologiche e di pubblica utilità, devono essere attuati in boschi ricadenti all'interno di aree ad alto valore naturalistico. Sono previste le seguenti tipologie di azioni: a) migliorare, valorizzare e recuperare ecosistemi forestali (negli aspetti forestali, paesaggistici e faunistici) con particolare riferimento alle formazioni boschive e vegetali tipiche dell'isola, al fine di aumentarne il valore naturalistico e ambientale, sostenendo limitate attività selvicolturali di rifittimento con specie autoctone sporadiche o non sporadiche, eventualmente sostitutive di quelle alloctone. I sistemi forestali con specie alloctone potranno essere parzialmente ricondotti ad una maggiore naturalità strutturale e compositiva per esempio tramite: – nei sistemi a conifere e latifoglie alloctone tramite l'adozione di particolari modalità di tagli di utilizzazione per la predisposizione del sistema forestale al possibile avvio dei processi di rinaturalizzazione; – nei governi a ceduo, adozione della modularità dei tagli di utilizzazione finalizzati alla creazione di una disetaneizzazione a gruppi del sistema; – tutela attiva delle specie sporadiche autoctone eventualmente presenti al fine di dare luogo ad una diversificazione compositiva delle medesime specie autoctone; b) realizzazione, ripristino o manutenzione di sentieri e percorsi didattici ed escursionistici, realizzazione di strutture e di infrastrutture per una fruizione turistico ricreativa e didattica che accresca la funzione etico sociale del bosco in ambiente forestale e montano, compresi punti di informazione, aree attrezzate, aule verdi, giardini forestali didattici, ecc.
Beneficiari	Privati singoli o associati comuni o loro associazioni enti parco e enti gestori di riserve naturali Assessorato regionale agricoltura e foreste e altre Amministrazioni pubbliche
Localizzazione	Aree naturali protette.
Requisiti di accesso alla misura	– Mantenere l'intervento almeno nei 5 anni successivi alla sua realizzazione; – Attenersi alle pertinenti disposizioni contenute nel decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio "Linee guida di programmazione forestale". Gli interventi selvicolturali su superfici superiori a 50 ettari deono essere realizzati sulla base di un piano forestale aziendale. Per le azioni intese a valorizzare il ruolo multifunzionale delle foreste la superficie minima di intervento non deve essere inferiore a 10 ettari accorpati. Gli interventi di sistemazione, conservazione o riqualificazione non devono compromettere gli habitat naturali e devono essere condotti con metodi di ingegneria e selvicoltura naturalistica. Dove possibile, gli interventi sui corsi d'acqua saranno realizzati secondo i principi della riqualificazione fluviale (linee guida del Centro italiano di riqualificazione fluviale). Il sostegno non è concesso per le superfici che hanno usufruito di aiuti comunitari per l'imboschimento e per le quali persiste a carico dei beneficiari l'obbligo di manutenzione
Priorità	

Caratteristiche dell'azienda peso max 25	Estensione dell'area in termini di superficie accorpata ed interessata dall'intervento	10 punti da 10 ettari a 20 20 da più di 20 a 30 ettari 25 sopra i 30 ettari
Qualità e coerenza del progetto peso max 45 I punteggi relativi si sommano	Azione A) e B Interventi attivi ed azioni di incentivazione previsti nei piani di gestione dei Sic e Zps Azione a) - Interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione della biodiversità in ecosistemi di alto valore naturalistico - Interventi condotti secondo tecniche di ingegneria ambientale capaci di contribuire positivamente alla gestione sostenibile del territorio (risorse idriche, qualità del suolo) - Interventi di rinaturalizzazione con essenze autoctone di sistemi a conifere e a latifoglie alloctone Azione b) Sentieristica: - ripristino e manutenzione straordinaria di sentieri che si collegano a reti sentieristiche ampie e già attrezzate per la fruizione Realizzazione di strutture ed infrastrutture: - piccoli interventi innovativi realizzati secondo criteri di sostenibilità ambientale volti al miglioramento e al potenziamento della pubblica fruizione ai fini didattici e ricreativi	28 4 4 4 6 6
Adozione di un piano di gestione forestale per interventi con superficie compresa tra 15 e 50 ha		5
Territoriali peso max 30 I punteggi relativi non si sommano	Per l'azione a) - Interventi in aree Natura 2000 - Interventi in aree naturali protette diverse da aree Natura 2000 Per l'azione b) - Interventi in aree Natura 2000 - Interventi in complessi boscati prossimi a rilevanti emergenze ambientali monumentali e geologiche	30 20 30 20

(2012.33.2469)003

Legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, art. 18 e successive modifiche ed integrazioni - Avviso pubblico di riapertura dei termini di presentazione delle richieste di ammissibilità.

Con decreto assessoriale n. 538 del 24 febbraio 2012 sono state approvate le disposizioni applicative dell'aiuto previsto dall'art. 18 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni (Mutui per il consolidamento delle passività onerose), contenute nell'allegato A allo stesso decreto.

Considerato il verificarsi della condizione prevista al punto 5 del predetto allegato A "Nel caso in cui si verificano economie, le stesse potranno essere utilizzate per successivi avvisi" e viste le richieste provenienti dalle organizzazioni professionali agricole, si dispone la riapertura dei termini di presentazione delle richieste di ammissibilità a decorrere dal 3 settembre 2012 e fino al 31 ottobre 2012.

(2012.34.2518)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Voltura del riconoscimento veterinario dalla ditta Campisi Salvatore alla ditta Campisi Salvatore s.r.l., con sede in Pachino.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1481/12 del 23 luglio 2012 il riconoscimento veterinario 1165, già in possesso della ditta Campisi Salvatore, è stato volturato alla ditta Campisi Salvatore s.r.l.

Lo stabilimento, sito in Pachino (SR) nella contrada Letteria frazione Marzamemi, mantiene il numero di riconoscimento 1165 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.31.2322)118

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Bucca Maria Antonella, con sede in Messina.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1482/12 del 23

luglio 2012 lo stabilimento della ditta Bucca Maria Antonella con sede in Messina nella via Consolare Valeria, n. 207 è stato riconosciuto idoneo in via condizionata per un periodo di mesi tre ai fini dell'esercizio della attività deposito e magazzinaggio in regime di freddo dei prodotti della pesca freschi, refrigerati e/o congelati e di molluschi eduli lamellibranchi.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento Z526S e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.31.2325)118

Revoca del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Cascone Nunziata, con sede in Ragusa.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1485/12 del 23 luglio 2012, il riconoscimento veterinario 19 472 a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta Cascone Nunziata, con sede in Ragusa nella contrada Cento Pozzi è stato revocato.

La ditta è stata cancellata dall'apposito elenco già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997, n. 54.

(2012.31.2323)118

Revoca della sospensione del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta SO.GE. Pesca s.r.l., con sede in Trapani.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1486/12 del 23 luglio 2012 è stato revocato il decreto n. 1608/11 del 2 settembre 2011 con il quale era stato temporaneamente sospeso il riconoscimento veterinario K7M1R a suo tempo attribuito allo stabilimento della ditta SO.GE. Pesca s.r.l. con sede in Trapani nella via Falconara n. 22.

(2012.31.2321)118

Provvedimenti concernenti trasferimento del rapporto di accreditamento di alcune strutture sanitarie della Regione.

Con decreto del dirigente dell'area interdipartimentale 5 Accreditamento istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1494 del 24 luglio 2012 è stato trasferito il rapporto di accreditamento istituzionale per la branca Cardiologia dalla ditta individuale "dott. Leonardo La Spina" alla società denominata "Centro ionico di cardiologia del dott. La Spina Leonardo & C. s.a.s.", con sede in Riposto (CT) in via Ercole Donato sn (ex via Strada n. 53).

(2012.31.2316)102

Con decreto n. 1535/12 del 30 luglio 2012 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 Accreditamento istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stato trasferito il rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di radiologia diagnostica, dalla società Centro di diagnostica per immagini dott. Enzo Basso & C. S.S. alla società Centro di diagnostica per immagini dott. Giovanni Basso e C. s.a.s., con sede in Acireale (CT), via Fabio, 34.

(2012.31.2345)102

Con decreto n. 1536/12 del 30 luglio 2012 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 Accreditamento istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stato trasferito il rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di oculistica, dalla società Centro Oculistico del dr. Vincenzo Sangiorgio & C. s.a.s., al nuovo soggetto societario Etnavision s.r.l., con sede in Sant'Agata Li Battiati (CT), via G. Verga, 31.

(2012.31.2346)102

Con decreto n. 1537/12 del 30 luglio 2012 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 Accreditamento istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stato approvato:

- il trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale per la branca "Presidi ambulatoriali di recupero e riabilitazione funzionale" dalla società Centro di fisioterapia e riabilitazione Padre Pio di Aldo Tringali & C. s.a.s. alla Società Centro di fisioterapia e riabilitazione Padre Pio di Aldo Tringali s.r.l.;

- il trasferimento della sede legale della società Centro di fisioterapia e riabilitazione Padre Pio di Aldo Tringali s.r.l. presso i locali di via Leonardo da Vinci nn. 12/24, del comune di Catania;

- il trasferimento dell'attività specialistica ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale della società Centro di fisioterapia e riabilitazione Padre Pio di Aldo Tringali s.r.l. presso i nuovi locali ubicati nel comune di Catania, via Leonardo da Vinci, nn. 28/30/32.

(2012.31.2344)102

Con decreto n. 1538/12 del 30 luglio 2012 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 Accreditamento istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stato trasferito il rapporto di accreditamento istituzionale, per la branca Presidi ambulatoriali di recupero e riabilitazione funzionale dalla società "Riabilitazione e sport di Cafaro & Maltese s.r.l." alla società "Centro medico fisioterapico ORIS Cav. Gino Maltese & figli s.r.l." con sede in Catania, via Torino, 73/7a.

(2012.31.2343)102

Con decreto n. 1545/12 del 31 luglio 2012 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 Accreditamento istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stato trasferito il rapporto di accreditamento istituzionale, per la branca di otorinolaringoiatria dalla ditta intestata al dott. Leonardo Grado al nuovo soggetto societario "Studio Medico di Otorinolaringoiatria Grado della dott.ssa Gioconda Grado s.n.c.", con sede in Agrigento, via V.E. Orlando, 14.

(2012.31.2352)102

Voltura dell'autorizzazione alla prescrizione dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74 dalla società Gynecos s.r.l. alla dr.ssa Maria Antonella Palmeri, ditta individuale sita in Palermo.

Con decreto n. 1501 del 25 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale per la pianificazione strategica, è stata appro-

vata la voltura dell'autorizzazione alla prescrizione, con diagnosi e piano terapeutico, dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74 dalla società Gynecos s.r.l. alla dr.ssa Maria Antonella Palmeri, quale socio unico della omonima ditta individuale, sita in Palermo, via della Libertà n. 112.

Il medico responsabile del centro e del trattamento è la dr.ssa Maria Antonella Palmeri.

(2012.31.2327)028

Voltura dell'autorizzazione alla prescrizione dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74 dal Centro Chirurgia Genesi s.r.l. al Centro Genesi s.r.l., sito in Palermo.

Con decreto n. 1502 del 27 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale per la pianificazione strategica, è stata approvata la voltura dell'autorizzazione alla prescrizione, con diagnosi e piano terapeutico, dei farmaci soggetti alla nota AIFA 74 dalla società Centro Chirurgia Genesi s.r.l. al centro Genesi s.r.l., sito in Palermo, via P.P. Vasta n. 2.

Il medico responsabile del centro e del trattamento è il dott. Giuseppe Valenti.

(2012.31.2326)028

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Autorizzazione alla ditta Poiatti S.p.A., con sede in Mazara del Vallo, alle emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 365 del 27 giugno 2012, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 e dell'art. 281 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, alla ditta Poiatti S.p.A., con sede legale ed impianto nel comune di Mazara del Vallo (TP), via G. Falcone n. 39, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di molitura del grano duro e la produzione di pasta di semola.

(2012.31.2304)119

Nomina dei componenti del collegio dei revisori dell'Ente Parco delle Madonie.

Con decreto n. 109/Gab del 23 luglio 2012 ai sensi dell'art. 34, comma 1, della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ha nominato i componenti del collegio dei revisori dell'Ente Parco delle Madonie, composto da: dott. Rizzuto Ruggero, dott. Genuardi Carmelo, dott. La Marca Dario.

(2012.31.2306)007

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Iscrizione di una guida turistica al relativo albo regionale.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, con decreto n. 1643 del 19 luglio 2012 ha iscritto la sig.ra Capizzi Anna Elisabetta, nata a Caltanissetta il 4 agosto 1970 ed ivi residente in via Malta n. 34, all'albo regionale delle guide turistiche sezione ad esaurimento elenco provinciale di Agrigento, con abilitazione in lingua inglese.

(2012.31.2297)111

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale.

Ai sensi della L.R. n. 8/2004, con decreto n. 1687/S.9 del 26 luglio 2012, il dirigente del servizio 9 - Professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto il sig. Cremona Giacomo Giuseppe, nato a Catania il 6 gennaio 1972, e ivi residente in via Umberto n. 296, all'albo regionale delle guide subacquee.

(2012.31.2336)111

CIRCOLARI

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

CIRCOLARE 8 agosto 2012, n. 25.

Capitolo 376525 del bilancio della Regione siciliana - Spese per attività d'educazione permanente, anno scolastico 2012-2013. Contributi agli istituti scolastici.

ALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
AGLI UFFICI SCOLASTICI PROVINCIALI
AI DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI
ORDINE E GRADO

La presente circolare disciplina gli adempimenti, i criteri e le procedure per accedere agli interventi finanziari in materia di educazione permanente, gravanti sul 50% del capitolo 376525 del bilancio regionale per l'anno 2012, la cui disponibilità è pari ad € 55.500, e quindi relativi all'anno scolastico 2012/2013, in attuazione del combinato disposto dell'art. 1, lett. d) della legge regionale n. 66/75, dell'art. 8 della legge regionale n. 16/79 e dell'art. 10 della legge regionale n. 6/2000, da concedere alle scuole dotate di autonomia giuridica che ne faranno richiesta nelle modalità prescritte, entro il 30 settembre 2012.

A tale proposito si ricorda che l'autonomia scolastica coniuga il sistema formale dell'istruzione, flessibile ed integrato, con il sistema educativo non formale, consentendo di attivare pratiche di educazione permanente alla cultura che si sviluppano lungo tutto l'arco della vita nello spirito della legge regionale n. 66/75 e successive modifiche ed integrazioni e della L. n. 53/2003 art. 2). Di conseguenza i progetti da trasmettere per accedere ai contributi in oggetto dovranno, pur partendo dal mondo della scuola, essere strutturati in modo tale da coinvolgere, nelle forme ritenute più idonee, tutta la popolazione mediante un necessario rapporto con gli enti locali, le altre agenzie formative, le infrastrutture culturali, le imprese, le associazioni presenti nelle zone di pertinenza. Particolarmente utile e rilevante si ritiene, a tale scopo, la funzione delle istituzioni scolastiche presso le quali operano i Centri EDA territoriali permanenti, nella considerazione degli obiettivi perseguiti dagli stessi e dell'allargato bacino d'utenza sul quale essi incidono.

Per quanto riguarda i contenuti dei progetti questo Assessorato, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, ritiene di dovere tener conto dei disposti legislativi che prevedono che i piani di studio personalizzati contengano una quota relativa agli aspetti di interesse specifico che rispecchi cultura, tradizioni ed identità regionale e locale (D.M. 26 giugno 2000 n. 34, art. 3 e L. 28 marzo 2003 n. 53, art. 2, punto 1). Pertanto, anche alla luce delle positive esperienze maturate, si intendono prioritari i temi che inducano a considerare la conoscenza, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale siciliano, sia materiale che immateriale, come aspetto necessario del sistema educativo e formativo globale.

Per l'anno scolastico 2012/2013 i progetti dovranno sviluppare gli argomenti sopraindicati, individuando, nel territorio di pertinenza dell'istituzione richiedente, l'emergenza culturale che si intende proporre come oggetto di conoscenza, tutela e fruizione ragionata, utilizzando la seguente metodologia:

1. momenti didattici teorici: lezione frontale, seminari, conferenze;

2. momenti didattici laboratoriali: visite guidate, partecipazione a stages formativi finalizzati all'apprendimento delle nozioni basilari di metodologia di scavo archeologico, ripulitura dei siti, catalogazione dei reperti, rilievo grafico e fotografico, restauro ... organizzati anche per il tramite di associazioni operanti nel settore ed in collaborazione con gli enti istituzionalmente preposti alla tutela, nei limiti della disponibilità degli stessi, scuole di lettura finalizzate all'approfondimento della cultura, della storia e delle tradizioni siciliane, realizzazione di percorsi didattici o di laboratori didattico-artigianali che valorizzino i mestieri collegati al restauro dei beni culturali;
3. coinvolgimento della popolazione in concrete esperienze di tutela, valorizzazione e fruizione consapevole: adozione beni, proposte di restauro, di salvaguardia e di recupero di beni paesaggistici, architettonici e monumentali, etno-antropologici, storico-artistici, librari, archivistici; riuso di beni architettonici; ipotesi di prevenzione e di contenimento dei danni causati dall'inquinamento e dai vari tipi di degrado...;
- 4) verifica ed elaborazione dei risultati conseguiti e divulgazione degli stessi mediante l'utilizzazione delle tecnologie multimediali e del web 2.0

A tal fine codesti istituti sono invitati a far pervenire a questo Assessorato, dipartimento regionale beni culturali ed identità siciliana, servizio promozione e valorizzazione, unità operativa XXVIII, via delle Croci, 8, 90139 Palermo, entro e non oltre il 30 settembre 2012 (farà fede il timbro postale di spedizione) progetti in duplice copia, uno per istituto, completi di:

Dettagliata relazione sulle caratteristiche e finalità dell'iniziativa che s'intende realizzare, analizzando le esigenze del territorio e definendo gli obiettivi relativi al percorso formativo, espressi in termini di competenze trasferibili sia specifiche che trasversali. Dovranno essere evidenziate con chiarezza le modalità di verifica e valutazione dei risultati, individuandone i tempi e gli strumenti.

1. Indicazione dei destinatari del progetto, tenendo presente che nello stesso devono essere coinvolti, anche con modalità diverse, sia studenti che adulti.
2. Metodologia dei lavori.
3. Indicazione dell'equipe degli esperti responsabili della conduzione dell'attività, che andranno individuati, preferibilmente, fra i docenti della scuola/e proponente/i, con i quali, in ogni caso, eventuali esperti esterni dovranno concordare le modalità d'intervento.
4. Dichiarazione a firma del legale rappresentante, rese conformemente alle vigenti norme in materia di autocertificazione, che l'istituto ha o non ha presentato progetti simili da finanziare con fondi diversi.
5. Preventivo analitico delle spese. Qualora l'attività venga realizzata in concorso con altre scuole o enti dovrà essere indicata la quota pro-parte a carico di ciascun ente o associazione. Si fa presente che sono escluse dal contributo le spese per

acquisto di attrezzature e di rappresentanza per le manifestazioni promozionali (servizi fotografici, premi...). Il compenso per il personale insegnante e non insegnante va determinato nella misura prevista dal vigente CCNL e, comunque, non può né deve costituire la sola voce del preventivo. I progetti che saranno ritenuti da questo Assessorato rispondenti alle finalità della legge e meritevoli di approvazione, potranno essere ammessi a contributo nei limiti delle disponibilità del bilancio della Regione siciliana. Di conseguenza risulta evidente che i preventivi di spesa, oltretutto contenuti, entro la soglia di € 4.000,00, devono opportunamente prevedere l'intervento di partners al fine di reperire le risorse necessarie al completamento del progetto nella sua interezza.

6. Copia del verbale di approvazione da parte del consiglio d'istituto.
7. Nome, cognome e dati anagrafici del legale rappresentante dell'istituto.
8. Indirizzo, numero di telefono e di fax, email dell'istituto.
9. Codice fiscale.
10. Numero di conto corrente bancario e relative coordinate, o postale, con allegato bollettino di versamento.

Questo Assessorato istruirà le istanze e verificherà l'ammissibilità delle stesse al contributo con il supporto del nucleo tecnico di valutazione dell'ufficio scolastico regionale. Verranno esclusi a priori i progetti che non siano stati trasmessi entro il termine stabilito e:

1. siano privi di quanto richiesto ai superiori punti 1, 2, 3, 4, 5, 6;
2. possano essere finanziati con altri capitoli di spesa. L'attribuzione dei contributi, anche alla luce del suddetto parere, verrà effettuata secondo i seguenti criteri, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e della facoltà discrezionale dell'Amministrazione:
 1. Progetti pienamente rispondenti alla tematica e alle metodologie di attuazione proposte nella presente circolare con particolare attenzione al momento della verifica e all'utilizzazione delle TIC e del web 2.0.
 2. Progetti strutturati in modo tale da coinvolgere il più possibile le altre istituzioni scolastiche, i centri EDA e la popolazione del territorio, dalla cui analisi pertanto emergano le finalità connesse all'educazione permanente così come espresso nelle premesse.
 3. Progetti che, pur manifestando uno standard qualitativo elevato, siano contenuti nei costi.

Esaminati i progetti e stabiliti quelli da ammettere a contributo si procederà all'impegno delle somme e all'erogazione del contributo che avverrà in due fasi:

1. l'80% contestualmente alla registrazione del decreto del dirigente generale d'impegno da parte della ragioneria centrale dell'Assessorato;
2. 20% a saldo, dopo la presentazione, entro la fine dell'anno scolastico 2012/2013, termine entro il quale dovranno concludersi le attività correlate all'iniziativa, della seguente documentazione giustificativa di spesa in duplice copia:
 - Relazione dettagliata dell'attività svolta, specificando gli enti e le istituzioni coinvolte e l'apporto finanziario degli stessi, il raggiungimento

degli obiettivi prefissati, il numero e la tipologia degli utenti;

- Fatture, tabelle di liquidazione e quanto dimostri la spesa sostenuta con il contributo regionale, debitamente quietanzate. La somma eventualmente non utilizzata dovrà essere restituita mediante versamento della stessa in conto entrata al bilancio regionale, cap. 3717, capo X da effettuarsi presso il servizio di Cassa regionale - Unicredit spa. La relativa quietanza deve essere trasmessa a questo dipartimento, servizio promozione, via delle Croci, 8 - 90133 Palermo;
- Dichiarazioni a firma del legale rappresentante, rese conformemente alle vigenti norme in materia di autocertificazione, che l'istituto ha (o non ha) avuto assegnati contributi per le stesse iniziative da altri enti pubblici e privati (indicandone entità e provenienza) e che ha assolto gli obblighi di legge in materia fiscale e previdenziale.

Manifesti, inviti, pubblicazioni, video o CD realizzati con il contributo regionale dovranno riportare nel frontespizio il logo della Regione siciliana e la dicitura: "realizzato con il contributo della Regione siciliana. Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana".

Il 20% delle pubblicazioni, video o CD prodotti dovrà essere trasmesso a quest'Assessorato, previa accordi, che ne curerà la distribuzione alle biblioteche regionali, ai propri uffici periferici e alle biblioteche pubbliche della Sicilia: a tale scopo deve essere trasmesso il piano di distribuzione ed utilizzazione delle pubblicazioni e di quanto altro edito. È indispensabile altresì mettersi in contatto prima della stampa, con la Biblioteca centrale della Regione siciliana di Palermo, tel. 0917077642, al fine dell'elaborazione, da parte di quest'ultima, della scheda CIP (Cataloguing in publication), che deve essere stampata su tutte le pubblicazioni prodotte con il contributo della Regione.

Si invita infine a fornire per tempo la data di svolgimento delle manifestazioni pubbliche per consentire l'eventuale partecipazione di questo Assessorato.

Si fa infine presente che nel sito internet del dipartimento, a richiesta delle istituzioni scolastiche e previo contatto con l'ufficio relazioni pubbliche, mail: serv.informatizzazionebci@regione.sicilia.it possono essere pubblicati i materiali prodotti nell'ambito dei progetti finanziati sul cap. 376525, relativo ai progetti di educazione permanente ai beni culturali di cui alla presente circolare.

I signori dirigenti degli uffici scolastici sono pregati di curare, con la massima sollecitudine, la diffusione della presente disposizione presso i capi degli istituti scolastici di ogni ordine e grado. La stessa verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione e nel sito internet della Regione www.regione.sicilia.it/beniculturali. Per ogni eventuale comunicazione telefonare ai numeri 0917071812, 0917071743, 0917071517 o inviare una email a uo28bci@regione.sicilia.it.

Si allega, al fine di semplificare l'istruttoria delle istanze e la valutazione dei progetti, un format da compilare in tutte le sue parti e da trasmettere insieme alla richiesta di contributo.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana: CAMPO

Allegato

Accesso agli interventi finanziari in materia di Educazione Permanente da concedere agli Istituti scolastici autonomi.

SCHEDA PROGETTO

ISTITUZIONE SCOLASTICA		
	Via	Comune
	Tel.: Fax:	Provincia
	E-Mail:	
TITOLO DEL PROGETTO		
ESIGENZE DEL TERRITORIO / BISOGNI CULTURALI		
BENE/I DA CONOSCERE TUTELARE CONSERVARE VALORIZZARE FRUIRE		
FINALITÀ		
DESTINATARI DEL PROGETTO		
OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO		
COMPETENZE DA RILEVARE ALLA FINE DEL PERCORSO/PROGETTO		

VERIFICHE E VALUTAZIONE	APPRENDIMENTI	
	PROCESSO	
	PROGETTO / PERCORSO	
METODOLOGIA	MOMENTI DIDATTICI TEORICI	
	MOMENTI DIDATTICI LABORATORIALI	
	UTILIZZAZIONE TIC e web 2.0	
ATTIVITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE		
EQUIPE DI CONDUZIONE		
RAPPORTI CON ENTI		
DOCUMENTAZIONE DIVULGAZIONE DEI RISULTATI		

Il Dirigente scolastico

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 13 agosto 2012, n. 16.

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015.

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE
AGLI ASSESSORI REGIONALI
AGLI UFFICI DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEGLI ASSESSORI REGIONALI
ALLA SEGRETERIA GENERALE
AI DIPARTIMENTI REGIONALI
AGLI UFFICI SPECIALI
ALLE RAGIONERIE CENTRALI
e.p.c. ALLA CORTE DEI CONTI
ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - COMMISSIONE BILANCIO E PROGRAMMAZIONE
ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO BILANCIO

PREMESSA

La presente circolare in materia di previsioni di bilancio per il prossimo triennio, viene emanata in un contesto economico, finanziario, normativo ed istituzionale di particolare incertezza; ciò nonostante, la scrivente ragioneria generale non può esimersi dal fornire precise indicazioni per la costruzione del progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015, tali da assicurare il pieno coinvolgimento nel percorso di risanamento dei conti pubblici regionali dei principali responsabili, politici ed amministrativi, della spesa regionale attraverso la predisposizione di documenti finanziari improntati, oggi più che mai, al massimo rigore finanziario.

Per delineare il richiamato contesto un cenno particolare meritano:

a) la recente sentenza della Corte costituzionale n. 178 del 2 luglio u.s. che, tra l'altro, ha affermato l'inapplicabilità alla Regione siciliana delle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dei decreti legislativi di cui all'articolo 36 del comma 5, del medesimo decreto, fino alla definizione delle procedure di attuazione previste per le regioni a statuto speciale dall'art. 27 della legge n. 42 del 2009;

b) l'istituzione di un apposito tavolo di concertazione Stato/Regione per la definizione e la successiva attuazione di un programma a medio termine di risanamento della situazione economico-finanziaria della Regione;

c) l'approssimarsi della conclusione di una legislatura durante la quale, malgrado gli sforzi perseguiti, a causa di una congiuntura economica sfavorevole, non sono stati conseguiti i prefissati obiettivi di sviluppo dell'economia siciliana;

d) il persistere di condizioni critiche del ciclo economico e di forti tensioni finanziarie, che hanno indotto il Governo nazionale a ridurre ulteriormente gli obiettivi di spesa degli enti territoriali per gli anni 2012 e 2013 e ad incrementare, in particolare, il concorso agli obiettivi di finanza pubblica cui sono tenute le Regioni a statuto speciale (cfr. commi 3 e 4 dell'art. 16 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge ed in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*).

In considerazione del generale quadro di difficoltà, l'Amministrazione regionale è chiamata a porre in essere ogni iniziativa utile alla riqualificazione ed alla riduzione della spesa pubblica, perseguendo - in linea con la politica economica nazionale - livelli di efficienza sempre mag-

giori, anche al fine di "liberare" risorse da destinare al rilancio dell'economia.

In uno alla presente, si trasmette per la parte di rispettiva competenza il c.d. "Bozzone" sul quale ogni singolo centro di responsabilità dovrà, nel rispetto della legislazione vigente e delle disposizioni impartite con la presente circolare, formulare le rispettive proposte per la predisposizione del disegno di legge di bilancio di previsione per il triennio 2013-2015.

CRITERI UTILIZZATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL "BOZZONE"

Nel seguito si specificano per le principali poste di bilancio i criteri adottati in fase di elaborazione del bozzone di bilancio per il triennio 2013/2015, redatto in coerenza con l'attuale quadro normativo.

Per le entrate:

1) le previsioni delle entrate tributarie ed extratributarie riportano, per ciascun anno del biennio 2013-2014, per effetto del cosiddetto "scivolamento", l'importo della previsione risultante, per i medesimi anni, dal bilancio di previsione per il triennio 2012-2014.

Per le spese:

1) per i capitoli c.d. "liberi", ovvero per quelli finanziati con fondi regionali i cui stanziamenti non sono predeterminati da specifiche norme, nonché per le spese obbligatorie, è stato riportato, in linea di massima, per il triennio 2013-2015, l'importo della previsione risultante, per il biennio 2013-2014, dal bilancio di previsione per il triennio 2012-2014, confermando per l'anno 2015 gli importi iscritti per l'anno 2014;

2) i capitoli relativi al trattamento economico fondamentale del personale regionale a tempo indeterminato riportano, per ciascun anno del triennio, lo stanziamento già iscritto nel bilancio dell'anno 2012; si evidenzia, invece, che sono azzerati gli stanziamenti dei capitoli relativi alle spese per il personale a tempo determinato i cui contratti sono stati prorogati, in attuazione delle leggi regionali n. 5/2012, n. 23/2012 e n. 26/2012, fino al 31 dicembre 2012;

3) anche i capitoli relativi agli "oneri sociali" e "all'imposta sulle attività produttive (IRAP)" riportano il medesimo stanziamento previsto nel bilancio dell'anno 2012;

4) con riguardo al trattamento accessorio del personale i relativi Fondi risultano iscritti nei pertinenti capitoli nell'importo massimo previsto dal comma 8 dell'art. 1 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9 (quantificazione anno 2011, al netto delle economie);

5) sui capitoli di spesa per i quali ha operato la procedura degli assensi, è stato stimato uno stanziamento che, comunque, garantisca l'ammontare degli impegni pluriennali già assunti in relazione agli assensi concessi;

6) per i capitoli riguardanti oneri predeterminati da specifiche leggi di spesa, sono stati indicati gli importi autorizzati dalle specifiche norme;

7) per i capitoli relativi a limiti di impegno (note "D"), le previsioni tengono conto, per ciascun anno del biennio 2013-2014, gli importi già previsti nel bilancio di previsione per il triennio 2012-2014. Per i limiti di impegno decorrenti dall'anno 2013, o successivi, vengono mantenuti gli importi previsti dalle relative leggi autorizzative;

8) sono stati soppressi i capitoli concernenti assegnazioni extraregionali in relazione alle quali non si ha esatta contezza del quantum e della relativa destinazione (es. PAR-FAS 2007/2013, Risorse del F.A.S. 2000/2006, Progetti

relativi a programmi di cooperazione territoriale, ecc.);

9) per i capitoli relativi al programma operativo FESR 2007/2013 la previsione relativa all'ultimo anno di programmazione è attualmente riportata "per memoria", in quanto interamente iscritta nel bilancio regionale in anni precedenti;

10) relativamente al programma operativo FSE 2007/2013, l'ultima annualità di programmazione, da ripartire tra i capitoli operativi, è interamente stanziata sul capitolo 613943;

11) con riguardo ai programmi FEP e FEASR 2007/2013, per effetto dello "scivolamento" della previsione, sono iscritti ai pertinenti capitoli di spesa 746826 e 543902 gli importi dell'ultima annualità dei rispettivi piani finanziari.

INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE DI PREVISIONE

Si forniscono, di seguito, le necessarie indicazioni operative che i diversi rami dell'Amministrazione regionale avranno cura di seguire nella formulazione delle proposte di rispettiva competenza in ordine ai disegni di legge di bilancio e di stabilità regionale per l'anno 2013 e che, si ribadisce, sono finalizzate a razionalizzare la spesa, incrementare le entrate e, soprattutto, evitare il sorgere di aspettative in settori già in crisi per la mancata disponibilità di risorse finanziarie.

A) Entrata

I centri di responsabilità, cui sono intestati i capitoli di entrata, dovranno provvedere a rivedere le previsioni di bilancio in relazione alla natura dei singoli cespiti, seguendo le seguenti prescrizioni.

1) Per le entrate aventi natura tributaria le relative previsioni devono essere formulate sulla base delle più aggiornate indicazioni sull'evoluzione degli introiti derivanti dai singoli tributi e delle variabili macroeconomiche cui il gettito è direttamente collegato, nonché tenendo conto delle modifiche normative intervenute in materia, con particolare riguardo alle riserve previste in favore dello Stato.

2) Per le entrate non tributarie le previsioni devono essere effettuate tenendo conto delle caratteristiche proprie di ciascun cespite evidenziando, in apposita nota illustrativa di accompagnamento, le ipotesi formulate ed i parametri utilizzati, previa attuazione di un attento studio che tenda all'incremento delle stesse, proponendo, contestualmente, le necessarie modifiche normative da inserire nel disegno di legge di stabilità. Le proposte, da sottoporre al vaglio dell'organo politico, dovranno prevedere una politica tariffaria e delle entrate in generale che tenda alla copertura del costo dei servizi erogati.

3) Particolare attenzione dovrà essere posta nell'individuazione delle assegnazioni dello Stato, dell'Unione europea e di altri enti, avendo cura di indicare tutte le somme a qualunque titolo assegnate alla Regione siciliana, specificando sulla scorta dei relativi cronoprogrammi di spesa, l'anno di competenza.

4) Con riferimento ai singoli cespiti, si invitano tutti i centri di responsabilità a fornire eventuali informazioni in ordine alle modalità di gestione, anche al fine di adeguare le informazioni contenute nel Quadro di classificazione delle entrate per agevolare l'attività di imputazione delle entrate ai pertinenti capitoli.

B) Spesa

Come già evidenziato, le previsioni di bilancio riportate nello stato di previsione della spesa del "bozzone" tengono conto della vigente legislazione regionale, seppur con i limiti indicati in precedenza.

Nella formulazione delle previsioni, ciascun centro di responsabilità dovrà tenere conto, prioritariamente, della quota di risorse da destinare al soddisfacimento delle obbligazioni assunte in precedenti esercizi. Al riguardo, si ritiene opportuno che i singoli centri di responsabilità evidenzino, per ciascuna voce di spesa, gli importi delle obbligazioni giuridiche assunte in relazione ai singoli esercizi del periodo di riferimento (2013/2015) che le competenti ragionerie centrali dovranno verificare, sia nel quantum sia con riguardo alla normativa di supporto al fine di rilevare possibili margini di contrazione.

Inoltre, i dipartimenti regionali dovranno, prioritariamente, programmare i fabbisogni finanziari connessi ai capitoli aventi natura di spesa obbligatoria, ai ruoli di spesa fissa (limiti di impegno), nonché alle spese iscritte in attuazione dei programmi finanziati con risorse extra-regionali, onde evitare la revoca delle assegnazioni medesime per l'impossibilità, in fase gestionale, di attivare la spesa.

In ordine ad alcune specifiche voci di spesa si precisa quanto segue:

1) con riguardo alle spese per il personale in servizio e per quello in quiescenza, e per i correlati oneri sociali ed I.R.A.P., si demanda al competente dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale il compito di valutare la congruità degli stanziamenti proposti nell'allegato bozzone, tenuto conto della normativa vigente, dell'organico esistente, del personale in quiescenza e di quello che presumibilmente verrà posto in quiescenza nel prossimo triennio, specificando le singole componenti considerate per la quantificazione degli stanziamenti dei capitoli di rispettiva pertinenza. In merito si chiede di allegare alle proposte un dettagliato prospetto dal quale si possa evincere tutti gli elementi utili alla corretta quantificazione dei predetti oneri.

Si chiede, in particolare, di stimare eventuali necessità collegate a debiti nei confronti del personale relativi ad anni precedenti, al fine di iscrivere direttamente nei pertinenti articoli dei capitoli destinati a oneri pregressi le somme necessarie, evitando di doversi procedere in corso d'anno con provvedimenti amministrativi;

2) con riguardo alle spese rientranti nella categoria dei "consumi intermedi" ed a quelle relative ai trasferimenti ad agenzie ed enti regionali, codeste amministrazioni regionali dovranno tenere conto delle misure di contenimento della spesa previste da specifiche norme con particolare riferimento alle prescrizioni contenute nelle leggi finanziarie regionali degli ultimi anni, quali l'articolo 5 della legge regionale n. 6/2009 che prevede appositi piani triennali per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali e quelle contenute nel titolo II della legge regionale n. 11/2010, nonché in quelle contenute dall'atto di indirizzo emanato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 207 del 5 agosto 2011, con particolare attenzione alla revisione dei contratti di fornitura di beni e servizi in essere a carattere pluriennale;

3) con riferimento ai capitoli destinati al pagamento delle annualità di limiti poliennali d'impegno, codeste Amministrazioni dovranno aggiornare gli importi degli stanziamenti indicati nel bozzone, provvedendo alla verifica

degli impegni contabilizzati per il triennio 2013/2015 e, per i limiti di impegno autorizzati con leggi approvate nel corrente anno, gli impegni definitivi assunti;

4) con riguardo ai programmi di iniziativa statale o comunitaria per il periodo di programmazione 2007/2013, al fine di una più precisa quantificazione dei fondi destinati alla spesa per il cofinanziamento regionale (capitoli 613924 e 613919), si chiede alle amministrazioni che intendono aderire a progetti che prevedano anche il concorso finanziario della Regione, di comunicare preventivamente gli importi ed il relativo cronoprogramma;

5) in merito alle previsioni di bilancio relative ai Programmi operativi dei Fondi strutturali e del PAR-FAS, si invitano le competenti autorità di gestione a verificare gli importi iscritti nei pertinenti Fondi e a comunicare le somme da allocare direttamente nei capitoli operativi, onde accelerare le procedure di spesa.

CRITICITÀ

Per definire più chiaramente i criteri contabili che ciascun Centro di responsabilità, per quanto di competenza, dovrà adottare per la formulazione di previsioni di spesa si ritiene opportuno esplicitare i vincoli imposti dalla vigente disciplina del Patto di stabilità.

A tal fine, nelle seguenti tabelle si riportano, sulla base di quanto indicato dal servizio 1 Monitoraggio e controllo della spesa pubblica di questo dipartimento i dati del contributo agli obiettivi di finanza pubblica.

Patto di stabilità: contributo agli obiettivi di finanza pubblica in termini di competenza e di cassa rispetto al 2011

Fonte normativa riduzioni su impegni e pagamenti	2013	2014 e ss.
D.L. n. 95/2012, art. 16, comma 3 (*)	494	618
D.L. n. 95/2012, art. 16, comma 4 (*)	313	313
D.L. n. 98/2011 e D.L. n. 138/2011	702	702
D.L. n. 78/2010	198	198
Totale riduzioni	1.707	1.831

(*) Importi stimati in attesa di apposito decreto di riparto.

I valori sopra indicati tengono conto della circostanza che oltre al rispetto di rigidissimi limiti, la Regione - ai sensi del comma 4 dell'articolo 16 del D.L. n. 95/2012 - è tenuta ad un ulteriore contributo, in atto stimato dal Ministero dell'economia in 313 milioni di euro annui per gli esercizi 2013 e seguenti, dettato dall'art. 28, comma 3, del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, dall'art. 35, comma 4, del decreto legge n. 1/2012, convertito dalla legge n. 27/2012 e dall'art. 4, comma 11, del decreto legge n. 16/2012, convertito dalla legge n. 44/2012.

Pertanto gli obiettivi di spesa, in termini assoluti e percentuali, che la Regione potrà complessivamente impegnare e pagare, in relazione alle voci soggette al Patto di stabilità, nel triennio considerato potranno essere pari alle cifre sotto indicate:

Obiettivi di spesa anni 2013 e ss.	Impegni		Pagamenti	
	2013	2014 e ss.	2013	2014 e ss.
	6.054	5.930	4.934	4.810

Percentuali di riduzione su voci di spesa soggette a patto di stabilità rispetto agli obiettivi anno 2011

Riduzioni/obiettivi anni 2011 (%)	Impegni		Pagamenti	
	2013	2014 e ss.	2013	2014 e ss.
	22%	24%	26%	28%

In considerazione dei predetti vincoli di spesa, ciascun Centro di responsabilità dovrà indicare per le voci di spesa rientranti nelle regole del patto una previsione di competenza annua non superiore all'importo degli impegni assunti nell'anno 2011, comprensivi degli impegni su somme perenti o economie che saranno reiscritte e riprodotte, negli anni considerati ridotti, per l'anno 2013, del 22% e, nel biennio 2014/2015, del 24%.

Tali limiti saranno adeguati in relazione alle modifiche introdotte da ulteriori provvedimenti legislativi nazionali.

Analogamente, le previsioni di cassa per pagamenti rilevanti ai fini del Patto di stabilità, dovranno essere elaborate prevedendo un ammontare dei pagamenti annui pari o non superiore a quello sostenuto nell'anno 2011 per le medesime voci, ridotto del 26% per il 2013, e del 28% per gli anni 2014 e 2015.

Si ritiene utile evidenziare che nella spesa sostenuta nell'anno 2011, da considerare quale base di riferimento sono stati computati, in termini di competenza, anche gli impegni assunti su somme iscritte nel bilancio regionale con provvedimento amministrativo (es. riproduzioni di somme aventi specifica destinazione non impegnate negli anni precedenti, variazioni connesse a spese aventi natura obbligatoria, reiscrizioni di perenzioni, iscrizioni di assegnazioni statali o comunitarie, ecc...) e, in termini di cassa, anche i pagamenti effettuati per obbligazioni assunte negli esercizi precedenti in conto residui passivi (vigenti e perenti).

È doveroso segnalare che gli importi sopra indicati relativi al D.L. n. 95/2012 (convertito in legge ed in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*), potranno subire delle variazioni anche in relazione alle procedure previste per l'attribuzione a ciascuna regione a statuto speciale del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

In tale contesto, ed in considerazione delle limitate risorse acquisibili, si fa presente che in atto non trovano completa copertura alcune voci di spesa aventi natura obbligatoria o di rilevante valenza sociale, per cui potrà rendersi necessario ridurre ulteriormente i budget di spesa dei singoli dipartimenti regionali, come sopra definiti.

A titolo meramente esemplificativo si riportano di seguito le principali voci di spesa in argomento:

- cofinanziamento regionale alla spesa sanitaria;
- personale a tempo determinato e settore del precariato;
- spesa per la forestazione ed attività antincendio;
- spese di gestione degli impianti di dissalazione;
- capitoli relativi alle "regolazioni contabili".

In sede di predisposizione del disegno di legge del bilancio di previsione per il triennio 2013/2015, nonché del disegno di legge di stabilità per l'anno 2013, gli Assessori competenti avranno cura di adottare e/o formulare proposte per interventi correttivi nei settori di interesse, sia amministrativi sia legislativi, affinché i documenti contabili che saranno sottoposti alla valutazione della Giunta regionale siano conformi alla vigente legislazione ed efficaci per il risanamento dei conti pubblici regionali.

Infatti, nell'ipotesi in cui il rispetto dei vincoli sopra specificati necessiti di un adeguamento delle norme di legge autorizzative di livelli di spesa non più sostenibili, codeste amministrazioni dovranno, per quanto di rispettiva competenza, proporre le necessarie modifiche legislative da inserire nel disegno di legge "finanziaria" per l'anno 2013.

Si fa presente, altresì, che, durante l'iter di definizione del disegno di legge del bilancio di previsione per il triennio 2013/2015 o del disegno di legge di stabilità per l'anno 2013, potranno essere prese ulteriori misure di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e di ristrutturazione amministrativa, di semplificazione, di riduzione dei costi di funzionamento, individuate dagli appositi tavoli tecnici istituiti con i competenti uffici della ragioneria generale dello Stato per l'attuazione del richiamato programma di "aggiustamento strutturale economico-finanziario".

CASSA

Ai fini della stesura del quadro sintetico di cassa per l'anno 2013 di cui all'art. 1 della legge regionale n. 47/1977 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda prioritariamente a quanto sopra precisato in merito alla misura massima dei pagamenti che potranno essere disposti con riguardo alle voci di spesa soggette al Patto. Inoltre, si invita ciascun centro di responsabilità a fornire indicazioni, adeguatamente giustificate ed in coerenza con le disposizioni di cui alla circolare di questa ragioneria generale n. 4 del 19 marzo 2004 relativa alla programmazione annuale delle dotazioni di cassa, circa l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e il fabbisogno necessario per far fronte ai pagamenti da dovere disporre nell'anno di riferimento, distinti, come previsto nel quadro di cassa medesimo, tra interventi regionali ed interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti.

Tali indicazioni rappresentano la base di partenza per effettuare sin da adesso una accorta programmazione dei pagamenti e delle riscossioni, nel rispetto delle priorità previste nella richiamata circolare, tenuto conto che le previsioni di bilancio in termini di cassa comportano riflessi sulla gestione della liquidità regionale.

NOMENCLATORE DEGLI ATTI

Tenuto conto della rilevanza che assumono i riferimenti normativi a sostegno dei vari capitoli di entrata e di spesa, si invitano le amministrazioni alla verifica degli stessi e a fornire eventualmente indicazioni per l'aggiornamento delle varie disposizioni riportate in calce ad ogni singolo capitolo.

LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE

Tutti i rami dell'Amministrazione regionale già in fase di elaborazione dei disegni di legge di bilancio e di stabilità regionale per l'anno 2013 sono invitati ad individuare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, misure dirette al contenimento delle spese ed al reperimento di risorse aggiuntive.

Si ribadisce, al riguardo, che con la manovra finanziaria per il triennio di riferimento ogni amministrazione dovrà proporre modifiche normative che possano condurre a ridimensionare gli effetti finanziari delle principali leggi di spesa dei settori di rispettiva competenza ed iniziative legislative mirate all'acquisizione di nuove e/o maggiori entrate a carattere permanente.

CONCLUSIONI

Si confida nella scrupolosa osservanza delle presenti indicazioni nonché nel rispetto del calendario degli adempimenti che prevede, al fine del rispetto dei termini di scadenza previsti dalla legge, la trasmissione da parte delle amministrazioni in indirizzo alle rispettive ragionerie centrali, entro e non oltre il giorno 12 settembre 2012 delle relative proposte di previsione preventivamente validate dal competente vertice politico, corredate da una dettagliata relazione illustrativa che comprenda eventuali iniziative legislative da inserire nel disegno di legge "finanziaria" 2013.

Le ragionerie centrali avranno cura di far pervenire le predette proposte al servizio bilancio di questa ragioneria generale, con le valutazioni ed osservazioni di propria pertinenza, entro il giorno 19 settembre 2012.

In attuazione delle norme del codice dell'amministrazione digitale approvato con decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche ed integrazioni al fine di semplificare ed accelerare i procedimenti amministrativi, si fa presente che il progetto di bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (c.d. Bozzone) è trasmesso alle competenti amministrazioni, unitamente alla presente ed ai relativi allegati, per via telematica, in formato "PDF", alle rispettive caselle di posta elettronica certificata.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e inserita nel sito internet ufficiale della Regione siciliana.

L'Assessore: ARMAO

N.B. - Gli allegati sono visionabili presso il servizio bilancio e programmazione del dipartimento bilancio e tesoro.

(2012.34.2511)017

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

CIRCOLARE 3 agosto 2012, n. 18.

Sussidi e contributi agli Istituti non statali per ciechi ed Istituti non statali per l'istruzione e l'educazione dei sordomuti per l'anno scolastico 2011/2012 (capitolo 373703 - esercizio finanziario 2012).

AI DIRIGENTI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI
PER LA SICILIA - AMBITO TERRITORIALE PROVINCIALE

e, p.c. AL DIRETTORE GENERALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO
REGIONALE PER LA SICILIA

Con la presente circolare si forniscono, come di consueto, le istruzioni per la presentazione delle richieste di sussidio gravanti sul capitolo 373703 del bilancio della Regione siciliana esercizio 2012 e relative all'anno scolastico 2011/12, da parte di Enti gestori di Istituti non statali per ciechi ed Istituti non statali per l'istruzione e l'educazione dei sordomuti, in conformità di quanto prescritto dal D.L. 16 aprile 1994 n. 297, con particolare riferimento agli artt. 322, 323 e 324.

1. I dirigenti degli Uffici scolastici regionali per la Sicilia - ambito territoriale provinciale, la cui collaborazione è richiesta ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 1985 n. 246, all'atto della pubblicazione della presente circolare, informeranno gli Istituti non statali per ciechi ed Istituti non statali per l'istruzione e l'educazione dei sor-

domuti sulle quali esercitano la propria competenza territoriale, che nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana – parte 1° - del 24 agosto 2012 è pubblicata la presente circolare.

Avranno cura, altresì, di affiggere copia della circolare al proprio albo dando alla stessa la massima diffusione, e ciò al fine di garantirne la conoscenza da parte di tutti gli interessati.

2. Gli Istituti non statali per ciechi ed Istituti non statali per l'istruzione e l'educazione dei sordomuti entro il giorno 29 settembre 2012, pena l'esclusione dal contributo, devono presentare apposita istanza, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, agli Uffici scolastici regionali per la Sicilia – ambito territoriale provinciale nel quale ricade la sede dell'Istituto.

L'istanza deve specificare:

a) una dettagliata relazione dell'attività svolta dalla quale dovrà evidenziarsi la conclusione di tutte le attività intraprese;

b) il numero delle classi funzionanti e degli alunni che frequentano ciascuna classe;

c) il numero ed intestazione completa del c/c bancario o postale (codice IBAN).

All'istanza deve essere allegata, a pena di rigetto:

d) la relazione illustrativa dell'attività svolta nell'ultimo triennio;

e) il rendiconto delle spese effettuate e duplice copia conforme all'originale dei documenti di spesa, (sia le fatture e ricevute debitamente quietanzate che i mandati di pagamento);

f) il parere degli organi sanitari competenti per territorio, nonché il verbale di individuazione dell'alunno in situazione di handicap, come da decreto 7 febbraio 2007 del dirigente generale dell'Ispettorato regionale sanitario in applicazione di quanto disposto dal D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n 185;

g) le dichiarazioni, ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione, attestanti che la documentazione originale giustificativa della spesa non utilizzata a carico del contributo è conservata presso la sede dell'ente;

h) le dichiarazioni, ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione, attestanti che per le spese giustificative del contributo e per la parte da questo coperta, non è stata richiesta o ottenuta altra sovvenzione o contribuzione da altri soggetti pubblici o privati.

Si precisa, inoltre, che gli Istituti devono attenersi a quanto previsto dall'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 (in quanto i "Sussidi ad istituti non statali per ciechi e sordomuti" capitolo 373703 sono inseriti nell'allegato 1 della suddetta legge) in ordine ai bilanci, ed in particolare gli enti devono evidenziare con chiarezza, sia nel piano analitico del programma, sia nel preventivo e nel consuntivo, la finalizzazione del contributo regionale, ed in particolare, eventuali contributi provenienti da altre fonti.

3. Spese ammesse a sussidio:

sul contributo possono gravare le spese connesse alla realizzazione dell'attività oggetto dello stesso, ma non quelle di investimento ed in particolare:

— acquisto di materiale didattico per la scuola annessa;

— manutenzione delle attrezzature didattiche;

— acquisto e manutenzione delle attrezzature per laboratori scolastici per le quali occorre produrre apposita relazione, a cura dei responsabili degli Istituti, che indichino, tra l'altro, il numero, la tipologia di tali laboratori e le attività svolte in essi;

— spese di viaggio, di ristorazione ed eventuali spese di ingresso, per la realizzazione di programmi di attività metodologico-didattiche quali: visite a musei, biblioteche, centri industriali, gite scolastiche a scopo culturale e ricreativo, di durata giornaliera, per le quali occorre produrre apposita relazione illustrativa a cura dei responsabili degli Istituti.

Si ricorda, inoltre, che le spese di cui sopra, potranno essere ammesse a sussidio solo nel caso in cui non siano rimborsate da altri soggetti pubblici o privati.

4. Spese non ammissibili a contributo:

— le spese di manutenzione e di ristrutturazione delle aule scolastiche e dei locali destinati ad attività educativo – scolastiche;

— le spese di mero funzionamento, quale luce, riscaldamento, telefono, etc.

5. Gli Uffici scolastici regionali per la Sicilia – ambito territoriale provinciale, dopo aver ricevuto le istanze, sulle quali avranno cura di annotare la data di ricezione, procederanno all'istruttoria delle stesse al fine di:

— verificarne la completezza dell'istanza e dei relativi allegati;

— esprimere su ciascuna istanza il proprio motivato parere circa l'accoglimento delle stesse, tenuto conto delle spese ammissibili, delle specifiche necessità dell'Ente con riguardo al numero delle classi effettivamente funzionanti, ed al numero degli allievi frequentanti, portatori di handicap.

Tutte le istanze ricevute, complete degli allegati e del parere dell'Ufficio, dovranno essere inviate con apposito elenco entro il 30 ottobre 2012 allo scrivente Ufficio:

Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale

Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale

Servizio 15 diritto allo studio

Via Ausonia n. 122

90146 - Palermo.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale: ALBERT

(2012.34.2517)088